

L'università calabrese e il terrorismo

L'università della Calabria e nell'occhio del tifone. Gli arresti e i mandati di cattura, la scoperta dei covi di Licio Gelli...

Non si può sottovalutare il fenomeno eversivo nel Mezzogiorno - Il polverone sollevato su una pretesa criminalizzazione copre i veri responsabili e non fa gli interessi della Calabria

Immaginando un dato certo: nell'università calabrese e fuori di essa ha agito e agisce un nucleo eversivo e terrorista...

La linea dei gruppi armati eversivi appare chiara: far leva su tutti i settori della società colpiti dalla crisi dello Stato...

Una partita vitale per la democrazia italiana

Il tentativo consiste nel collegare la nuova linea eversiva con lo spirito anti-statale e la tradizione sovversiva esistente nel Mezzogiorno...

La sconfitta dei gruppi eversivi, in un simile contesto, è quindi condizione vitale per poter cambiare la condizione della Calabria...

e i terroristi mafiosi e malfattori? E non è forse tempo di dire basta ad un provincialismo detentore che offende l'intelligenza dei calabresi...

In effetti molte storture, degenerazioni sono da eliminare nel rapporto fra la Calabria e lo Stato...

La sconfitta dei gruppi eversivi, in un simile contesto, è quindi condizione vitale per poter cambiare la condizione della Calabria...



ROMA - Un'altra visione della manifestazione unitaria promossa dai sindacati in piazza San Giovanni

Roma è qui, contro il terrorismo

Decine e decine di migliaia di lavoratori e di cittadini hanno gremito piazza San Giovanni, malgrado la pioggia - Attorno a Lama, Macario e Benvenuto, una folla composta, con la forza dell'Unità - Striscioni, bandiere, gonfaloni dei Comuni, simboli e scritte - La presenza dei giovani

ROMA - Decine e decine di migliaia di persone raccolte a San Giovanni su un'isola alle gradinate della Basilica...

La prima volta dopo trent'anni, dai tempi della frattura tra le forze democratiche...

quelli dei Comuni della provincia - tra gli altri Guido Alunni, Tivoli, Genzano, Montecatini, Zagarolo, Montecompatri, Pomezia, Colchester...

Il tentativo consiste nel collegare la nuova linea eversiva con lo spirito anti-statale e la tradizione sovversiva esistente nel Mezzogiorno...

«Lama: « Applicare con rigore le leggi »

Alfa Romeo: una volontà nuova per combattere l'eversione

Tremila in assemblea - Una lezione di responsabilità nei sabati per la « Giulietta » - Brigatisti e violenti non hanno diritto di cittadinanza in fabbrica

Dalla nostra redazione MILANO - C'è un momento in cui la quiete sembra quasi irreali: mentre i tremila operai raccolti in uno dei piazzali dello stabilimento di Arese...

«Lotta continua», ci tiene a discutere dello stato di disorientamento e di crisi anche personale dei suoi amici di un tempo...

«Non siamo degli "struzzi" che mettono la testa sotto la sabbia, di fronte a quello che ci succede intorno...»

«L'ora è venuta, è venuta l'ora di dire che la fabbrica è stata bruciata e che non si può più avere cittadinanza tra noi...»



MILANO - L'assemblea dei lavoratori dell'Alfa di Arese nel cortile dello stabilimento

OGGI davanti alla sua tomba

LA NOTA che avevano scritto l'altro ieri mattina e che si riteneva al fronte al quale ci poneva la pronuncia del presidente democristiano...

no sorte sul modo come sul piano politico si affronta il problema di fronte al quale ci poneva la pronuncia del presidente democristiano...

mente contorto. Non ci siamo sbagliati. Non c'è stata, tra i compagni e i lettori che ci hanno scritto...

Una breve notizia pubblicata dall'Agenzia Nuova Cina

PECHINO - L'agenzia «Nuova Cina» ha informato ieri dell'uccisione di Aldo Moro con una notizia di quindici righe...

«L'agenzia sottolinea che Moro, cinque volte primo ministro, era un'influente figura negli ambienti politici del paese...»

«L'agenzia sottolinea che Moro, cinque volte primo ministro, era un'influente figura negli ambienti politici del paese...»

«L'agenzia sottolinea che Moro, cinque volte primo ministro, era un'influente figura negli ambienti politici del paese...»

Siegmund Ginzberg

L'ASSASSINO DI ALDO MORO

Rinnovata risposta unitaria nel Paese

In numerose fabbriche lo sciopero è andato oltre le due ore decise dai sindacati - Chiusi i negozi - Studenti e professori all'assemblea operaia all'Ansaldo di Genova - Il sindaco di Torino e il presidente della Regione Piemonte chiedono una più elevata efficienza contro il terrorismo



Una folla enorme ha affollato piazza della Repubblica a Livorno durante la manifestazione nel corso della quale ha parlato il sindaco Nannipieri. A DESTRA: piazza della Signoria a Firenze gremitissima nonostante la pioggia. Hanno preso la parola il sindaco Gabbuggiani, l'esponente dc Pezzani, un rappresentante sindacale

ROMA - In tutto il Paese anche ieri, dopo l'immediata e possente risposta dei lavoratori e delle masse all'effervescenza delle Brigate rosse, la mobilitazione popolare è stata eccezionale. Lo sciopero di due ore proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL è stato atteso ovunque, in grandi e piccole fabbriche, registrando un'adesione plebiscitaria tra gli operai e una partecipazione larga e significativa di impiegati, di tecnici e in alcuni casi, come è accaduto nelle più importanti fabbriche di Torino (Fiat, Pirelli, ecc.), di dirigenti aziendali. In numerose città lo sciopero è andato oltre la durata di due ore e ad esso hanno partecipato anche i commercianti che hanno chiuso i negozi. Vi sono stati cortei, assemblee nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle università. Le assemblee elettive delle Regioni, dei Comuni e delle Province si sono riunite in seduta solenne.

svolte nelle grandi e piccole fabbriche all'Italia con il vice sindaco Luigi Castagnola, all'Italcantieri con il segretario della Camera del lavoro Michele Guido, all'Ansaldo di Sampierdarena dove ha parlato il sindaco Fulvio Cerofolini, presenti in molti gruppi studenti delle scuole superiori con i loro professori. Anche uno studente ha preso la parola sottolineando come la presenza degli studenti e dei loro docenti nell'assemblea operaia voglia segnare il rinascerarsi di un rapporto unitario, il crescere di un nuovo movimento democratico oggi più che mai necessario per sconfiggere il terrorismo e difendere lo Stato nato dalla Resistenza.

Bandiere rosse e bianche

A Firenze - dove lo sciopero generale è stato di 4 ore - in piazza della Signoria sono confluiti numerosi cortei formati nelle diverse zone della città con bandiere rosse e bianche, cartelli di ogni tipo. E' stato un «no» unanime al terrorismo che ha trovato uniti i sindacati, i partiti, le forze economiche e sociali, gli organismi di massa testimoniando dalla chiusura dei negozi, dei bar, delle botteghe artigiane. Alle manifestazioni hanno parlato il dc Enzo Pezzani, vice presidente del consiglio regionale, il sindacalista Giancarlo Alarzi, il presidente della Provincia Enrico Ravà, il sindaco Elio Gabbuggiani. Altre manifestazioni si sono svolte a Livorno, Montecatini, Prato. In serata il cardinale Benelli ha officiato una messa in suffragio di Aldo Moro.

Eccezionale ampiezza e unità ha avuto la mobilitazione popolare e democratica a Bologna e nell'Emilia-Romagna con assemblee nei luoghi di lavoro (anche qui hanno scioperato i commercianti), nelle scuole e nell'università. Ovunque ha dominato lo spirito unitario, sottolineato al consiglio comunale di Bologna dalla decisione presa dalla giunta e dal capigruppo di designare come unico oratore il capo gruppo dc Giuseppe Colliva.

Da sottolineare anche il segno unitario di più recente difficoltà comunista e cioè il documento di condanna del terrorismo sottoscritto da Colozzi, Confalonieri e Associazione agricoltori di Modena.

Assai ampia la risposta popolare nelle città del Centro e del Sud. A Palermo un lungo corteo con alla testa i rappresentanti della Regione e i gonfalonieri dei comuni, delegazioni di tutti i partiti democratici e dei movimenti giovanili si è recato al monumento dei caduti a deporre una corona. Alla seduta solenne dell'Assemblea regionale ha parlato il presidente compagno De Pasquale, il presidente del Governo regionale Mattarella. Manifestazioni con migliaia di lavoratori e di studenti in piazza si sono svolte in Abruzzo, in Basilicata, nel Molise, nei principali centri della Sardegna, nelle Marche e nell'Umbria.

La partecipazione è stata particolarmente sentita in Puglia, terra dell'illustre statista assennato. A Maglie, paese natale di Aldo Moro, circa 6 mila persone sono sfilate in corteo sostenendo in raccoglimento di fronte alla casa in cui Aldo Moro nacque e visse i primi anni dell'infanzia.



ROMA - Giovani in corteo si recano alla manifestazione unitaria di piazza San Giovanni

A Napoli di nuovo insieme gli studenti e gli operai

Una grande manifestazione nell'università - Appelli contro il terrorismo da fabbriche, scuole, assemblee elettive

Dalla nostra redazione

NAPOLI - «In Germania dopo il caso Schleyer le strade si sono riempite di carri armati. Dopo l'assassinio di Moro, invece, le nostre città sono state assolate. Non è un caso che la condanna del terrorismo e della violenza è stata unanime e tutti, anche se con accenti diversi, hanno sottolineato la necessità di reagire con l'unità e la solidarietà di tutte le forze democratiche. Lo ha ribadito anche un giovane democristiano, la cui presenza è stata anch'essa sottolineata con un applauso dell'assemblea. «Non permetteremo a nessuno - ha detto nell'introduzione il sindacalista che ha parlato a nome della Federazione unitaria - di annullare i risultati di anni e anni di lotta e di sacrifici della classe operaia». «Dobbiamo rispondere con l'unità tra nord e sud, tra giovani e classe operaia, tra occupati e disoccupati», ha aggiunto nei conclusioni un altro compagno del sindacato. «Si vuole interrompere - ha detto il rappresentante

della Lega dei giovani, disoccupati - un processo politico originale che vede i partiti della classe operaia avvicinarsi sempre di più alla direzione del Paese». L'assemblea si è sciolta con l'approvazione di una mozione di dura condanna contro la violenza e il terrorismo e in difesa delle istituzioni democratiche. Mozioni simili sono state approvate dalle facoltà di Agraria, di Ingegneria, all'Università Navale, all'Alfa Sud di Pomigliano D'Arzo, all'Istituto di Baccio, dall'assemblea di tutti i lavoratori del pubblico impiego tenutasi in piazza Ferruccio, in tutte le scuole.

Iniziativa unitaria, assemblee dei consigli comunali e provinciali, cortei di studenti e manifestazioni si sono svolte anche in tutta la regione. A Napoli, infine, si sono riuniti in seduta congiunta i consigli comunale, provinciale e regionale. Un breve discorso è stato pronunciato dal Presidente della Giunta regionale, il democristiano Gaspare Russo.

m. dm.

Tante delegazioni di lavoratori per tutto il giorno alla sede DC

Anche la vedova di Salvador Allende in piazza del Gesù: «Esprimiamo il dolore che colpisce il mondo intero» - La commossa dichiarazione di Pertini

ROMA - Sgomento, angoscia e profonda commozione anche ieri in piazza del Gesù, chiusa da transenne e tappezzata da grandi manifesti con la foto di Aldo Moro. Una folla silenziosa e piena di dolore ha sostato per tutto il giorno davanti alla sede della Dc. Persone semplici, sconosciute, molti lavoratori ancora in tuta, ragazzi di una scuola media, donne che erano uscite per fare la spesa, commesse dei tanti negozi della zona, che hanno rotto il loro anonimato con la firma, come un dopo l'altro hanno apposto su grandi registri, per dire il loro orrore ed esprimere solidarietà e cordoglio.

In sede, sin dalle prime ore si è riunita la delegazione dc, con Andreotti, prima del quale è giunto Zaccagnini e successivamente il capigruppo Piccoli e Bartolomei. Si sarebbe dovuto parlare delle prossime scadenze del partito, ma come ha poi detto Bartolomei «in questo momento prevalgono l'angoscia e il dolore».

Per oltre un'ora invece la delegazione dc, all'aperta del difficile problema del rapporto con la famiglia Moro e del modo in cui svolgere i funerali del presidente. A conclusione il vice segretario della Dc, Galliani, ha confer-

mato che sabato pomeriggio nella Basilica di San Giovanni in Laterano (la salma è stata già trasportata ieri per le esequie in forma privata a Torrita Tiberina) si terranno i funerali di Stato. «Intendiamo così risettare - ha aggiunto Galliani - la volontà della famiglia e la stessa volontà di Aldo Moro, che ha sempre tenuto separata la vita pubblica dalla vita privata. Inoltre - ha aggiunto il vice segretario dc - c'è un precedente illustre: quello dei funerali del presidente De Gaulle. Per il resto lasciamo piena libertà di iniziativa in sede locale. Si celebrano già adesso e se ne celebreranno nei prossimi giorni messe in suffragio in molte chiese d'Italia». «Non vogliamo», ha concluso nell'ora in cui l'apparato ha affacciarsi alle manifestazioni spontanee che interpretano realmente i sentimenti profondi del nostro popolo».

Per tutta la giornata a piazza del Gesù c'è stato un andirivieni di delegazioni: sono arrivati i lavoratori dell'Atac, della nettezza urbana, i Gig delle Ferrerie, i bancari del Credito. I delegati dello Stato, operai e delegazioni della Falme, della Feal sud, e di altre decine di fabbriche. Hortensia Allende, vedova di Salvador Allende ha guidato una delegazione del Cile de-

mocratico: «Siamo venuti ad esprimere le nostre condoglianze al segretario della Dc Zaccagnini abbiamo espresso il nostro profondo dolore per l'irreparabile morte di Aldo Moro, esprimendo il dolore che colpisce tutti i popoli del mondo intero, perché non è solo una perdita per l'Italia, ma per tutto il mondo. Abbiamo ancora Hortensia Allende - che i valori della libertà e della democrazia si affermano in Italia».

«Non avevo mai così sofferto dalla Libertazione» oggi - ha dichiarato il compagno Pertini, stanco e con il volto dopo un'intera notte di veglia - «piango la morte di Moro come quella di un amico carissimo. Tutti sentiamo la sua mancanza. So che non è lontano un solo ciao. Ad esprimere le proprie condoglianze e giunto a piazza del Gesù anche l'ex presidente del Senato Giovanni Spadolini.

Verso le 13 un folto gruppo di alunni della scuola «Ugo Foscolo» ha portato una corona di fiori che è stata posata nello studio di Aldo Moro dove i ragazzi hanno stato in raccoglimento per alcuni minuti.

Le delegazioni, tra le tante altre ricordiamo quella della Com'coltivatori guidata da A. Volio, e quella della comunità

ebraica guidata dal rabbino capo Tufi, sono state di volta in volta ricevute da Ferrarri, Agrippi e da Gronelli. «Hanno colpito un uomo che ha detto fra l'altro: «Genio» - che più di ogni altro professava il dialogo e la tolleranza. In Moro la libertà era segno di diversità e loro, gli assassini, vogliono una sua e la di uomini, dove l'uno sia contro tutti».

Durante un successivo incontro con un'altra delegazione Ferrarri Agrippi ha detto: «L'humano necesse per scardinare il Paese e far cedere la nostra volontà. Non dobbiamo reagire con atti di crudeltà e di vendetta, ma con fermezza, perseverando nel rispetto delle leggi e soprattutto dobbiamo continuare insieme nella costruzione di quella società che Moro ci aveva indicato: dare al nostro paese un volto civile e umano con la sua unità che le forze democratiche realizzarono nella Resistenza».

In serata poi Zaccagnini ha ricevuto una delegazione della Cei (conferenza episcopale italiana) composta da monsignor Maderna e da mons. Canorello. Il cardinal Polletti, vicario di Roma ha inviato una lettera nella quale esprime al segretario dc i «sensi del suo cordoglio».

Con un discorso a tremila studenti Paolo VI commemora la figura di Moro

«Bisogna che la bontà delle idee e delle opere di tutti sia più presente e più operante» - Messaggi di condoglianze inviati a Leone, Andreotti e Zaccagnini

CITTA' DEL VATICANO - Paolo VI, risibilmente commosso, si è soffermato lungamente ieri per ricordare Aldo Moro ed il suo insegnamento, parlando prima a circa tremila alunni delle scuole romane nella Basilica di S. Pietro e subito dopo ai pellegrini italiani e stranieri nell'aula delle udienze. Ai ragazzi raccolti in Basilica Paolo VI, con accenti toccanti, ha ricordato il nostro eroe, il quale deve farci sentire non solo partecipi, ma responsabili del suo insegnamento, nel senso che tutti dobbiamo procurare che la nostra mentalità ed il nostro costume siano guidati da una forte coscienza morale.

Nel porre più volte l'accento sullo spirito unitario che deve ispirare in questo particolare momento della vita nazionale i comportamenti di tutti, Paolo VI, con voce ferma, ha così concluso: «Bisogna che la bontà delle idee e delle opere di tutti sia più presente e più operante nel nostro mondo, affinché gli sia risparmiata la degenerazione di cui la ingiusta e tragica fine di un

uomo di Stato, buono, sereno, colto e pio come fu Aldo Moro e un segno che fa parte di noi e di noi».

Messaggi di condoglianze sono stati inviati da Paolo VI al Presidente della Repubblica Leone, e dal Segretario di Stato, card. Villot, al Presidente del Consiglio, Andreotti. Un messaggio, il cui significato politico non è sfuggito agli osservatori, è stato inviato da Paolo VI al segretario della Dc, Zaccagnini. Dopo aver ricordato la sua e tutta l'azione e la stima per Aldo Moro, il Papa ha impartito la sua e confortante benedizione per quarant'anni e il raccolto l'ideale ereditato.

A proposito dell'insegnamento politico di Moro e in tre essente quanto ha scritto Ramonno Manzoni su «L'osservatore Romano», che ancora una volta ha ricordato la sua e tutta l'azione e la stima per Aldo Moro, il Papa ha impartito la sua e confortante benedizione per quarant'anni e il raccolto l'ideale ereditato.

Alceste Santini

In aula e nella commissione Giustizia

Ad oltranza la Camera esamina le leggi contro il terrorismo

Vertice di maggioranza per fronteggiare l'ostruzionismo radicale e missino - Il governo orientato a porre la fiducia sul decreto

ROMA -- La legge che abroga la Reale e il decreto antiterrorismo hanno per impegnato intensamente le forze parlamentari. La questione più spinosa è quella della legge in corso di esame presso la commissione Giustizia della Camera dove missini e radicali stanno applicando un furbesco ostruzionismo per impedire l'approvazione del provvedimento...

Ad oltranza sta lavorando anche l'aula della Camera. E' in discussione il decreto antiterrorismo del 21 marzo. Ieri sera i radicali e i due deputati di Lotta continua e di DP hanno imposto una votazione a scrutinio segreto su una loro pregiudiziale di non passaggio all'esame della legge di conversione...

Secondo quanto dichiarato dal portavoce di Andreotti, lo Stato discute alcune ipotesi per contrastare o far recedere l'ostruzionismo, ed è stato confermato il proposito di concedere alla maggioranza di far approvare la nuova disciplina che come si ricorda, impone profondamente rispetto alla vecchia legge ed abroga la Reale in un tempo per evitare il referendum. Si deve tener conto che la ferrea difesa del provvedimento da parte della maggioranza s'impenna anzitutto sulla pena di reclusione del suo contenuto alla concomitante esigenza di meglio combattere il terrorismo e di garantire con maggiore rigore i diritti costituzionali dei cittadini...

Approvato il disegno di legge

Precisate al Senato le norme per i referendum

Modifiche al progetto governativo - Per ogni quesito scheda di colore diverso

ROMA -- Se l'11 giugno si dovesse votare per i referendum, gli elettori dovranno esprimersi su schede di colore diverso: una per ciascun quesito proposto. Con questa importante modifica è stato approvato ieri al Senato il disegno di legge del governo, trasmesso ora alla Camera per una rapida conferma. La norma contenuta nel progetto originario del ministero dell'Interno -- che prevedeva una scheda unitaria sino a cinque referendum e due schede di diverso colore per più di cinque -- è stata infatti giudicata inadeguata e tale da configurare una violazione dell'art. 75 della Costituzione...

Il Senato vota sulla pregiudiziale democristiana
Aborto: stamane si decide la sorte della nuova legge
Se la proposta dc sarà respinta la normativa potrebbe essere ratificata definitivamente mercoledì prossimo

ROMA -- Nel clima ancora pesante e teso delle ore immediatamente successive alla notizia tragica dell'assassinio di Aldo Moro si è chiusa ieri in Senato la prima parte della battaglia parlamentare sulla nuova legge per la regolamentazione dell'aborto. I quattro relatori (due per la minoranza contraria alla legge, due per la maggioranza) e poi il ministro Bonifacio hanno tenuto il discorso di replica con cui si è chiuso il dibattito generale sulla nuova normativa. Stamane l'assemblea di Palazzo Madama sarà chiamata ad un primo voto importante: sulla richiesta avanzata dai democristiani di non passaggio all'esame degli articoli 5. Se questa pregiudiziale sarà respinta, da martedì inizierà l'esame dei 22 articoli della legge e degli emendamenti della minoranza: forse mercoledì si giungerà al voto finale...

Domenico Pittella nella sua argomentazione favorevole alla legge. L'aborto clandestino -- ha affermato -- è un insulto, un'offesa alla civiltà del nostro paese ed è appunto su tale convinzione, e sulla constatazione che oggi questo fenomeno è drammaticamente diffuso, qui in Italia, che si è basata l'opera del legislatore. E' per eliminare una simile tragica realtà che è stata pensata ed elaborata una legge, non ideologica, che si pone l'obiettivo di eliminare la piaga sociale dell'aborto clandestino in primo luogo; e quindi anche l'obiettivo di combattere comunque l'aborto, che per la donna è sempre un trauma, un danno, un male grave...

Il ministro Bonifacio, nel confermare l'atteggiamento del governo, si è permesso alcune dichiarazioni che hanno suscitato un certo interesse. Ha detto -- qualunque ne sia il esito, porrebbe un'ipoteca negativa sulla futura regolamentazione dell'aborto. Questa legge, invece, è il punto di equilibrio tra due spinte contrapposte che non giudica né esclude, né ammette -- quella all'aborto, e quella al mantenimento di una vita sola, e puniva per la donna alla lotta contro l'aborto...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Il voto amministrativo di domenica

Crotone ha un nemico: i signori del cemento

La svolta attuata con la variante al piano regolatore -- Le forze speculative colpite nei loro interessi mirano a bloccare l'esperienza unitaria nella gestione del Comune

Table with 4 columns: Liste, Voti, %, Voti, %. Rows include PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI with their respective vote counts and percentages.

Il voto amministrativo di domenica a Crotone, in questo scenario di campagna elettorale, è come entrare in un piccolo laboratorio dove molti problemi della realtà sono attesi su un tavolo di evidenti, anche se non sempre più acuti o esasperati. Così, per fare solo un esempio, nei momenti più critici dell'emergenza e dello spopolamento nelle campagne, Crotone è stata una delle poche città che più di altre hanno rotto in Calabria. Anche il dato politico, espresso nel voto al PCI due anni fa, rappresenta un fatto omogeneo: senza parlare di centri come Mottola (62,5%), Maglietta (61,5%), e tutto il Crotonese (media e intorno al 50%, in città il 30-40%) e zone bianche -- vengono considerate quelle che, nella generale avanzata del 9,5% (la più forte nell'intera Calabria), Crotone è stata una delle città più di 30.000 abitanti e laureati senza lavoro...

L'atteggiamento della DC e quello socialista
A questo appuntamento elettorale la DC si presenta con un volto in cui, di volta in volta, appare il fatto un po' diverso, un po' diverso, un po' diverso...

Il confronto con una DC chiusa ai processi unitari - Esigenza di collaborazione
Nostro servizio
VASTO (Chieti) -- A Vasto, il più grosso centro abruzzese interessato alle elezioni del 14 e 15 maggio, le ultime battute della campagna elettorale si svolgono a colpi di interviste e dichiarazioni ai giornali e forse anche -- perché no? -- con la pubblicità a pagamento sulle pagine di un importante quotidiano della capitale. La situazione è diversa da quella di un centro di sud-est della regione ha attirato bagnanti, turisti e speculatori, soprattutto negli ultimi dieci anni, e il suo sviluppo, in termini di reddito e di servizi, è stato notevole. Ma, per tornare all'esigenza di una tenuta democratica, qui il problema di non cedere -- aggiunge -- è molto sentito, specialmente nel Reggino e in zone costiere della provincia di Catanzaro; anzi, di fronte all'avanzata del fenomeno mafioso, una certa sintonia con lo Stato non è riuscita a garantire la sicurezza della gente...

Prova impegnativa per Vasto e l'Abruzzo
Il confronto con una DC chiusa ai processi unitari - Esigenza di collaborazione

Table with 4 columns: Liste, Voti, %, Voti, %. Rows include PCI, PSI, DP, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI with their respective vote counts and percentages.

Una nuova rivista nazionale del PCI
Sarà presentata sabato a Bologna
Il gruppo di deputati comunisti non tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'UNA LEI delle sedute di oggi.



A Brescia depone il «camerata Gussago»
BRESCIA -- Due minuti di silenzio sono stati osservati dalla Corte d'assise di Brescia, in memoria del presidente della DC baronarmente trucidato, prima di cominciare il processo per un altro altro omicidio, quello di nostro paese: la strage di piazza della Loggia. A sedere sul banco degli imputati oggi era ancora Arturo Gussago, il «camerata Gussago» come si autodefiniva, il quale non ha resistito all'attacco di corruzione contro tutti coloro che lo hanno coinvolto...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...



A Brescia depone il «camerata Gussago»
BRESCIA -- Due minuti di silenzio sono stati osservati dalla Corte d'assise di Brescia, in memoria del presidente della DC baronarmente trucidato, prima di cominciare il processo per un altro altro omicidio, quello di nostro paese: la strage di piazza della Loggia. A sedere sul banco degli imputati oggi era ancora Arturo Gussago, il «camerata Gussago» come si autodefiniva, il quale non ha resistito all'attacco di corruzione contro tutti coloro che lo hanno coinvolto...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Manifestazioni PCI in tutto il Paese
ROMA -- In tutto il paese si svolgono centinaia di manifestazioni, comizi e iniziative del PCI per la difesa delle istituzioni repubblicane, la democrazia, contro la barbarie terroristica e la violenza. In molte città le iniziative del partito sono collegate alla campagna elettorale per i congressi amministrativi del 14 maggio, cui parteciperanno oltre 4 milioni di elettori. Pubblichiamo un parziale elenco delle manifestazioni in programma per oggi e domani...

Processo Lockheed: ascoltato l'ex ministro socialdemocratico

Tanassi scarica tutto sui subalterni

L'acquisto degli Hercules avvenne senza che vi fosse la copertura finanziaria per l'operazione? - Pressioni perché l'accordo andasse in porto - Insipienza o vasta opera di corruzione? - Attesa per quello che diranno i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre - Indagini su un assegno bancario di quattro milioni consegnato al generale Zattoni

ROMA — «Non trovo nel linguaggio umano una parola capace di esprimere l'orrore suscitato da un fatto bestiale come la soppressione di un milione di persone dopo 50 giorni di raffinata tortura...» così il presidente della Corte Costituzionale ieri ha iniziato la commemorazione di Aldo Moro.

ROMA — «Non trovo nel linguaggio umano una parola capace di esprimere l'orrore suscitato da un fatto bestiale come la soppressione di un milione di persone dopo 50 giorni di raffinata tortura...» così il presidente della Corte Costituzionale ieri ha iniziato la commemorazione di Aldo Moro.

ROMA — «Non trovo nel linguaggio umano una parola capace di esprimere l'orrore suscitato da un fatto bestiale come la soppressione di un milione di persone dopo 50 giorni di raffinata tortura...» così il presidente della Corte Costituzionale ieri ha iniziato la commemorazione di Aldo Moro.

ROMA — «Non trovo nel linguaggio umano una parola capace di esprimere l'orrore suscitato da un fatto bestiale come la soppressione di un milione di persone dopo 50 giorni di raffinata tortura...» così il presidente della Corte Costituzionale ieri ha iniziato la commemorazione di Aldo Moro.

ROMA — «Non trovo nel linguaggio umano una parola capace di esprimere l'orrore suscitato da un fatto bestiale come la soppressione di un milione di persone dopo 50 giorni di raffinata tortura...» così il presidente della Corte Costituzionale ieri ha iniziato la commemorazione di Aldo Moro.

ROMA — «Non trovo nel linguaggio umano una parola capace di esprimere l'orrore suscitato da un fatto bestiale come la soppressione di un milione di persone dopo 50 giorni di raffinata tortura...» così il presidente della Corte Costituzionale ieri ha iniziato la commemorazione di Aldo Moro.

con la Lockheed nonostante che non c'erano soldi.

TANASSI — È probabile che sia stato così ma questo è un problema che non si può risolvere con un solo atto.

TANASSI — È probabile che sia stato così ma questo è un problema che non si può risolvere con un solo atto.

TANASSI — È probabile che sia stato così ma questo è un problema che non si può risolvere con un solo atto.

TANASSI — È probabile che sia stato così ma questo è un problema che non si può risolvere con un solo atto.



ROMA — Mario Tanassi mentre viene interrogato

Si infittisce il mistero sul giovane dilaniato a Cinisi

Scartata a priori la pista mafiosa?

Nel dossier dei carabinieri si formulerebbero solo due ipotesi: suicidio o « incidente sul lavoro »

In provincia di Bari

Morti due lavoratori schiacciati da una gru

Ingegnere tedesco muore affissato a Massa

TRASI (Bari) — Due operai che stavano smontando una gru in un cantiere edile alla periferia di Trasi, sono morti schiacciati dal braccio della gru. Uno di essi, un ingegnere tedesco, è morto affissato a Massa.

La gru era in piedi e stava per essere abbassata. L'ingegnere era vicino alla gru e si è schiacciato.

La gru era in piedi e stava per essere abbassata. L'ingegnere era vicino alla gru e si è schiacciato.

La gru era in piedi e stava per essere abbassata. L'ingegnere era vicino alla gru e si è schiacciato.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Si infittisce, invece di diradarsi, gli interrogativi sulla tragica fine di Giuseppe Impastato, il giovane esponente di Democrazia proletaria di Cinisi, dilaniato da un'esplosione sulla linea ferroviaria per Trapani.

Si infittisce, invece di diradarsi, gli interrogativi sulla tragica fine di Giuseppe Impastato, il giovane esponente di Democrazia proletaria di Cinisi, dilaniato da un'esplosione sulla linea ferroviaria per Trapani.

Si infittisce, invece di diradarsi, gli interrogativi sulla tragica fine di Giuseppe Impastato, il giovane esponente di Democrazia proletaria di Cinisi, dilaniato da un'esplosione sulla linea ferroviaria per Trapani.

Dopo gli arresti dei giorni scorsi

Anche un insegnante fermato a Bologna per i « covi » eversivi

È titolare dell'appartamento dove è stato trovato materiale su imprese terroristiche firmate « Ronde proletarie » e altre sigle

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Ancora un fermo a Bologna nel corso delle indagini sulla banda di rapinatori che, stando ai documenti sequestrati dai carabinieri...

Indagini su un presunto « covo »

Marghera: ancora in stato di fermo tre

VENEZIA — Continuano le indagini sul materiale degli inquirenti sul materiale sequestrato l'altra mattina dalla polizia giudiziaria nell'appartamento di via Palladio a Marghera...

Nel contempo Radio Sherwood 2 ha diffuso un comunicato in cui si afferma che nell'appartamento di via Palladio era in funzione di covo un gruppo di circa 10 persone...

Quattro autonomi

Presi mentre assaltano sede del MSI a Lamezia

LAMEZIA TERME — Ieri notte attorno all'una e trenta sono stati arrestate da carabinieri Pietro Lenzi, Marco Mura, Roberto Trovati e Giuseppe Falco, i quattro sono stati sequestrati mentre erano in compagnia di altri amici da scacco stavano per iniziare la partita di scacchi...

L'arresto è avvenuto mentre i quattro si trovavano nella sede del MSI a Lamezia Terme. I quattro sono stati sequestrati mentre erano in compagnia di altri amici da scacco stavano per iniziare la partita di scacchi...

Sergio Sergi

È stato arrestato il figlio di Sergio Sergi, un militante di Democrazia proletaria di Cinisi, dilaniato da un'esplosione sulla linea ferroviaria per Trapani.

Nei pressi di Pescara

Arrestato un aggressore della compagnia Parisse

PESCARA — Luigi Michele Dragone, di 30 anni, è uno dei criminali che agendo nel mezzo secolo scorso in casa dello studente di Bologna, era in compagnia di una ragazza, Cinzia Di Piero, che era stata arrestata da una squadra di carabinieri...

Arrestato un aggressore della compagnia Parisse, uno dei criminali che agendo nel mezzo secolo scorso in casa dello studente di Bologna, era in compagnia di una ragazza, Cinzia Di Piero...

Dopo la sentenza contro Ragozzino e gli agenti di custodia

L'altro « imputato » del manicomio lager

È il ministero di Grazia e Giustizia che dovrà risarcire le vittime delle atrocità commesse ad Aversa

Dal nostro inviato

S. MARIA CAPUA VETERE — Un giovane ingegnere tedesco di 30 anni è morto per asfissia mentre stava lavorando all'esterno dello stabilimento Montedison Diag di Massa. Il tragico incidente è avvenuto verso le ore 0,30 di ieri stando ai primi accertamenti di Massimiliano Ubbelohde...

Un giovane ingegnere tedesco di 30 anni è morto per asfissia mentre stava lavorando all'esterno dello stabilimento Montedison Diag di Massa. Il tragico incidente è avvenuto verso le ore 0,30 di ieri stando ai primi accertamenti di Massimiliano Ubbelohde...

Un giovane ingegnere tedesco di 30 anni è morto per asfissia mentre stava lavorando all'esterno dello stabilimento Montedison Diag di Massa. Il tragico incidente è avvenuto verso le ore 0,30 di ieri stando ai primi accertamenti di Massimiliano Ubbelohde...

Un giovane ingegnere tedesco di 30 anni è morto per asfissia mentre stava lavorando all'esterno dello stabilimento Montedison Diag di Massa. Il tragico incidente è avvenuto verso le ore 0,30 di ieri stando ai primi accertamenti di Massimiliano Ubbelohde...

Un giovane ingegnere tedesco di 30 anni è morto per asfissia mentre stava lavorando all'esterno dello stabilimento Montedison Diag di Massa. Il tragico incidente è avvenuto verso le ore 0,30 di ieri stando ai primi accertamenti di Massimiliano Ubbelohde...

Il morbillo: una malattia da non sottovalutare

MONTECATINI TERME — Il morbillo è una malattia da non sottovalutare. Si tratta di una malattia contagiosa che si diffonde facilmente...

Ventura si autodifende al processo di Catanzaro

CATANZARO — Giovanni Ventura si autodifende al processo di Catanzaro. Il giudice ha respinto le accuse contro di lui...

Giovanni Ventura si autodifende al processo di Catanzaro. Il giudice ha respinto le accuse contro di lui. Ventura ha affermato di non aver commesso i reati di cui è accusato...



IL

MELARA CLUB

**SALUTA GLI OSPITI STRANIERI
PRESENTI A GENOVA
ALLA MOSTRA NAVALE ITALIANA**



CANTIERI
NAVALI
RIUNITI

GENOVA



GRANDI MOTORI
TRIESTE
FIAT ANSALDO C.R.D.A.

TRIESTE



FIAT AVIAZIONE
SEPA

TORINO



OTO
MELARA

LA SPEZIA



BREDA MECCANICA
BRESCIANA

BRESCIA



DIVISIONE SISTEMI NAVALI
SELENIA
ELETTRONICA SAN GIORGIO

ROMA
GENOVA



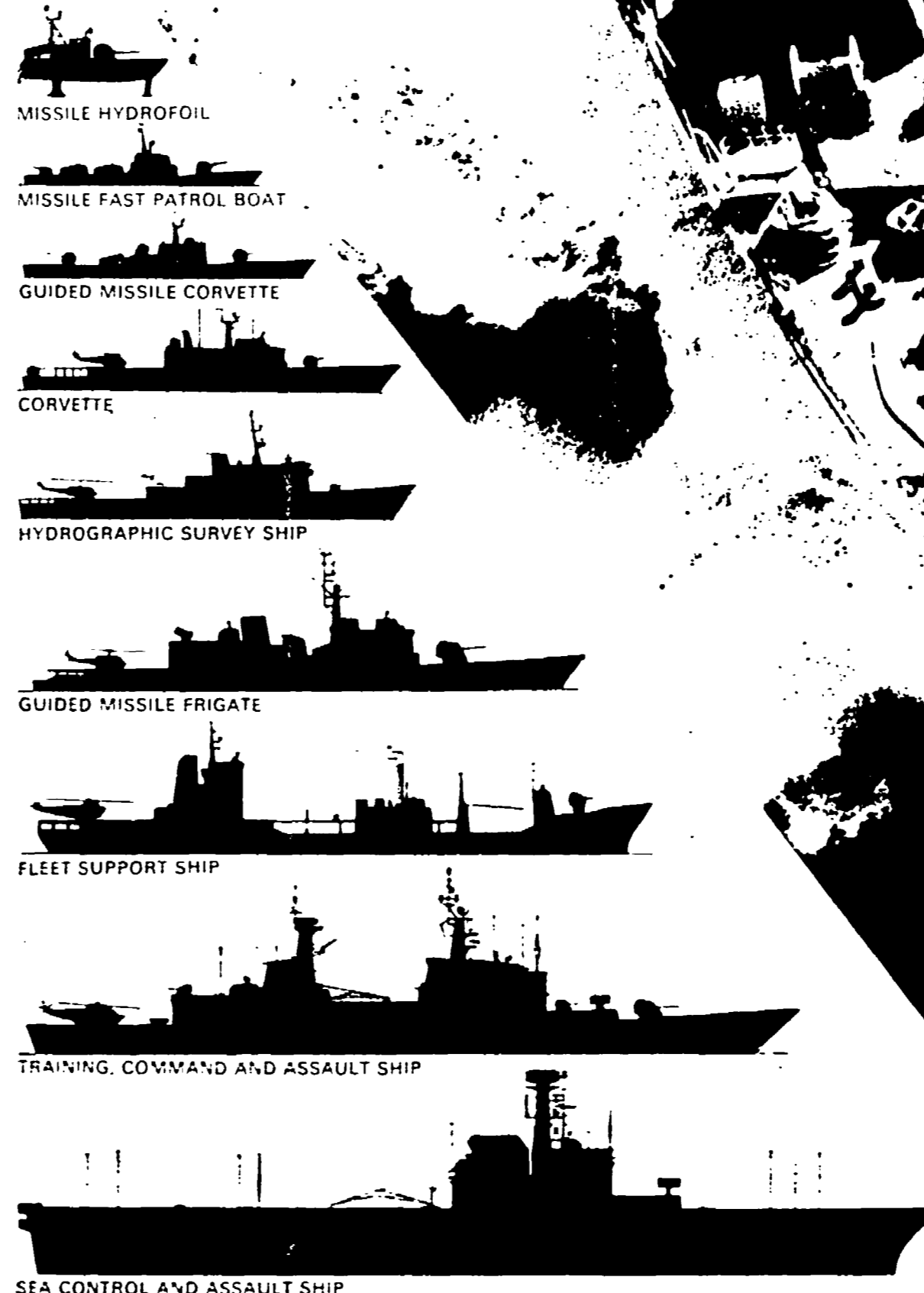
ELETTRONICA S.p.A.

ROMA



MONTEDEL
ELMER DIVISION

POMEZIA



MISSILE HYDROFOIL

MISSILE FAST PATROL BOAT

GUIDED MISSILE CORVETTE

CORVETTE

HYDROGRAPHIC SURVEY SHIP

GUIDED MISSILE FRIGATE

FLEET SUPPORT SHIP

TRAINING, COMMAND AND ASSAULT SHIP

SEA CONTROL AND ASSAULT SHIP

MELARA CLUB STA AD INDICARE UN GRUPPO DI AZIENDE CHE COSTITUISCE IL MAGGIOR PUNTO DI FORZA DELL'INDUSTRIA NAVALE MILITARE ITALIANA.

QUESTO GRUPPO, CON IL DIRETTO E DETERMINANTE APPOGGIO DELLA MARINA MILITARE ITALIANA, PERMETTE DI OFFRIRE NEL MONDO NAVI COMPLETE, ITALIANE IN TUTTI I LORO COMPONENTI.

LE COMMESSE GIÀ ACQUISITE DA QUESTO GRUPPO GARANTISCONO ANNI DI LAVORO PER LE NOSTRE MAESTRANZE.

Lettere all'Unità

Non si può continuare sempre a giocare

E' molto triste essere giovani...

Chi alle estreme conseguenze ha portato la rabbia di questi anni...

Me il ricordo ancora i volti, quelle mani sudate, quei giorni...

Don PIETRO LAVA (Savona)

Come fanno se non ci sono?

Caro direttore, nel corso del GR 1 maggio...

Ma spieghi infatti che la discussione...

MARIO FINOCCHIARO (Roma)

I contatori in posizione visibile

Caro Unità, in ogni città esiste la telefonata...

Giuseppe Bonafede (Pietra Ligure)

Figli di mutilati: un criterio di graduale equità

Ho letto su l'Unità del 4 marzo...

Un'altro, in relazione alla possibile esistenza...

Per un certo criterio di graduale equità...

Chi paga per gli errori contenuti nel modello 710?

Egregio direttore, un comunicato del ministero...

Chi paga per gli errori contenuti nel modello 710?

Giulio Battifora (Genova)

Composta reazione in Borsa ai tragici avvenimenti del giorno 9

MILANO — Il mondo finanziario che a Milano soprattutto con la Borsa valori ha reagito positivamente ai tragici avvenimenti del 9 di maggio...

Il mercato è da alcune settimane stagnante, e bastano pochissimi affari in un senso o nell'altro per determinare alti e bassi comunque privi di significato.

Per quanto riguarda i mercati monetari, ieri la lira ha recuperato leggermente sul dollaro...

Comunque, al di là di mezzogiorno, ci erano gruppi di studio, discussioni, e per la prima volta si sentiva parlare di operai, di sindacato...

Per tornare alla Borsa, anche martedì scorso, ora reazioni visibili di un certo rilievo...

Per tornare alla Borsa, anche martedì scorso, ora reazioni visibili di un certo rilievo...

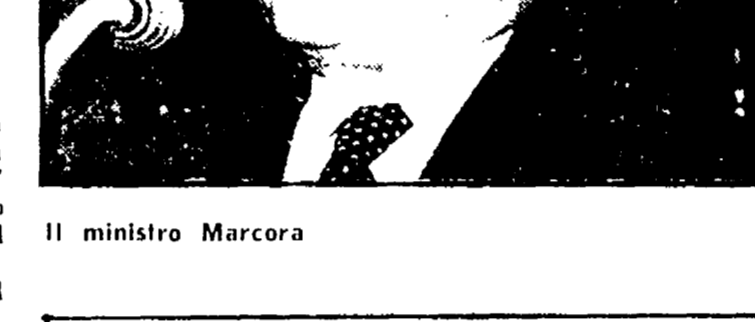
Il carattere della conferenza — aperta al confronto con la componente del mondo imprenditoriale...

Le relazioni introduttive saranno svolte dall'on. Guido Cappelletti del C.C. del Pci...

nel suo complesso. E' intuibile, infatti, che non tutte le industrie avranno registrato analoghi sintomi di ripresa...

Ma vediamo i dati: l'indice destagionalizzato della produzione è stato a marzo pari a 121,4...

Naturalmente si tratta di un indice generale: manca infatti una disaggregazione per settori...



Il ministro Marcora



Il commissario Gundelach

ATESSA — La «Roma» and Haas sud-Kerb spa, fabbrica di Pistoia...

Con un unico patteggiamento di responsabilità fra gli organi deputati al controllo...

All'esame dei senatori gli «straordinari» per i pubblici dipendenti

ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato ha licenziato per l'aula il disegno di legge...

L'invio del FMI esamina cosa succede nell'economia

Whittome incontra ministri, sindacati, dirigenti politici - Confronto sulla evoluzione della situazione - I dati dell'Istat: confermata la «ripresina»

ROMA — Finalmente anche l'Istat — dopo le polemiche di queste settimane — ha deciso di modificare metodologicamente la determinazione dell'andamento congiunturale...

Ma vediamo i dati: l'indice destagionalizzato della produzione è stato a marzo pari a 121,4...

Naturalmente si tratta di un indice generale: manca infatti una disaggregazione per settori...

facciare a Italia e Francia le spese troppo alte che la CEE sostiene per il vino...

Prezzi agricoli e «Mediterraneo» Verso un compromesso nella CEE?

Le proposte di mediazione del commissario Gundelach accolte da Marcora - Continua lo scontro sul vino Italia-Francia - Indicazioni del nostro Parlamento

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Per respingere il vecchio copione notaio dello «maratone» agricolo...

in fine, in ordine ad una speciale legittima selezione e controllo.

Da questa complessiva revisione ed elaborazione del sindacato sono derivate alcune e concrete impostazioni...

Si tratta di un grande e congiunto sforzo cui si può e si deve subito porre mano.

Attorno al provvedimento si è aperta una polemica che riguarda i dirigenti generali che secondo il progetto originale del governo avrebbe...

Attorno al provvedimento si è aperta una polemica che riguarda i dirigenti generali che secondo il progetto originale del governo avrebbe...

Come Atessa difende la Val di Sangro dagli inquinamenti

ATESSA — La «Roma» and Haas sud-Kerb spa, fabbrica di Pistoia...

Con un unico patteggiamento di responsabilità fra gli organi deputati al controllo...

All'esame dei senatori gli «straordinari» per i pubblici dipendenti

ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato ha licenziato per l'aula il disegno di legge...

Attorno al provvedimento si è aperta una polemica che riguarda i dirigenti generali che secondo il progetto originale del governo avrebbe...

Honda 125S, 4 tempi. Una strumentazione da maxi-moto. 4 tempi, monocilindrico con asse a concessionario. Pagamento anche come in testo, 10.000 giri, 14 HP, in 24 mesi.

All'esame dei senatori gli «straordinari» per i pubblici dipendenti. ROMA — La commissione Affari costituzionali del Senato ha licenziato per l'aula il disegno di legge...

Sabato a Bologna conferenza del PCI sull'impresa minore. Conferenza, presieduta dal presidente della Camera...

Ieri scioperi nei cinema e alla RAI

I lavoratori dello spettacolo a San Giovanni

ROMA - Sotto lo striscione della "Fede e cultura", l'azienda cinematografica di sviluppo e stampa occupata dai dipendenti per sventare la chiusura...



Faye come Colette

HOLLYWOOD - L'attrice Faye Dunaway nella foto in pellicola Colette in un film hollywoodiano dedicato alla vita e all'opera della famosa scrittrice francese...

In pieno svolgimento «Musica in città»

Venti concerti nei quartieri milanesi

L'attività decentrata organizzata in cinque zone dal Comune, dai Consigli locali e dall'ARCI - Folto pubblico

in breve

Premio televisivo a Tom Stoppard

LONDRA - Al drammaturgo inglese Tom Stoppard è stato assegnato il premio della Royal Television Society per il telefilm Professional Jock interpretato da Peter Barkworth...

Nuovo film di Lina Wertmüller

ROMA - Lina Wertmüller sta preparando un film di cui non ha ancora scelto il titolo del quale saranno protagonisti Sophia Loren, Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini...

Nostro servizio

MILANO - Cinque zone della città stanno realizzando in questi mesi un'esperienza che ci pare degna di nota e che chiamiamo riflessioni...

Lusinghiero successo di una iniziativa a Ferrara

Danzando s'impara

Oltre cento giovani frequentano i corsi della scuola di Viva Bertonecello

Dal nostro inviato

FERRARA - Vengono in treno, in pullman, in bicicletta, da Argenta, Copparo, Preghignano, Poggio Renatico, Bologna, tutti a pomeriggio...

Un segno, oltretutto, che potrebbe suggerire in futuro ai giovani di questa città, sotto l'egida dell'ente locale, di tante altre attività di base che esistono nel Ferrarese...

Tina Merlin

I giovani parlano di Pasolini a Genova

GENOVA - Più di tremila per la maggior parte giovani, si sono radunati nella sala Pasolini del teatro di Genova...

Il cortometraggio «Le serpentine d'oro» presente a Cannes

Il ritorno dei Nomadi getta un po' di ridicolo sui nuovi cantautori

Vecchie canzoni che fanno buon brodo



I Nomadi all'epoca dei loro primi successi

MILANO - «Come potete giudicare, come potete constatare, che i cantautori non sono i Nomadi? Per i cantautori non sono i Nomadi? E per i Nomadi non sono i cantautori?...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12.30 ARGOMENTI - Qualità del lavoro - Qualità della vita... 13.00 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento... Rete 2: 12.30 TEATROMUSICA - Problemi dello spettacolo... Rete 3: 12.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: 12.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento... Radio 2: 12.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento... Radio 3: 12.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento...

Rinascita da oggi nelle edicole

Dopo l'assassinio di Aldo Moro

un editoriale di Gerardo Chiaromonte

La democrazia nel mirino

articoli di Luigi Longo, Bruno Bertini, Angelo Bolaffi, Massimo Bolla, Antonio Biondi, Marco Calamai, Giuliano Ferrara, Mauro Galleni, Sergio Garavini, Eric Hobsbawm, Achille Occhetto, Ugo Pecchioli, Luciano Violante

PREMIO SILA 1978 per la saggistica GABRIELE DE ROSA Luigi STURZO Collezione La vita sociale della nuova Italia

Il Mulino per le autonomie locali

Dopo la 382, un servizio di consulenza per gli amministratori locali e per gli operatori sociali nelle comunità montane...

Autonomie locali e servizi sociali

Leggi, documenti, studi, esperienze, idee e sussidi tecnici sulla politica locale dei servizi.

Si vende solo per abbonamento. Un abbonamento a 320 schede, L. 15.000: presso le migliori librerie, oppure scrivendo alla...

Società editrice il Mulino Via S. Stefano, 6. 40125 Bologna

SIR 11° SALONE INTERNAZIONALE DEL REGALO

argenterie, articoli da regalo, ceramiche, cristallerie, gioielleria, porcellane, orficeria, orologeria

26-27-28-29-30 Maggio 1978

Vacanze liete

- RICCIONE - PENSIONE GIOIELLO - Viale San Martino, 62... LIDO DI SAVIO - HOTEL VELO... RIMINI - Pensione FIAMMETTA... AFFITTO APPARTAMENTI...

La proposta di legge del PSI

Utile contributo al confronto sul cinema

Alcuni orientamenti del progetto sono propri di tutte le forze della sinistra, altri invece destano perplessità

La gravità della crisi che tormenta il cinema italiano, lo intreccio spinoso di problemi cui dare un inizio di soluzione, l'onesto convincimento che nessuno possiede ricette infallibili e miracolose hanno spinto ripetutamente i comunisti a lanciare appelli affinché i partiti democratici, e anzitutto i partiti di sinistra, ricercassero, in modo unitario e attraverso un dialogo spassionato, una piattaforma programmatica, tale da condurre ad una riforma legislativa del settore, impensabile al di fuori di un accordo tra le diverse formazioni politiche. Questo invito, che mirava ad accelerare l'iter di una nuova legge, non è stato raccolto.

Lo ha ignorato la DC, lo hanno lasciato cadere gli altri schieramenti. Alla fine di gennaio parve che la Democrazia cristiana accettasse di partecipare ad un seminario di studio, aperto ai rappresentanti delle cate-

gorie cinematografiche e agli esperti del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI e del P DUP, ma poi il suggerimento, saltato caldamente, non ha avuto alcun seguito nonostante fosse stata stabilita una incentivazione di circa 1.500 lire, la pressione del fisco è sensibilmente diminuita, spesso pressoché impercettibile, e non intralcia la riqualificazione delle programmazioni cinematografiche.

Piuttosto sarebbero necessari incentivi che, nel progetto socialista, sono più rivolti alla produzione di film, da immettere nei canali culturali, anziché al consolidamento e all'espansione del circuito stesso. D'altro canto, stiamo a capire perché i privilegi, in varie maniere, il prodotto di interesse artistico e culturale, ma soltanto a patto che i suoi realizzatori scelgano di metterlo in un circuito oggi abbastanza ristretto e a questo punto, non troppo dilatabile dal momento che non ponga sui rilevanti piedistalli.

Per altro verso, non comprendiamo perché si premia gli sforzi unicamente se indirizzati al rifornimento di una determinata area del circuito, come se i requisiti e la funzione di un film progettuale si dissolvessero nel nulla ove detto prodotto circolasse nelle normali sedi del mercato. Il gusto obiettivo di verificare l'offerta di offerte negli spettatori alternative presenta il pericolo di formare un ghetto, a causa di un rigorismo estremo e per giunta non confortato da una adeguata ponderazione economica.

Interrogativi sorgono anche in merito alla difesa del film nazionale nei confronti della concorrenza straniera, assai minacciosa ai giorni nostri. Sarà per colpa di una involontaria dimenticanza, ma dal progetto socialista è sparita la programmazione bilibrata. In più, ci si chiede se i previsti provvedimenti per i film italiani equamente compensino l'abbattimento dei dazi di dogana. Le nostre sono domande che meritano delucidazioni e talvolta toccano il nervo della legge socialista. Circa le erogazioni creditizie a tasso agevolato, per restare nel concreto, non siamo riusciti a intuire in virtù di quali presupposti verrebbero concesse. Avrebbero validità solamente i consumi critici bancari oppure si ha in animo di intertarli?

Oppure basterebbe che i postulanti esibissero un progetto del film e specificassero se desiderino o no di essere coinvolgati nel circuito culturale? Se questa fosse la regola architettonica (una regola che combinerebbe gli opposti principi dell'avanti e del "che tardi arriva male alloggia"), quali risultati si otterrebbero? Una proliferazione selvaggia di film o il miglioramento della produzione, a cui, pure la legge socialista guarda, non avendo però il coraggio di ammetterlo manifestamente?

A tal proposito, si riscontrano notta timidezza e una infinita di circonlocuzioni e di velature nella definizione delle mete, allorché la congiuntura economica reclama dal cinema italiano, se si vuole scongiurare la catastrofe, fecondità inventiva, apporti originali, meno pigrizia intellettuale, elevati livelli qualitativi, a fronte della cinematografia americana in netta ripresa, più vivace della nostra e assai gradita al pubblico.

Infine, per i cineasti che sono le attenzioni riposte alle cooperative, non abbiamo afferrato perché negli appositi capitoli della legge il concetto di partecipazione effettiva ai costi e agli eventuali utili dell'impresa sia svanito, in cambio dell'identificazione di una struttura societaria limitata. A nostro parere, questa è una incongruenza che legittima i timori sospetti di ricostruzione. Visto che i proventi riservati alla cooperazione cinematografica, rispetto ad altre forme imprenditoriali, sono razzuolati.

In questa prima lettura del progetto socialista, ci siamo soffermati sugli articoli che più ci hanno indotto a sollevare precisazioni o che non si hanno affatto persuaso. Tuttavia, sbaglierebbero gli osservatori che trascurano qualche nostra riserva e dai termini elevati, deduzioni affrettate e drastiche, in non totale misura, nello spirito che la informa, anche se non in tutte le formulazioni tecniche. La legge socialista si configura come un costruttivo fattore di quel confronto che non deve essere prearristato, pena altrimenti la completa rovina del cinema italiano, e al quale i comunisti concorreranno presentando al più presto le loro proposte.

Mino Argentieri

Sabato e domenica
A Napoli convegno sul laboratorio teatrale

NAPOLI - Sabato e domenica si svolgerà a Napoli, al Teatro San Ferdinando, un convegno, aperto a tutti i cittadini, sul tema "Il laboratorio teatrale: realtà e prospettive".

L'incontro è promosso dal IETI (Ente Teatrale Italiano), dall'ATSIP (Associazione teatrale italiana di sperimentazione professionale) e dalle compagnie Teatro Lavoro, Teatro Studio De Tollis e Teatro Mobile, attualmente impegnate, nella città partenopea, in una articolata attività laboratoriale.

Il Teatro Lavoro, diretto da Valentino Orfano, sta svolgendo, infatti, all'Accademia di Belle Arti, una ricerca che, prendendo spunto dalla festa di Piedigrotta, intende approfondire le origini e le forme espressive della "festa".

Il gruppo che fa capo a Nino De Tollis è impegnato nello studio e nella verifica dei fenomeni di comunicazione a teatro, in relazione a elementi tanto di spazio quanto sociali: il Teatro Mobile di Gianni Polone, infine, ha appena completato una attività al Liceo Artistico di Napoli e al Centro di Servizi Culturali del Teatro del Greco, basata su un'attività di lavoro e di linguaggio del pupazzo.

Il Convegno intende non solo fare il punto su quanto si è andato elaborando in questo periodo di lavoro, ma vuole anche essere un'occasione di dibattito dei problemi politici, culturali e organizzativi che interessano gli operatori del teatro italiano. Il dibattito sarà introdotto da Italo Moscati e Giorgio Polacco.

Interrogativi sorgono anche in merito alla difesa del film nazionale nei confronti della concorrenza straniera, assai minacciosa ai giorni nostri. Sarà per colpa di una involontaria dimenticanza, ma dal progetto socialista è sparita la programmazione bilibrata. In più, ci si chiede se i previsti provvedimenti per i film italiani equamente compensino l'abbattimento dei dazi di dogana. Le nostre sono domande che meritano delucidazioni e talvolta toccano il nervo della legge socialista. Circa le erogazioni creditizie a tasso agevolato, per restare nel concreto, non siamo riusciti a intuire in virtù di quali presupposti verrebbero concesse. Avrebbero validità solamente i consumi critici bancari oppure si ha in animo di intertarli?

« Immagini allo specchio »
Una nuova collana di libri di cinema

ROMA - « Immagini allo specchio » è il titolo di una nuova collana di libri di cinema che viene proposta, in questi giorni, al pubblico, dalla « Rassegna Editrice » che, sino ad oggi, si era limitata a pubblicazioni di carattere fiscale e legale.

La nuova collana, diretta da Sergio Trasatti, vuole offrire una serie di contributi di esperti, pubblicando saggi, monografie e documenti inediti.

Il fenomeno cinematografico, come quello radiotelevisivo, viene analizzato non in se stesso, ma in rapporto alla storia, alla vita sociale e politica del paese.

Primo volume, della nuova iniziativa editoriale, è *Box setfilm e la televisione*, di cui è autore Sergio Trasatti; in esso si racconta l'esperienza televisiva di uno dei maestri del cinema e si analizza la sua ipotesi didattica basata sul principio di vedere e comunicare senza retorica, senza imporre nulla allo spettatore, senza la pretesa di dire tutto.

Le pubblicazioni dovrebbero avere periodicità mensile; a questo primo volume seguiranno: *Lo strabismo pallido*, di Orio Caldironi; *L'arma più forte*, di Francesco Bologni; *Le camere di Luffa*, di Claudio G. Fava; *Vita col rido*, di Sergio Trasatti; *Passioni e altri incentivi*, di Giacomo Gambetti; *Il mestiere di attrice*, di Matilde Hochkofler; *Storia del romanzo* di Ludovico Alessandrini e *Neorealismo nel cinema e nella letteratura* di Massimo Grillandi.

Mostra a Firenze a quindici anni dalla morte

Le acqueforti di Bartolini e il rapporto con la natura

Riproposti disegni e oli del poliedrico artista marchigiano - Dalle prime lastre al periodo dei maggiori consensi - Libertà dai condizionamenti intellettualistici

LUIGI BARTOLINI - Firenze. Stamperia della Bezza, via dei Pancanelli 22, rosso. fino al 12 maggio ore 10-13 e 17-20

Si è soliti parlare di Luigi Bartolini, dalla cui morte avvenuta nel 1963 a Roma, si separa ormai un periodo non più breve di tempo, come di un artista inaspettato e ribelle ad ogni forma di *establishment*, un virtuoso solitario e avventuroso, capace di una mobilità polimica inaspettata, così come inaspettabile era la sua vena di scrittore, dal *Telex* alla poesia, dal romanzo al saggio giornalistico, al diario. Ebbene, questa immagine, senza tradire la vera personalità di Bartolini, non riesce tuttavia a cogliere appieno il senso più profondo del suo multiforme e generoso lavoro di artista, specie oggi che gran parte delle polemiche da lui accese con dissacranti malizia hanno perso ogni eco, oggi che nessuno più ricorda il suo *manifesto*.

A questa considerazione siamo andati, di fronte alla mostra, ordinata in questi giorni presso la Stamperia della Bezza di Firenze, che si tratta di un lavoro di un artista che, con rigore e rispetto filologico fra le poche delle attività bartoliniane più rispettate alla tempore di questi anni, quella dell'acquafortista.

Qui nella mostra fiorentina, ordinata con il prezioso ausilio della famiglia che conserva ancora dell'artista un cospicuo fondo, si affacciano più di sessanta acquaforti e una decina fra disegni e oli che documentano significativamente la carriera dell'incisore marchigiano: dal 1910, anno della prima stampa incisa all'acquaforte, fino alle opere degli anni '30 contemporanee al momento



Luigi Bartolini negli anni '60 al suo tavolo di lavoro

dei maggiori consensi, suffragati peraltro da riconoscimenti e premi prestigiosi. Queste acquaforti, dunque, rappresentano un'ulteriore occasione per apprezzare il lavoro artistico di Luigi Bartolini e per affrontare nuovamente le formule che hanno ad oggi in mancanza di uno studio sistematico, un che del Bartolini scrittore non è stato fatto mai un lavoro di sintesi, avendo rapidamente un vasto troppo generico e provvisorio Bartolini parte da una cultura provinciale ma appiatta ben presto a Firenze negli anni precedenti la prima guerra mondiale a un confronto effrasciano con i grandi maestri della tradizione: Cacciari e Fattori, Rembrandt e Goya fino a Fontana e Sironi.

È questa scelta di fondo che consente al giovane artista di superare con naturalezza gli impacci dell'accademismo simbolista e ancor di più la massimizzazione dannosa di Alberto da cerchia-

line di un'avanguardia di cui Bartolini non fu mai parte del tutto. Bartolini si poneva un problema che non si era mai posto prima di lui: il rapporto tra arte e natura.

Non soltanto Bartolini dipingeva dal vero, ma *poco alla volta* metteva alla prova la mano e il pensiero, il modo di guardare il mondo, quando un disegno di una sola natura, non avendo nella storia, di destra la folla, era di bionda e di salvezza, un'immagine e nella storia di sinistra una modica lastra di rame preparata a cera e bionda che deve sopra all'acquaforte e direttamente dal vero.

Date queste disposizioni antiformaliste, appare naturale come per un certo tempo Bartolini si avvicinasse alla pittura di stampo all'« Selvaggio » di Marini, il quale da buon concettore

di generi talenti, gli dotto il numero della sua rivista nel maggio del 1936. Ma il sodalizio con Marini non durò a lungo data la costituzione inaspettata del marchio alla prima mostra di gruppo come pure, nel 1937, Bartolini, appreso alla politica culturale del fascismo.

A ben guardarci e acqua forte di Bartolini, prima di noi, con il suo olio, è quello che lo ha reso un artista unico. E' la sua ribellione ad essere un artista unico, ma è soprattutto il suo modo di guardare il mondo, quando un disegno di una sola natura, non avendo nella storia, di destra la folla, era di bionda e di salvezza, un'immagine e nella storia di sinistra una modica lastra di rame preparata a cera e bionda che deve sopra all'acquaforte e direttamente dal vero.

Per questa ragione non è soggetto il confronto che di pianimata è venuto con l'altro grande incisore del novecento italiano, Giorgio Morandi, perché se quest'ultimo, benché diversamente diversissimo, era il personaggio che è venuto in seguito a un certo modo di guardare il mondo, quando un disegno di una sola natura, non avendo nella storia, di destra la folla, era di bionda e di salvezza, un'immagine e nella storia di sinistra una modica lastra di rame preparata a cera e bionda che deve sopra all'acquaforte e direttamente dal vero.

Giuseppe Nicoletti

Un disegno organico per il rinnovamento legislativo

E' in questo passaggio che, la settimana scorsa, portarlo a compimento un lungo lavoro. La Commissione cinema del PSI ha deciso di rendere noto un progetto organico di rinnovamento legislativo a cui si conoscano, soltanto gli orientamenti di massima. Tenetene conto, poiché consta di 72 articoli, che entrano in numerosi dettagli.

I punti nodali sono questi: 1) attribuzione delle competenze amministrative al ministero per i Beni culturali; 2) riorganizzazione della Commissione centrale per la cinematografia al fine di ampliarne la rappresentatività e di toglierle il carattere di un organismo unicamente dominato da istanze corporative; 3) soppressione della censura amministrativa, salva la tutela dei minori; 4) demagogizzazione del reato di oscenità, più elastica disciplina del sequestro dei film; 5) liberalizzazione delle licenze per l'apertura di esercizi cinematografici; 6) tassazione sul doppiaggio dei film e sulle trasmissioni televisive di film di repertorio; 7) riduzione della aliquota IVA dal 14 al 6% e introduzione di correttivi alle aliquote di imposta sullo spettacolo cinematografico; 8) conferimento di ampie prerogative alle Regioni in fatto di promozione cul-

turale; 9) sostegno all'assoziazione e agli spazi di spettacolo di pubblico interesse; 10) rifondazione delle società cinematografiche statali in un Istituto autonomo del cinema italiano (include anche il Centro Sperimentale e una società per la propaganda del film nazionale all'estero); 11) retto da un Consiglio di amministrazione formato da membri designati dalla Commissione centrale per la cinematografia, dalle Regioni, dalle Confederazioni sindacali, dalle Associazioni di cultura cinematografica, dalla RAI TV e dagli autori; 12) Modifica delle norme sul diritto di autore cinematografico; 13) confinamento fra cinema e TV.

Quanto agli incentivi per la produzione, i socialisti prevedono che siano abbandonati i vigenti meccanismi dei ristretti proporzionali agli incassi e sostituiti con aiuti sostanziosi sul piano creditizio. Si contemplan due forme di intervento: una vertice sul credito ordinario mentre l'altra annovera appoggi particolari: mutui agevolati e tutele differenziate in relazione al costo dei film (considerato « sotto la linea », ossia escludendo le voci comprendenti i compensi agli attori, ai registi e agli sceneggiatori) e alla natura della impresa produttiva.

ne attendibile di approssimazione, la massa di denaro cui attingere in oro-pretiva.

Questi elementi andranno svistocati, al più presto; tuttavia, riteniamo che da essi si indispensabile partire, in primo luogo, per mantenersi con i piedi in terra, per avere piena consapevolezza delle esatte dimensioni e proporzioni dell'opera innovatrice che ci si profugge di perseguire e per non vanificare la reale portata di una iniziativa riformatrice, affidandola nei tumi della sua ideologia o nella prodigalità delle promesse (che solo un mago, purché ne avesse veramente le prodigiose facoltà) potrebbe soddisfare.

I nostri, d'altronde, sono investimenti, dunque, le linee di tendenza della riforma, ma i gradi di praticabilità, a proposito dei quali è consigliabile essere precisi e che si discuta a fondo. E' troppo facile, ad esempio, polemizzare contro « l'assenteismo statale al cinema » e rivendicare l'autonomia e l'efficienza della impresa economica, quando gli economisti non hanno ancora risposto al quesito se l'attività cinematografica, nel suo insieme e nel nostro paese, può sopravvivere (ammesso che si tratti di una attività di produzione e di gestione) senza i sussidi di stampo e ancor più robuste e consistenti di quelli attuali, sebbene di specie diversa. Ombre, comunque, la opportunità di tradurre in cifre attendibili, con ipotesi riformatrici, per non incorrere in approssimazioni e smemorate, a maggior ragione, oltretutto, più o meno fondatamente, si addetta allo stato la pecca di alimentare situazioni parassitarie.

Altri motivi di perplessità sono dettati, in noi, da affermazioni secondo le quali, liberalizzando la concessione delle licenze di esercizio, si ridurrebbe il ruolo economico degli oligopolisti nell'ambito specifico; qui a nostro avviso, si pecca di ingenuità e di semplicismo. Il che ovviamente, non esclude l'esigenza di combattere i gruppi che controllano le più im-

I fondi per cooperative e circuiti culturali

Le cooperative sarebbero avvantaggiate così come chiunque intendesse destinare il proprio film al circuito culturale (locali gestiti dai Comuni, dalla scuola, dalle università, dai sindacati, dalle chiese, dai gruppi cinematografici pubblici, e cinema d'essai) riceverebbe ulteriori finanziamenti (ma a condizione che ciascun film sia stato proiettato per un certo numero di giornate), anche il fondo perduto, che gli introiti sul mercato non consentissero la copertura dei costi. Contributi verrebbero altresì assegnati ai film stranieri che avessero la medesima diffusione.

I produttori, disposti a reinvestire nella realizzazione di altri film i profitti conseguiti, beneficerebbero di una marcata esenzione fiscale sui propri redditi. Siamo lieti di notare che parecchi aspetti del progetto socialista non si sostano da un indirizzo che accomuna, nel suo complesso e nella sostanza, la sinistra, come dimostrano le analogie con molte indicazioni formulate dal Pci sin dal maggio 1966. Né, d'altronde, suonano pertinenti i rimproveri di qualcuno, che da una legge, finalizzata al rinnovamento globale della materia cinematografica, si aspettava che occupasse poche e striminzite paginette.

Tuttavia, alcuni interrogativi, precedentemente sollevati da noi, permangono. Al di là delle intenzioni proclamate, quel che difetta è un riferimento al costo della riforma, in ordine alle disponibilità finanziarie. Stiamo assistendo ad una progressiva contrazione della domanda, degli incassi e del prelievo fiscale; i provvedimenti presi a favore dell'esercizio, a febbraio, rappresentano per lo Stato un introito di 12 miliardi in meno; non lievi e non sempre irragionevoli sono le opposizioni, a che si abbassi l'imposta IVA sugli spettacoli cinematografici; c'è un impegno unanime a contenere la spesa pubblica; tutti abbiamo ancora dati freschi per quantificare, con un margi-

upim

SCONTO

15%

oggi, venerdì e sabato

casalinghi, giochi, sport, pic-nic, campeggio

Richiedere lo sconto alla cassa sul prezzo marcato

prima passa alla upim

I comizi conclusivi della campagna elettorale

Oggi Ferrara a Verella - Domani parlano Natta, Perna, Petroselli, Vecchiotti e Ciofi

Numerose iniziative del partito si svolgono oggi e domani in tutto il Lazio per la chiusura della campagna elettorale...

- ROMA - CANALE MONTEFRANCO: ore 18.30 (Bagnano, CERVETERI, 18.30 (Marone, CASSETI, MADAMA, 16.30 (Mucciari, GENZANO, 18.30 (Cesariani).

All'ospedale San Camillo dopo due giorni di agonia

Morto l'uomo dilaniato da un vecchio proiettile

L'operaio dell'ATAC accostò la fiamma all'ordigno (credendolo scarico) per trasformarlo in un filo a piombo



Roberto Buccì soccorso dai compagni dopo l'incidente

È morto ieri notte all'ospedale San Camillo, dopo 40 ore di agonia, l'operaio del deposito ATAC del Trionfale...

Nel tragico incidente sono rimasti feriti, in modo lieve, anche altri due colleghi di lavoro di Buccì...

CONCERTI

CHIESA STIMMATE DI S. FRANCESCO (Angelo Largo Argentino, 9838) Ore 20.15...

Solisti di Roma (Via Galvani, 22) Ore 21.15. Il Teatro e il Politecnico di musica...

Teatri ALBA RINGHIERA (Via dei Rari, 85 tel. 664711) Ore 16.30...

Argentino (Largo Argentina, 16) Ore 17.00. La Cooperativa C.T.I. presenta: La tragedia dell'Uganda...

Argentino (Largo Argentina, 16) Ore 17.30. La Cooperativa C.T.I. presenta: La tragedia dell'Uganda...

Argentino (Largo Argentina, 16) Ore 17.30. La Cooperativa C.T.I. presenta: La tragedia dell'Uganda...

Argentino (Largo Argentina, 16) Ore 17.30. La Cooperativa C.T.I. presenta: La tragedia dell'Uganda...

Argentino (Largo Argentina, 16) Ore 17.30. La Cooperativa C.T.I. presenta: La tragedia dell'Uganda...

scenari e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Bagno finale» (Fialano) «Storie del bosco viennese» (Argentina) «Ritrovato di primavera» (La Piramide)

CINEMA

OGGI «Winstanley» (Alyceon) «Giulia» (Anfena, Appio, Astoria, Balduina, Del Val, scalo Olimpico)

CINE CLUB

FILMSTUDIO (Tel. 654.04.64) STUDIO 1 Ore 19.20, 21.00, 23.00: «Toto Alle ore 22.30: «Raga»...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.600 La mazzetta, con N. Manfredi SA ALIENE - 752.71.93 L. 1.600 Pantera rosa show (prima)

SECONDE VISIONI

ABADADA - 624.02.50 L. 450 Mantù lo spirito del mate, con T. Curtis - DR (VM 18)

TERZE VISIONI

DEL PICCOLI La meravigliosa favola di Cenerentola - 5 AVILA Anno 2000 l'invasione degli asteroide...

ACILIA

DEL MARE (Non parano) FIUMICINO Pecatori di provincia...

OSTIA

CUCIOLLO Cioè mastro, con G. Depardieu e O. Muth - DR (VM 18) SUPERGA Tel. 669.62.80

al FORO ITALICO

STUNT CARS

Gl'imitabili assi del volante Tutti i giorni ore 21. Giovedì e sabato alle 21...

UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO...

Senza esito le battute di carabinieri, poliziotti e domatori

Ancora libero nelle campagne il puma scappato dal circo

Il felino avvistato per qualche attimo da alcune persone ma poi è scomparso di nuovo. La pantera fuggita assieme a lui è stata invece abbattuta dopo poche ore di libertà

Stroncato da un colosso l'ex sindaco Ciocchetti

Si è spento martedì l'ex sindaco di Roma Urbano Ciocchetti. Aveva 73 anni, era sposato e padre di cinque figli...

Lievissima scossa sismica alla periferia della città

I primi ad accorgersene sono avvenuti quasi sempre, sono stati gli animali. Per tutto il pomeriggio precedenti alla periferia della città...

Tragico incidente in caserma in fin di vita un finanziere

Tragico incidente, ieri mattina, al comando generale della guardia di finanza. Un giovane di 23 anni in servizio di leva al reparto informativo del comando è rimasto gravemente ferito al capo da un colpo di pistola...

Stroncato da un colosso l'ex sindaco Ciocchetti

Sono continuate per tutta la giornata di ieri nella campagna fra Latina e Cisterna le ricerche del puma fuggito da un canion del circo Orfei...

Lievissima scossa sismica alla periferia della città

Si è spento martedì l'ex sindaco di Roma Urbano Ciocchetti. Aveva 73 anni, era sposato e padre di cinque figli...

Tragico incidente in caserma in fin di vita un finanziere

Tragico incidente, ieri mattina, al comando generale della guardia di finanza. Un giovane di 23 anni in servizio di leva al reparto informativo del comando è rimasto gravemente ferito al capo da un colpo di pistola...

il partito

ROMA COMITATO DIRETTIVO - La riunione del comitato direttivo sulla situazione del partito...

Comunicato

La Regione Basilicata è spiacente di comunicare che la proiezione di film e Basiliensis una proposta per il turismo europeo...

SPERIMENTALI

ARCHI-MARTINELLI (Via S. Bartolomeo, 23 - Tel. 424.752) Alle ore 17.00, lo spettacolo...

Il giro di ballo Il belga ha staccato i migliori sulla salita del Serra

De Muynck «solitario» a Cascina strappa la maglia a Van Linden

Prima della partenza un minuto di raccoglimento in memoria di Moro Corti in ritardo - Oggi la prima «cronometro» da Larciano a Pistoia

Ostacoli e tranelli

Dal nostro inviato

CASCINA — La cresta del monte Serra lancia Giovanni De Muynck e gli assessorie la maglia a Van Linden...

Gino 78 è pieno di ostacoli, di tranelli che fanno grosse vittime...

Dal nostro inviato

CASCINA — Il Giro d'Italia continua il suo cammino partecipando al lutto dell'intero paese...



DE MUYNCK indossa la maglia di leader del «Giro»

A Wembley i belgi del Bruges battuti per 1 a 0

La Coppa dei campioni è rimasta al Liverpool

L'unico gol messo a segno al 64' dallo scozzese Kenny Dalglish

LIVERPOOL: Clemence, Neal, Hansen, Thompson, Kennedy, Hughes, Dalglish...

Le aspettative dei 9000 spettatori di Wembley si sono...

Il cordoglio degli Enti di promozione

ROMA — Il Coordinamento degli Enti di promozione sportiva...

Ancora incerte le trattative

La Roma in attesa del nuovo presidente

Italo Allodi esclude di essere stato interpellato

ROMA — La decisione di Gaetano Anzalone di lasciare la presidenza della Roma non si è ancora concretizzata...

COPPA ITALIA - Nella partita del turno finale (1-1)

Taranto e Juventus chiudono in parità

Caputi ha acciuffato il risultato proprio allo scadere

TARANTO: Petrovic (46' Busò), Giovannone, Cimennò, Panizza, Di Maggio, Nardello...

TORINO — Il Torino ha acquistato l'attaccante della Foggia, Maurizio Lorio...

Nostro servizio

TARANTO — Risultato di partita stanzianamente sul piano difensivo...

Battuti i francesi del Nantes (2-1)

LAZIO: Garella, Ghedin, Martini, Perrone, Pighin, Boccini, Apuzzo, dal '74 De Stefano...

Lazio vittoriosa con due gol di Giordano

Positivo esordio dei biancazzurri nella «Coppa d'Estate» - Il centravanti laziale ha colpito anche una traversa

ROMA — La Lazio aveva senza il suo campione, il centravanti di «Coppa d'Estate»...

sportflash-sportflash

Minimo Ipinia

● CALCIO — I campioni d'Ungheria dell'Ujpest Dozza hanno battuto il Genoa per 6-3 nell'incontro della Coppa Internazionale di calcio...

Coppa d'estate

Foggia e Olimpique L. pareggiano 0-0

OLIMPIQUE LYONNE: Devecchi, Baccanelli, Baccanelli, Padellaro, Iadar, Brisiara, De Martini...

COLNAGO la bici dei campioni

L'ordine d'arrivo Classifica generale

Oggi la prima tappa Berlino-Halle

Alla Corsa della Pace «prologo» a Petermann

Eugenio Tanzi

GELATI ALIMENTO

Tensione nel Paese basco

Un altro poliziotto ucciso dai terroristi a San Sebastiano

Il secondo assassinio in 36 ore - Altri tre agenti in gravi condizioni - L'ETA militare è stata indicata come responsabile della ondata di attentati terroristici

Si è uccisa la moglie di Shevchenko

MOSCA - Leonida Shevchenko, moglie di Arkadi Shevchenko il diplomatico sovietico all'ONU che ha rotto i rapporti con il suo paese, si è uccisa. La famiglia Shevchenko in lotta ha reso noto il suicidio dopo che in un primo momento, il figlio di Shevchenko aveva asserito che la madre era deceduta in seguito a un attacco cardiaco. «Confermo che mia madre si è uccisa», ha detto Gemad Shevchenko. «Avevo dato l'altra versione perché volevo proteggere il nome della mia famiglia». Sembra che per uccidersi la signora Shevchenko abbia fatto ricorso ai sonniferi.

Gemad Shevchenko, anch'egli diplomatico, ha preceduto i corrispondenti occidentali di scrivere nei loro articoli sulla morte della madre che egli desidera mettersi in contatto con il padre restato negli Stati Uniti.

Arkadi Shevchenko non ha più nessun contatto con la famiglia da quando ha preso la decisione di rompere con il governo di Mosca. «E' molto strano, ha detto il figlio, non aver avuto contatti con lui. Sono sorpreso che non abbia cercato di telefonarci a casa».

Shevchenko era vice segretario dell'ONU per gli affari politici e la sicurezza. Ritiratosi da quella carica dopo aver espresso opposizione al governo sovietico, egli ha ricevuto una liquidazione di 76.000 dollari e ha affermato che si sarebbe stabilito negli Stati Uniti. Quando apprese quanto aveva deciso suo marito, Leonida Shevchenko disse ad alcuni giornalisti a Mosca: «Mio marito è probabilmente ammalato. E' un malinteso. O si tratta di una malattia o è una provocazione».

SAN SEBASTIAN - La nuova ondata di attentati terroristici in varie città del Paese Basco fa crescere in queste ore la tensione che in questa regione, spagnola, nonostante il riconoscimento della preautonomia non ha mai cessato di caratterizzare la vita politica e sociale. Terroristi che le autorità ritengono appartenenti a formazioni dell'Organizzazione separatista basca Eta militare, hanno ucciso martedì sera un agente e ucciso un poliziotto a San Sebastiano. E' il secondo assassinio in 36 ore. Lunedì a Pamplona, un agente della Guardia civile era rimasto ucciso nella deflagrazione di una potente carica esplosiva colata su un ponte e fatta saltare il passaggio di una jeep della polizia.

L'attentato di San Sebastiano è stato compiuto da un gruppo di ignoti che nascosti dietro una siepe hanno sparato una raffica di mitra contro una autopattuglia della polizia mentre transitava vicino al cimitero. Oltre all'agente ucciso, si lamentano tre feriti gravi. Antonio Oyarzabal, governatore civile della provincia basca di Guipuzcoa, ha dichiarato che l'ondata di terrorismo che si è abbattuta sulla regione non ha nulla a che fare con la politica e che farebbe parte di un disegno criminoso internazionale.

Gli attentati e gli attacchi alle forze di polizia si sono intensificati in legame con la serie di manifestazioni organizzate dai familiari dei prigionieri politici in favore dell'amnistia. Scioperi della fame e veglie nelle chiese si sono avute nei giorni scorsi a Pamplona, Vittoria e San Sebastiano. Centinaia di manifestanti nei giorni scorsi avevano tentato di scendere per le strade a Pamplona e Vittoria al grido di «amnistia» e «indipendenza». La polizia era intervenuta duramente per disperdere le manifestazioni che comunque, negli intensi degli organizzatori dovranno protrarsi per l'intera settimana.

Venti anni fa veniva fucilato il compagno Kosrow Ruzbeh

Ondata di scioperi e proteste nell'Iran: più di venti morti



Luigi Longo per i detenuti politici

Un messaggio del presidente del PCI per l'11 maggio, giornata dei detenuti iraniani

ROMA - Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI in occasione della giornata di solidarietà con i prigionieri politici iraniani, ha inviato al Comitato centrale del Partito Tedeh il seguente messaggio: «Cari compagni, in questo giorno dedicato alla rivendicazione della libertà per i prigionieri politici nell'Iran, vi giungo l'espressione più fervida della solidarietà e dell'ammirazione dei comunisti italiani e mia, per la lotta tenace che in condizioni difficilissime voi sostenete per l'affermazione della democrazia nel vostro paese.

Venti anni or sono, in questo stesso giorno, cadeva sotto i colpi di una sanzionaria repressione, il compagno Kosrow Ruzbeh, dirigente del vostro partito, eroe del popolo iraniano. La ferocezza, il sereno coraggio, la fedeltà ai propri ideali, mostrati da Ruzbeh dinanzi ai suoi carnefici, costituiscono un esempio politico e morale altissimo, cui si sono ispirati e si ispirano i democratici, i comunisti iraniani. Molti di essi sono in carcere, come il compagno Safar Gahremani, da trent'anni privato della libertà; ma altri hanno preso il loro posto nella lotta contro la tirannia.

«Io so - diceva Ruzbeh ai suoi persecutori - che il dio della giustizia crollerà, che il mondo conoscerà il bene della libertà».

Questo è oggi il vostro e il nostro impegno. Impegno di tutti gli uomini che nella libertà vogliono costruire un mondo diverso e più giusto. Luigi Longo».

La giornata del prigioniero politico iraniano si svolge l'11 maggio prendendo occasione dall'assassinio del compagno Kosrow Ruzbeh, ufficiale di carriera, membro del Comitato centrale del Partito Tedeh (comunista) dell'Iran, fucilato per la sua lotta contro il regime esautorante vent'anni fa, l'11 maggio 1958. Il piano del plotone d'esecuzione mise tragicamente fine ad una militanza rivoluzionaria durata 14 anni, alcuni dei quali trascorsi nelle carceri del regime dalle quali Ruzbeh ebbe la ventura di evadere per ben due volte.

Fu, quella di militante nel Tedeh, una scelta mediata e coraggiosa, compiuta da Kosrow Ruzbeh - come egli stesso raccontò nella sua autobiografia - davanti ai giudici del Tribunale militare di Teheran - nel momento in cui era insegnante alla Scuola ufficiale dell'esercito, autore di libri 36 volumi di matematica, di letteratura, di tecnica militare, di filosofia, e con dinanzi a sé la possibilità di una brillante carriera, che lo portasse ai vertici della gerarchia militare e lo elevasse anche economicamente. «Il mio è un esempio che può servire di guida a chi si trovi in una condizione di figlio di una famiglia del medio ceto o a una vera e propria famiglia proletaria. Ruzbeh non esitò a compiere questa scelta: «A mio avviso - diceva egli stesso ai giudici - la vita non consiste solo nel mangiare bene, bere bene e vestire bene. L'uomo non è una fabbrica per produrre concime. Vivere non è solo respirare ossigeno ed emettere anidride carbonica». Soprattutto, vivere non può significare restare indifferenti di fronte al dramma del proprio popolo, della propria gente, e lo odio profondamente il capitalismo - diceva ancora Ruzbeh nella sua autobiografia - e sono un nemico irriducibile di questo regime che, a prezzo della fame, della miseria e delle privazioni di 15 milioni di iraniani, ha procurato la morte di una vita a mille famiglie privilegiate. Kosrow Ruzbeh è stato allertato in una famiglia medio-agiata e ciò nonostante egli si trova dei ricordi così precisi, così amari (gli difficili ricordi economici, ma la maledizione è quella di milioni di contadini e di operai dell'Iran la cui situazione è dieci volte peggiore). Questi non sono affatto dei "si dice", né delle favole da "mille e una notte", non sono invenzioni di istigatori ignoranti, ma l'immagine autentica della vita del mio Paese».

A questo atto di fede, a questo appassionato appello ai diritti del suo popolo, alla sua conseguente decisione di militare nelle file del Tedeh («il mio animo, le mie ossa, il mio sangue, la mia carne e la mia pelle, tutto il mio essere fino all'ultima fibra - diceva ai giudici - appartiene al partito») il Tribunale militare rispose con la condanna a morte, con la cieca ferrea repressione tipica di tutte le tirannie. Ma a venti anni da quella tragica data, Kosrow Ruzbeh è più vivo che mai, non solo nel ricordo dei suoi compagni, ma nella sempre più ampia e vigorosa lotta di tutti i democratici iraniani, che proprio in questi giorni sta scuotendo ancora una volta le principali città del Paese.

Secondo la stampa di Teheran, sono almeno 32 le città e villaggi teatro delle manifestazioni

TEHERAN - Ancora una volta, le principali città dell'Iran sono investite da un vento di rivolta, con scioperi, chiusura dei negozi e dei bazar, manifestazioni nelle strade e negli attentati e con l'ormai consueto tracollo del bilancio di vittime, cadute sotto il pugno della polizia e dell'esercito. Secondo quanto riferito ieri pomeriggio dallo stesso quotidiano Khatam, che si stampa a Teheran, sono non meno di 32 i centri abitati, fra città grandi e piccole e villaggi, da cui si segnalano manifestazioni e scioperi. Notizie certe si hanno da Teheran, Isfahan, Shiraz, Tabriz, Qum, Bahol, Yazd, Karzum e Mashad. Si parla finora di oltre una ventina di vittime, il maggior numero delle quali a Qum; ma si teme che il numero reale possa essere assai più elevato. Il governo ha cercato di minimizzare la portata degli avvenimenti, parlando di alcune migliaia di nettatori costituenti una piccola minoranza e attribuendo al «fanatismo religioso» una città santa dell'Islam scita, ed è il che sono partite le manifestazioni. La causa di tutto.

Si tratta naturalmente, delle sole notizie di cui abbiamo avuto finora, gli avvenimenti di questi giorni sono infatti il diretto sviluppo di quelli dei mesi scorsi, iniziati con il massacro di 70 persone a Qum, durante una manifestazione a favore della propria indipendenza nei confronti religiosi e rinnovati di 40 giorni in 40 giorni, ogni volta in segno di protesta per il precedente massacro. Ed è questo un degli aspetti più significativi della nuova situazione che si sta verificando in Iran con l'impallarsi del fronte di lotta, che comprende ormai anche gli ambienti religiosi e ceti che fino all'altro ieri sostenevano il regime dello Scià: il fatto cioè che ogni volta i massacrati e le uccisioni commesse dalla polizia non solo bloccano la protesta, ma anzi le offrono nuovo alimento e nuove occasioni.

La nuova ondata di manifestazioni, dunque, è iniziata allo scendere del 40. giorno (periodo del lutto islamico) dagli scioperi di fine marzo, ed è partita ancora una volta da Qum, città che negli ultimi mesi si solleva contro il regime per la quarta volta consecutiva. Ed è significativo anche il fatto che tutto ciò sta accadendo nel ventennio anniversario della fucilazione di Kosrow Ruzbeh, membro del CC del partito Tedeh, la data del cui sacrificio è stata assunta dallo stesso Tedeh, e da altre forze dell'opposizione, come «giornata del prigioniero politico iraniano». Così come è significativo che le parole d'ordine della odierna protesta, lungi dal richiamarsi al «fanatismo religioso», vedano al primo posto le richieste del rientro degli studenti bloccati all'estero per le loro idee e le loro attività di opposizione e della liberazione dei detenuti politici.

Le manifestazioni più massicce, e il più alto numero di morti, si sono avute a Qum: per tre giorni consecutivi la cittadina ha affrontato nelle strade le forze di repressione del regime; si sono avuti scontri durissimi, 200 automobili e numerosi edifici pubblici sono stati incendiati, 12 manifestanti uccisi martedì ed un numero imprecisato feriti, decine e decine di feriti. Migliaia di soldati sono stati fatti affare nella città, mentre il cielo era oscurato dal fumo degli incendi.

Dopo Qum, il bilancio più pesante è quello di Tabriz: 10 manifestanti uccisi (2 ammessi dalle fonti ufficiali), l'università Azarabadzhan teatro di violentissimi scontri con la polizia, che ha aperto il fuoco dentro il recinto dell'ateneo. Si ricorderà che a Tabriz vi fu un terribile massacro in febbraio, con centinaia di vittime (si parlò addirittura di 2.000). Un altro manifestante è stato sicuramente ucciso a Karzum, al centro del Paese; ed altre vittime, ma non si sa quanti si sono avute nella capitale A Teheran, scontri nell'università nazionale e al politicon e scioperi di gran parte dei negozi e del bazar, in segno di solidarietà con i manifestanti. A Shiraz, una esplosione ha gravemente danneggiato l'università Pahlavì: la polizia ha arrestato una trentina di persone fra cui il noto medico Kerमतולان Hosseini. A Yazd i negozi sono rimasti chiusi per tutta la giornata, dopo che i giovani avevano distribuito manifestini incitanti alla solidarietà con le vittime della repressione.

Nella foto: il fumo degli incendi nel cielo di Qum.

Delegazione del Frelimo a Roma

Berlinguer incontra Marcelino Dos Santos

ROMA - Il compagno Marcelino Dos Santos, membro del Comitato politico del Frelimo e ministro della pianificazione del governo del Mozambico si incontrato, al ministero degli Esteri, con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI. All'incontro, svolto nel clima di cordiale amicizia che caratterizza i rapporti tra i due partiti, era presente il compagno Gian Carlo Paletta, di cordiale amicizia che caratterizza i rapporti tra i due partiti, era presente il compagno Gian Carlo Paletta.

Dirottato in Germania un aereo cecoslovacco

FRANCOFORTE - Un «Ilyushin 18» delle linee aeree cecoslovacche con a bordo 40 passeggeri e sei uomini di equipaggio è stato costretto ad atterrare ieri sera all'aeroporto internazionale di Francoforte. Il velivolo partito da Praga avrebbe dovuto atterrare a Brno, il noto centro industriale della Cecoslovacchia.

A costringere il comandante a deviare dalla rotta prestabilita ed a puntare verso i cieli della Germania sono stati un giovane tassista di 27 anni Josef Katrinek, la moglie Anna, e Radomir Sebesta, tutti originari di Karlov Vary. Insieme a loro si sono consegnati alle autorità federali chiedendo asilo politico in Germania i due figli dei coniugi Katrinek. Uno dei due uomini aveva

in una borsa di plastica due chilogrammi di esplosivo. Prima di consegnarsi, alla polizia che aveva immediatamente circondato l'aereo una volta in p.s.a. i tre passeggeri avevano consentito ad un addetta ai voli di aerei di lasciare adisturbati il velivolo. I tre dirottatori sono entrati in azione non appena l'Ilyushin ha lasciato Praga.

Conclusa la visita di Hwa in Corea

PECHINO - Il presidente del Partito comunista e primo ministro cinese Hua Kueifeng è rientrato ieri a Pechino al termine della sua visita ufficiale nella Repubblica popolare di Corea.

COMUNE DI MILANO

AVVISO DI GARA

Questa amministrazione comunale espone diverse opere private con il metodo di cui all'art. 1 lett. a della legge 2-2-1973 n. 14 nonché ai sensi della legge 8-8-1977 n. 581, modificata dalla legge 3-1-1978 n. 1 per l'importo dei seguenti lavori:

« Costruzione di n. 123 alloggi » per un totale di mq. 6350 di superficie utile abitabile, oltre a mq. 800 di n. 13 di superficie per attività commerciali e sociali, in località Scedosole-Ticinese (lotto 105 legge 1677); importo a base d'asta Lit. 2.134.697.000. A corpo, tempo di esecuzione gg. 540 n.c.

« Costruzione di n. 223 alloggi » per un totale di mq. 11565 di superficie utile abitabile, in località Villanova-Sassetti (lotto 105 - legge 1677); importo a base d'asta Lit. 2.755.880.000. A corpo, tempo di esecuzione gg. 540 n.c.

« Costruzione di n. 155 alloggi » per un totale di mq. 8487 di superficie utile abitabile, in località C.so XXII Marzo (lotto 110 - legge 1677); importo a base d'asta Lit. 2.048.579.000. A corpo, tempo di esecuzione gg. 540 n.c.

E' con il confronto ad appalto e liberazione della giunta municipale del 2-5-1978 chiesta e immediatamente eseguita ai sensi dell'art. 3 della legge 8-8-1977 n. 513.

Le opere sono interamente tenute dallo Stato ai sensi della legge 8-8-1977 n. 513.

Le ditte interessate (iscritte all'AN.C. del II - importo ed appalto potranno chiedere di essere invitate alla gara, avendo entro il 22-5-1978 depositata idonea caparra, redatta in carta da bollo da Lit. 1.500 indifferenziato al Comune di Milano, Ufficio Proctura al C.so d'At. - Via Alessandria 7 - Milano).

L'istituto dovrà essere redatto in lingua italiana e dovrà contenere l'espresso richio in cui, che l'esperto non incurre nella esclusione prevista dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 e possiede le capacità economiche, finanziarie e tecniche in relazione alla natura e all'importo dei lavori da eseguire a termine di giorni 17 e 18 e di cui al par. 1 del P.L. 12.12.

Sono consentite offerte da parte di imprese riunite secondo l'art. 20 della legge 584-77.

Questa amministrazione comunale provvederà e diramerà gli inviti di gara entro il 27-5-1978 a ore 9,00 del P.L. 12.12.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio della pubblicazione ufficiosa della comunità europea, alla Grazia Ufficio della Repubblica italiana per le pubblicazioni, alle foglie delle notiziari da dati 5-5-1978.

Milano, 5 maggio 1978.

L'ASSESSORE AI LL.PP. G. ROSSIGNOVIĆI

CITTA' DI NOVI LIGURE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

LEGGE REGIONE PIEMONTE 4-6-1975 N. 47

Il Comune di Novi Ligure indice un appalto mediante licitazione privata per i lavori di costruzione di un centro commerciale nella zona G.I. del P.L. 12.12. Importo a base d'asta di Lit. 1.180.000.

La licitazione privata avrà luogo ad offerta segreta con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 1 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-3-1923, n. 821, e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1, 2 e 3), in ribasso.

Entro il termine di 20 giorni dalla data del presente avviso le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito (in carta legale) alla Ripartizione IV LL.PP. del Comune di Novi Ligure, Via P. Giacomo n. 22.

Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà il nuovo modo l'amministrazione comunale.

Novi Ligure, il 10 maggio 1978.

L'ASSESSORE LL.PP. T. SILVESTRI

COMUNE DI LADISPOLI

PROVINCIA DI ROMA

IL SINDACO

Visto l'art. 7, terzo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14; rende noto

Questo Comune deve appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di: « ampliamento scuola elementare di «Boilette» per un importo, a base d'asta di Lit. 25.368.000 ».

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta, stesa in carta legale, al sottoscritto Sindaco nella residenza municipale, fino a 8 ore, giorno dopo la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune.

La richiesta di invito non impegnà l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, il 26 aprile 1978.

IL SINDACO (Dr. Amico Gandini)

COMUNE DI LADISPOLI

PROVINCIA DI ROMA

IL SINDACO

Visto l'art. 7, terzo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14; rende noto

Questo Comune deve appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di: « sistemazione del lungomare Marina di Palo - I lotto per un importo, a base d'asta di Lit. 15.769.474 ».

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta, stesa in carta legale, al sottoscritto Sindaco nella residenza municipale, fino a 8 ore, giorno dopo la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune.

La richiesta di invito non impegnà l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, il 26 aprile 1978.

IL SINDACO (Dr. Amico Gandini)

COMUNE DI LADISPOLI

PROVINCIA DI ROMA

IL SINDACO

Visto l'art. 7, terzo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14; rende noto

Questo Comune deve appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera c), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di: « sistemazione del lungomare Marina di Palo - II lotto per un importo, a base d'asta di Lit. 15.769.474 ».

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta, stesa in carta legale, al sottoscritto Sindaco nella residenza municipale, fino a 8 ore, giorno dopo la pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune.

La richiesta di invito non impegnà l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, il 25 aprile 1978.

IL SINDACO (Dr. Amico Gandini)

Leggete su

GIORNALI

in edicola oggi

- 50 GIORNI DI ANSIA E DI CO-RAGGIO
- INTERVISTA CON ARMANDO COSTUTA: contro il terrorismo e per il rinnovamento
- PERCHE' SI TORNA A PARLARE DI UN «PIANO ZERO»
- C'E' DISOCCUPATO E DISOCCUPATO
- L'AFFASCINANTE LINGUAGGIO DEI GESTI
- CARCERI: c'è chi tiene la miccia in una mano e il fiammifero nell'altra

ALLA STANDA

oggi, domani e sabato: **20%** di sconto su camicie e pigiama da notte per uomo, donna e bambini. Ed anche su lenzuola, federe e copriletti.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

L'ASSASSINIO DI ALDO MORO

Londra: è stato respinto l'attacco contro lo Stato

Dal nostro corrispondente

LONDRA - La forte reazione democratica dell'Italia contro il barbaro attacco del terrorismo viene particolarmente sottolineata nella capitale inglese dove i tragici avvenimenti di questi giorni hanno lasciato un profondo solco di emozione tanto negli ambienti politici che presso l'opinione pubblica.

stata in larga misura spesa nell'ingrato compito di cercare di far funzionare una macchina impossibile. Egli era un uomo politico che meritava un'occasione migliore... Il Financial Times, dal canto suo, rilevava che il sacrificio di Moro può non essere vano se da esso nasce un incentivo e determinazione nella lotta contro il terrorismo su scala internazionale.

riore al previsto, ha respinto l'attacco contro lo Stato. Il governo, opinione pubblica e società hanno rifiutato di piegarsi. Il Times aggiungeva: « Il governo italiano e i partiti che lo sostengono hanno indubbiamente avuto ragione di rifiutare qualunque trattativa di compromesso... solo uno Stato abbastanza forte da resistere a questo tipo di pressione ha una qualche possibilità di sconfiggere il terrorismo ».



LONDRA - Alcuni dei quotidiani inglesi sul tragico epilogo del rapimento

Dalla prima pagina

Moro

Faltro, « ai comportamenti e alle responsabilità emerse nell'ambito dei ministeri degli Interni e di Giustizia e Giustizia », proponendo un vertice di maggioranza con Andreotti. Il comunicato socialdemocratico introduce anche degli elementi, del tutto propagandistici, per far risalire il « dialogo del terrorismo e la ferocia ideologica e operativa » ai « due maggiori partiti », il Pci e la Dc.

Moro, di fanfare il nome di Lenin, citando una frase del capo della rivoluzione del '20, che non ha ovviamente nulla a che vedere con i delitti e i progetti sanguinari di questo gruppo di terroristi. Il dibattito è poi proseguito con un ritmo meno sostenuto. Il documento della Br è stato accettato agli atti per consentire alla folla una più approfondita visione dell'organizzazione terroristica. Per la richiesta di incriminazione, con giudizio immediato, avanzata dal Pmi abbiamo detto: « È stata poi letta una lettera inviata il 16 aprile scorso da Marco Piacetta, latitante, all'avv. Elena Spiranza ».

«New York Times»: attentato alla democrazia italiana

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - Emozione profonda e diffusa, commovente e attenti: così può essere sintetizzata la reazione americana a ventiquattrore di distanza dalla scoperta del corpo crivellato di palotole di Aldo Moro.

zione dei detenuti. Era invece di dimostrare l'inconsistenza dello Stato democratico italiano e demoralizzare il suo popolo. L'attentato alla generale demoralizzazione è fatto, malgrado l'enorme shock subito dalla nazione. L'atmosfera, in Italia, appare sicuramente cupa, ma non isterica. La società ha dimostrato una stabilità assai maggiore di quanto le Brigate rosse pensassero ».

Antonio Bronda

pei per la democrazia italiana. Venzono in particolare sottolineate le frasi in cui si afferma, appunto, che l'uccisione di Moro rappresenta un attentato alla democrazia.

«Naturalmente ci si chiede adesso cosa potrà accadere. Nessuno si azzarda a fare previsioni. Ci si limita ad esporre i dati del problema. Si nota, ad esempio, che è senza dubbio sconcertante il fatto che non si sia riusciti a mettere le mani su elementi sicuri che permettano di intravedere la possibilità di sconfiggere un terrorismo che si è dimostrato in grado di mandare a termine una operazione così straordinariamente difficile e complessa come quella del rapimento, della detenzione e infine della uccisione di Moro...»

Ricostruiti

que non si è più sicuri che la presenza della sabbia sia legata al momento dell'esecuzione. Torniamo dunque alla scena dell'assassinio, in questo luogo sconosciuto. I terroristi sanno che ammazzeranno il loro ostaggio nella Renault 4 rossa, la stessa che servirà al trasporto del corpo.

Esaltazione

clama di Curcio la più chiara delle smentite. Noi non conosciamo leggi, non conosciamo Stato. Un'attentato Curcio in una sorta di allucinante tribuna coi giudici che gli ricordavano i reati per i quali viene processato. E questi reati, i sequestrati di Antonio Labate e Sossi sono per lui tutti i processi rivoluzionari...»

Parigi: un crimine che pone inquietanti interrogativi

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Il presidente della Repubblica francese, Giscard d'Estaing, ha espresso la sua esecrazione per il barbaro assassinio di Aldo Moro, con telegrammi inviati al presidente Leone e al Parlamento.

del tutto ingiustificabile, nella sua dichiarazione, dopo avere ricordato che la vittima è stato uno « statista che ha sempre pensato all'avvenire del suo paese, in mezzo a una nota fittizia nella determinazione delle forze politiche che l'attuale « infernale clima di fanatismo » non è « fenomeno esclusivo dell'Italia e della Rft ».

«I proiettili che hanno ucciso Moro - scrive "L'Humanité", organo del Pcf - erano di retti, al di là dell'uomo, contro la democrazia. Ma tutto, allo stato attuale, indica che la democrazia non si farà abbattere...»



PARIGI - Così alcuni dei maggiori quotidiani francesi hanno annunciato l'assassinio di Aldo Moro

Ricostruiti

que non si è più sicuri che la presenza della sabbia sia legata al momento dell'esecuzione. Torniamo dunque alla scena dell'assassinio, in questo luogo sconosciuto. I terroristi sanno che ammazzeranno il loro ostaggio nella Renault 4 rossa, la stessa che servirà al trasporto del corpo.

Da Bucarest netta condanna al terrorismo

BUCAREST - L'enorme delusione dei cittadini romeni per l'assassinio di Aldo Moro è testimoniata dal partecito rilievo che i mezzi di informazione danno alle notizie provenienti da Roma sui crimini.

Come Mosca ricorda la figura del leader dc

Dalla nostra redazione

MOSCA - Emozione nell'URSS: stampa, radio e tv informano sugli ultimi avvenimenti. Le immagini di via Caetani, delle riunioni al ministero degli Interni, delle manifestazioni organizzate dai partiti democratici e dai sindacati vengono mostrate nel corso delle edizioni del telegiornale. Sulla Pravda il corrispondente da Roma, Nikolai Progioghin, fornisce particolari sul ritrovamento del cadavere dell'on. Moro e mette in rilievo la portata della protesta che si leva a livello popolare.

«Il partito dc non è un partito di potere, ma un partito di principio...»

genza rileva il valore dei numerosi interventi che Moro pronunciò a favore della distensione e ricorda la visita da lui compiuta nell'URSS, nel '71 e nel '74, in qualità di ministro degli Esteri.

Esaltazione

«Espulso, come si è detto, dall'aula, il suo difensore, all'ufficio avverso...»

Emozione e sdegno a Belgrado

BELGRADO - L'emozione e la sdegnata condanna per il barbaro assassinio di Aldo Moro - immediatamente espresse dal presidente Tito nel suo telegramma al presidente italiano Leone - non sono state fermamente ribadite dalla presidenza della Lega dei comunisti e da quella dell'Alleanza socialista in un telegramma alla direzione della DC.

Emozione e sdegno a Belgrado

BELGRADO - L'emozione e la sdegnata condanna per il barbaro assassinio di Aldo Moro - immediatamente espresse dal presidente Tito nel suo telegramma al presidente italiano Leone - non sono state fermamente ribadite dalla presidenza della Lega dei comunisti e da quella dell'Alleanza socialista in un telegramma alla direzione della DC.

Da Berlino e Bonn larga solidarietà con l'Italia

Dal nostro corrispondente

BERLINO - Nelle sedi delle ambasciate italiane di Berlino e di Bonn dove è stata esposta la bandiera abbrunata, centinaia di persone, esponenti del mondo della politica e della cultura e semplici cittadini, italiani che tedeschi hanno apposto la loro firma sui libri delle condoglianze per lo assassinio di Moro, hanno espresso agli ambasciatori Hermann Dell'Elmo e Orlando Contucci, perché le trasmettessero al governo italiano, la loro profonda partecipazione al dolore e allo sdegno del nostro paese.

«Die Welt» che ha scritto: « I terroristi italiani non devono farsi illusioni che l'assassinio di Moro sia una loro vittoria. Anzi hanno dimostrato di non sapere a più, loro stessi, di poter ricattare lo Stato ».

«L'obiettivo centrale di chi manovra « brigate nere e brigate rosse » - afferma la radio - è quello di « far evolvere i mutamenti di carattere politico e di operare per far con-



BONN - Una parte dei maggiori quotidiani tedeschi sul caso Moro

Il Consiglio provinciale di Ferrara partecipa commosso al lutto dei familiari, della DC e di tutti i democratici, per l'effero, atroce omicidio di

ALDO MORO

Ne ricorda la figura di cittadino e di esemplare interprete delle esigenze dello Stato in momenti difficili. Rafferma la propria convizione che il suo esempio non andrà perduto e che il Paese continuerà sulla strada della democrazia.

Paoa Berelli lo ricorda agli amici e ai compagni. Roma, 11 maggio 1978

E' mancata ADALGISA TORREGGIANI ZAGATO di 78 anni, compagna partigiana combattente conosciuta col nome di « Gigina ». I figli Gianni, Liliana, Maria, i congiunti Ivana, Renato, Renzo, Mario, i nipoti Paolo, Fabrizio, Tiziano, Claudio, Massimo ricordano tutti la sua esemplare vita dedicata con coraggio alla giustizia sociale e alla famiglia e sottoscrivono 50.000 lire per « l'Unità ». Bologna, 11 maggio 1978

Una folla di trentamila persone si è riunita attorno a Palazzo Vecchio

In piazza a presidio della democrazia

Sono venuti dalle fabbriche, dalle officine, dagli uffici passando attraverso la città che si fermava - I discorsi di Aiazzi per i sindacati, di Pezzati per la DC, del presidente della Provincia Ravà e del sindaco Gabbuggiani - Solenni sedute del consiglio comunale e di quello provinciale - Messa in suffragio di Moro officiata dal cardinal Benelli

Oggi alla XXV Aprile

Seminario provinciale su terrorismo e violenza

La giornata conclusiva attivo di tutti i compagni

Inizia stasera alle ore 21, nei locali della Casa del popolo «XXV Aprile» (via Bronzini, 117), il seminario provinciale su: «Terrorismo e violenza: le lotte e l'iniziativa del PCI per la difesa delle istituzioni democratiche». Il seminario è così organizzato: oggi alle 21, relazione di B. Bertini su: «Terrorismo ed estremismo». Seguirà dibattito Damiani alle 21, relazione di S. Pieracci su: «Provvedimenti legislativi e impegno per l'attuazione degli accordi di governo sui temi dell'ordine democratico, della giustizia, e degli apparati dello Stato». Seguirà dibattito. Sabato alle 15.30, relazione di Alberto Cecchi su: «Stato democratico, Costituzione, partiti».

Concluderà il seminario Michele Ventura. Al seminario sono invitate le segreterie comunali e di zona, i segretari di sezioni, gli amministratori comunali, i comunisti presenti nei distretti scolastici e nei consigli di quartiere. La giornata conclusiva è trasformata in attivo al quale sono invitati tutti i compagni.

Attivo dei segretari comunali e di zona - Questo pomeriggio, alle ore 17, è convocato in Federazione (via Alamanni, 41) l'attivo dei segretari comunali e di zona. All'ordine del giorno: 1) gli sviluppi della situazione politica; 2) la preparazione della campagna per i referendum.



LE SIRENE del 10 maggio hanno suonato come al solito e le fabbriche, gli uffici e i luoghi di lavoro si sono riempiti usualmente, come ogni mattina. Ma di lì a poco migliaia e migliaia di persone hanno interrotto il lavoro, si sono ritrovate davanti agli stessi cancelli, hanno innalzato gli striscioni e si sono dirette verso piazza della Signoria. La risposta è stata immediata e totale, quasi in continuità con la spontanea reazione di tutti i cittadini espressa martedì all'annuncio del sequestro di Moro. Se martedì è stato forse lo sgomento il segno tangibile e riscontrabile di tanta mobilitazione, ieri lavoratori, donne, studenti, giovani hanno agito con consapevolezza e determinazione, con l'attenta precisione di chi sa valutare il particolare



La seduta straordinaria del consiglio regionale

Tutta la Toscana è qui a dire no al terrorismo

La solidarietà di tutti i gruppi alla famiglia Moro e alla Democrazia Cristiana - I discorsi di Loretta Montemaggi e di Gianfranco Bartolini

Nello stesso momento in cui i lavoratori della Toscana affollavano le piazze dei piccoli e grandi centri il Consiglio regionale si riuniva, in seduta straordinaria, per ricordare Moro e le vittime di questa sala, per testimoniare insieme con noi il ricordo di questo uomo stimato ed amato, di questo statista che ha improntato di sé tre l'anni di vita repubblicana. Con queste parole, scattate ed oggi quasi idealmente presenti, in questa sala, per testimoniare insieme con noi il ricordo di questo uomo stimato ed amato, di questo statista che ha improntato di sé tre l'anni di vita repubblicana. Con queste parole, scattate ed oggi quasi idealmente presenti, in questa sala, per testimoniare insieme con noi il ricordo di questo uomo stimato ed amato, di questo statista che ha improntato di sé tre l'anni di vita repubblicana.

mirato giusto, sopprimendo il nostro migliore, mirando al suo cuore sapevano di guardare al nostro cuore) il capogruppo socialista Arata ha voluto condannare un avversario che oggi come ieri attacca, non si sa mosso da chi, la nostra democrazia. Se il disegno di questo avversario è quello di disintegrare, di dividere, di seminare paura, la migliore risposta sta nell'unità. L'ha ricordato il capogruppo comunista Di Furo. «L'assassinio di Moro, nostro interlocutore e prima nostro principale e leale antagonista, non ha posto la parola fine alla prima repubblica ma ha generato, a caro prezzo, una nuova solidarietà, un nuovo impegno civile, una nuova e tenace volontà di resistere».

gio provinciale. Sul fondo della sala c'era di attese, di orri e di spechi il gonfiore a tutto del salotto, quando il presidente Ravà ha aperto la seduta, cala il silenzio. Dopo la relazione del presidente, un po' scostato e inervato. Le parole degli amministratori della provincia sono state le stesse che vengono pronunciate nelle piazze delle manifestazioni nei capannoni di gente per le strade. L'effervescenza, il gesto infame delle BR, la risposta unanime immediata di tutta la popolazione di quella regione e della provincia, sono stati i cardini degli interventi di tutta la provincia. Ore 17.30, salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio: Firenze ha risposto ancora una volta con grande compattezza, immediatezza e senso di responsabilità alla tragica notizia che per tre giorni abbiamo cercato di allontanare dalla nostra mente, sorretti da un debole filo di speranza. Una volta che le parole del sindaco Gabbuggiani ha aperto ieri pomeriggio il Consiglio comunale straordinario aperto alla popolazione, ai consigli di quartiere, ai lavoratori e ai rappresentanti sindacali, delle forze economiche e sociali. Alla piccola tribuna allestita sul fondo hanno preso la parola tutti i capigruppo del consiglio e sprimono unanimi sentimenti che significano: «È un fatto che la convinzione che solo lavorando di più per risolvere i gravi problemi del paese possiamo essere stroncati dalle forze del terrorismo e dell'eversione».

In tutta la regione una testimonianza unitaria

Dai paesi alle città centinaia di cortei e di manifestazioni

In numerosi Comuni si sono tenuti i consigli aperti alla cittadinanza - La risposta dalle fabbriche, dai centri associati, dalle assemblee elettive - Piazze e strade affollate



Oltre 10 mila persone sono scese in piazza ieri mattina per manifestare la loro solidarietà a Moro e la loro volontà di lotta in difesa della democrazia. Un corteo come non si era mai visto a Massa, e non soltanto per il numero dei partecipanti, ma per la compostezza, l'alfabeto e l'unità tra le forze democratiche che lo hanno caratterizzato. La manifestazione era organizzata dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e dai partiti democratici DC, PCI, PSI, PRI e PSDI, con la adesione dell'amministrazione provinciale e dei comuni di tutta la provincia. Ed erano proprio i gonfiore di questi ultimi ad aprire la manifestazione, assieme ad un gonfiore dell'ANPI. Poi l'unità di bandiere di tutti i partiti. Massa era pratica mente ferma, non un solo negozio o bar aperto; soltanto i negozi di calzature, di calzature, di calzature. Ed erano proprio i gonfiore di questi ultimi ad aprire la manifestazione, assieme ad un gonfiore dell'ANPI. Poi l'unità di bandiere di tutti i partiti. Massa era pratica mente ferma, non un solo negozio o bar aperto; soltanto i negozi di calzature, di calzature, di calzature.

«Dovrà sorgere - ha concluso il capogruppo dc - la stagione per un nuovo senso del dovere, come diceva Moro». Assente Lagorio, in America, ha concluso questo consiglio straordinario il vice presidente della Giunta Gianfranco Bartolini. Per l'Italia il 9 maggio sarà un'altra di quelle date scritte con il sacrificio di sei esseri umani, la sofferenza e l'angoscia delle loro famiglie. Ma queste giornate di dolore e di amarezza - ha detto Bartolini - vogliamo ricordarle anche per la fermezza e la forza del nostro popolo.

«Occorre garantire la piena collaborazione alle forze preposte alla tutela ed alla difesa dello Stato - ha sottolineato il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani, concludendo la manifestazione - a quali dovranno agire con fermezza ed efficienza, senza indugi per colpire i nemici del popolo, e a quelle necessarie e indispensabili e necessario soprattutto - ha proseguito il sindaco - rinsaldare l'unità popolare, stringere i legami preziosi tra la popolazione ed i lavoratori e le libere istituzioni, che sono le strutture portanti del formale sistema democratico italiano sancito dalla Costituzione».

«Ma, come oggi è urgente e necessario - ha concluso il sindaco di Firenze - la mobilitazione e la vigilanza unitaria: nelle fabbriche, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, nelle associazioni, nei quartieri, ovunque si svolge la vita civile del paese - ognuno deve sentirsi responsabile in questa lotta per la democrazia e per la libertà».



«Ma, come oggi è urgente e necessario - ha concluso il sindaco di Firenze - la mobilitazione e la vigilanza unitaria: nelle fabbriche, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, nelle associazioni, nei quartieri, ovunque si svolge la vita civile del paese - ognuno deve sentirsi responsabile in questa lotta per la democrazia e per la libertà».

«Ma, come oggi è urgente e necessario - ha concluso il sindaco di Firenze - la mobilitazione e la vigilanza unitaria: nelle fabbriche, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, nelle associazioni, nei quartieri, ovunque si svolge la vita civile del paese - ognuno deve sentirsi responsabile in questa lotta per la democrazia e per la libertà».

«Ma, come oggi è urgente e necessario - ha concluso il sindaco di Firenze - la mobilitazione e la vigilanza unitaria: nelle fabbriche, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, nelle associazioni, nei quartieri, ovunque si svolge la vita civile del paese - ognuno deve sentirsi responsabile in questa lotta per la democrazia e per la libertà».

Nelle foto: le immagini della grande manifestazione unitaria in piazza Signoria. Attentato incendiario alla Coop Moda di via Nazionale



In migliaia hanno manifestato a Livorno

La Repubblica non è morta È tra la gente in piazza

Piazza della Repubblica, il cuore della città, è tornata a riempirsi di folle di cittadini e di lavoratori. Non è passato molto tempo dalla grande manifestazione del 23 aprile che ha visto decine di migliaia di lavoratori radunarsi sotto il cielo da cui parlava il presidente della Camera dei deputati, Pietro Ingrao. Sono le stesse parole, gli stessi volti seri e tristi, le stesse bandiere cionciane, ma questa volta si tratta di una manifestazione che ha avuto un carattere di protesta non rivoluzionaria. Arrivano a frotte già molto tempo prima che la manifestazione abbia inizio. Sul palco ancora non c'è nessuno. Il sindaco ed i rappresentanti del comitato antifascista che hanno indetto la manifestazione devono arrivare.

Non è difficile avvicinarsi alla gente riunita a crocchi ed ascoltare i discorsi e i commenti. Vengono dalle fabbriche, dalle scuole, dagli uffici, dalle mense, dai quartieri. Sono tutti, uomini, donne, ragazzi, bambini, disoccupati, disoccupati da ore, dalle 10 a mezzogiorno, per lo sciopero generale. E' un calendario di sentimenti e di reazioni contrastanti: c'è rabbia, umiliazione, sdegno, esasperazione ma anche volontà di lotta ed un profondo senso di responsabilità. Il comitato stato d'animo è assente: quello della rassegnazione, è proprio per questo che il primo gruppo di operai che marciò lunedì, la prende con furore contro la tesi secondo cui «la prima Repubblica è morta». «Non è vero — dice uno di loro — non è morta la prima Repubblica, è morta la Repubblica che c'è tra noi e la gente intorno a noi — dice un altro — la gente intorno a noi è tra noi e la gente intorno a noi...»

Non è facile avvicinarsi alla gente riunita a crocchi ed ascoltare i discorsi e i commenti. Vengono dalle fabbriche, dalle scuole, dagli uffici, dalle mense, dai quartieri. Sono tutti, uomini, donne, ragazzi, bambini, disoccupati, disoccupati da ore, dalle 10 a mezzogiorno, per lo sciopero generale. E' un calendario di sentimenti e di reazioni contrastanti: c'è rabbia, umiliazione, sdegno, esasperazione ma anche volontà di lotta ed un profondo senso di responsabilità. Il comitato stato d'animo è assente: quello della rassegnazione, è proprio per questo che il primo gruppo di operai che marciò lunedì, la prende con furore contro la tesi secondo cui «la prima Repubblica è morta».

«Non è morto — dice un altro — la Repubblica, è morta la Repubblica che c'è tra noi e la gente intorno a noi...»

Non è facile avvicinarsi alla gente riunita a crocchi ed ascoltare i discorsi e i commenti. Vengono dalle fabbriche, dalle scuole, dagli uffici, dalle mense, dai quartieri. Sono tutti, uomini, donne, ragazzi, bambini, disoccupati, disoccupati da ore, dalle 10 a mezzogiorno, per lo sciopero generale. E' un calendario di sentimenti e di reazioni contrastanti: c'è rabbia, umiliazione, sdegno, esasperazione ma anche volontà di lotta ed un profondo senso di responsabilità. Il comitato stato d'animo è assente: quello della rassegnazione, è proprio per questo che il primo gruppo di operai che marciò lunedì, la prende con furore contro la tesi secondo cui «la prima Repubblica è morta».

precisa e crescente per rinnovare le istituzioni e le forze predisposte alla difesa della democrazia». L'azione delle br dice una studentessa del liceo scientifico — è riuscita a prendere in giro tutti. Ci vuole più efficienza da parte della polizia. Non c'è bisogno di leggi speciali. E' giusto come abbiamo reagito anche nella nostra scuola». «La migliore difesa — dice un suo amico dello stesso liceo — è la crescita di responsabilità su tutti i problemi della società; ci deve essere più partecipazione».

Il sindaco di Livorno commenta dal palco: «Bisogna affermare la necessità di un cambiamento di mentalità e di misure operative per le forze che combattono la violenza in modo da liberare l'Italia dalla morsa del terrorismo».

«In un primo momento, dopo il 16 marzo — continua la studentessa del liceo scientifico — il sentimento di solidarietà si è unito a un fine diverso, credeva che una cosa così grossa non potesse accadere ed invece oggi abbiamo avuto la conferma che questi sono belve criminali. Ora — continua la ragazza — bisogna che ciascuno faccia la sua battaglia contro il terrorismo».

Andrea Lazzeri

A Poggio a Caiano ha dominato il sentimento di solidarietà

Le reazioni di un Comune dove si vota Oggi più che mai bisogna essere uniti

PRATO - Costernazione, sgomento, accompagnata da una ferma volontà di reagire in modo unitario, sono i sentimenti che hanno accompagnato la popolazione e le forze politiche pratesi. La notizia dell'assassinio dell'onorevole Moro, ha riammazzato la solidarietà anche in comuni, come Poggio a Caiano, nei quali si sta svolgendo la campagna elettorale. Il fatto è significativo. Si è dimostrato che la libera dialettica politica, che normalmente si verifica in ogni campagna elettorale, insieme alla capacità di unirsi di fronte ad avvenimenti drammatici della nostra vita nazionale, sono due aspetti del sentimento democratico e della democrazia.

Appena saputo la notizia la gente di Poggio a Caiano, in un moto spontaneo ha interrotto ogni attività, si è riversata presso le sedi dei partiti, a testimoniare il proprio sdegno contro la serena criminalità. A non si era mai visto niente di simile al Poggio, ha affermato qualche sindaco pratese che assiste alla DC locale gli alleati di solidarietà degli altri partiti democratici.

Bandiere listate a tutto sono state esposte nelle sezioni del partito comunista e della gente ha trovato il modo di reagire nelle forme più svariate. Un compagno ci ha detto: «abbiamo fatto poco dopo la tragica notizia in giro per il paese, molti cittadini li abbiamo trovati sulla porta e nelle strade a discutere e commentare».

In questo clima non c'è da meravigliarsi se alla manifestazione indetta per la sera nella piazza municipale della piazza centrale del Poggio era stracolma fino all'invicinabile. Bandiere bianche e rosse, a tutto si sono ancora una volta uniti nell'esclamare saluto all'onorevole Moro. Una reazione ancora più viva rispetto a quella già forte del 16 marzo si è avvertita qualcosa di più.

Il compagno Filippi ci ha detto: «In un momento come questo ci vuole ancora più che mai unità». Barretti (PSI) candidato: «Se il paese risponde come ha sempre risposto, in termini unitari, non c'è brigatista che tenga o che possa realizzare i suoi

obiettivi». Nivito (PSDI): «L'assassinio di Moro può determinare una maggiore solidarietà, e del resto le forze politiche debbono imparare dalle reazioni del popolo che questa solidarietà, ha, in queste ore, realizzato».

Posizioni convergenti, che mettono l'accento sulla esigenza di far vivere lo spirito di solidarietà nazionale. Pозиции che si ritrovano nella DC Poggese. Questo partito ha accolto con compostezza e dolore la notizia dell'assassinio di Moro. «La solidarietà — ci ha detto Milani — segretario della DC locale, ci vuole come punto di partenza. E' l'unica strategia per scongiurare il terrorismo. Essi non hanno niente a che fare con la democrazia». Questa è la forza politica che si è unita in questo drammatico fatto che ha tenuto con il fiato sospeso la gente in una attesa di speranza e di disperazione per le sorti dell'onorevole Moro.

Anche se le valutazioni sono state fatte seppure a distanza di un giorno, ancora sotto lo shock dello stato emotivo, i giudizi sono articolati

e ragionati. Si ha chiara l'idea che questo drammatico caso avrà influenza sul voto di domenica. Ma soprattutto ci si interroga sulle prospettive. Su quello che ci riserverà il futuro. E queste domande ci si pongono non solo rispetto alla realtà nazionale, ma guardando anche attentamente agli sviluppi della vicenda politica locale, e del comune.

Ancora Finetti «noi pensiamo che non sia possibile a livello locale per le diversità e peculiarità che si incontrano la trasposizione meccanica dei rapporti politici nazionali. Ma ci auguriamo che lo spirito che ha dato vita all'accordo nazionale possa riavere anche al Poggio. Del resto noi lavoriamo per questo. E questa consapevolezza l'avremo nel momento che abbiamo dato vita, insieme ad altri partiti, alla lista di democrazia popolare, che non è mai stata alla DC, ma si è posta come punto di riferimento diverso per affermare un nuovo ruolo dell'ente locale».

Bruno Gabellini

Per stroncare la criminalità e il terrorismo

Documenti e mozioni in tutta la regione

Telegramma del segretario regionale del PCI Quercini alla DC toscana - Prese di posizione

Con decine e decine di telegrammi, appelli, prese di posizione, istituzioni, associazioni democratiche e sindacali e sindacati, forze politiche della Toscana hanno fatto sentire il loro profondo sdegno per il barbaro assassinio dell'onorevole Aldo Moro. La giunta regionale ha inviato messaggi di cordoglio alla famiglia dello statista scomparso, al segretario della Democrazia Cristiana Zaccagnini, al presidente della Camera Pietro Ingrao, ai ministri e ai locali sono stati espressi dal consiglio regionale.

A nome del comitato regionale del PCI, il segretario Guido Quercini ha fatto pervenire al segretario regionale democristiano i sensi del più profondo dolore, e in questa ora tragica ribadendo la ferma l'intenzione di collaborare con tutte le forze politiche e sociali democratiche per scovare e scongiurare i terroristi e gli evasori e per difendere il bene supremo della libertà e della democrazia.

La federazione sindacale unitaria dei giornalisti parte così — come si esprime un comunicato — al tutto che ha colpito tutto il popolo italiano e in particolare i familiari dell'onorevole Moro. Tutti la categoria, in questo difficile momento, è rimasta al suo posto di lavoro per diffondere alla popolazione le notizie che vengono eminate.

Appressa la tragica notizia il senato accademico dell'Istituto fiorentino si è riunito in seduta straordinaria per approvare un documento in cui si afferma tra l'altro la condanna del terrorismo e dei delitti politici, la difesa dei valori irrinunciabili della libertà e della democrazia. Anche l'Istituto universitario di Firenze, esponente del bando dei nove paesi della comunità a mezzogiorno. Il presidente dell'Istituto Max Kolstmann, accompagnato dal segretario generale Marcello Buzzonetti, si è recato dal comitato regionale di Firenze, esponente del bando dei nove paesi della comunità a mezzogiorno.

Il comitato regionale dell'ARCI ha inviato un documento manifesto. L'infamato è stato condannato duramente dall'Associazione artigiani fiorentina, dai lavoratori dell'INELF, degli uffici e reparti comunali e dei distretti della Toscana, dai vigili urbani di Firenze, dalla sezione di Firenze dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro, dalla confederazione di Firenze di artigiani, lavoratori toscani, dal comitato regionale toscano della federazione nazionale degli artigiani.

OGGI PRIMA al PRINCIPE

«PRIMO PREMIO» al «FESTIVAL DEL TERRORE» d'Avoriaz a Parigi

Titanus

MIA FARROW

DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO

con KEIR DULLEA

con TOM CULLY - ROBIN GANMELL
JILL BENNETT - CATHEEN MESSITT

PETER FETERMAN - ALFRED PANZER
RICHARD LONGRANE

JULIAN WELZACK - CURRY TOWNS

NON RIVELATE IL FINALE A NESSUNO. PER NESSUN MOTIVO...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

BANANA MOON
Ass. Culturale privata - Borgo Albizi, 9
Autunno a Firenze - La Compagnia di Poesia
Montepoggi di Maria Prati - Bumble bee presenta
All'Albergo con (Roma) e al cabaret
Volto (Torino)

TEATRO DELL'ORIOLO
Via Ortoallo, 31 - Tel. 210.555
Ogni chiuso. Giovedì, venerdì, sabato ore 21,15;
domenica ore 20,30, concerto sinfonico
«Città di Firenze» - Cooperativa dell'Orologio
presenta La locandiera di Carlo Goldoni, Regia di
Fulvio Bravi. Scene e costumi di Giancarlo
Mancini.

TEATRO AMICIZIA
Via Il Prato, 2. Tel. 218.820
Tutti i venerdì e sabato, alle ore 21,30 e
domenica ore 20,30, concerto sinfonico
«Città di Firenze» - Cooperativa dell'Orologio
presenta La locandiera di Carlo Goldoni, Regia di
Fulvio Bravi. Scene e costumi di Giancarlo
Mancini.

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 - Tel. 216.253
41° MAGGIO MUSICALE FIRORENTINO 1978
domenica 16,30, concerto sinfonico
diretto da Riccardo Muti. Contralto: Irina
Arkipova; baritone: Gianluigi Colombo; Recitante:
Boris Mostynov; Pianoforte: Ivan il terribile,
Orchestra e coro del Maggio Musicale
Fiorentino.

TEATRO HUMOR SIDE
S.M.S. Riffredi - Via V. Emanuele, 303
Ogni chiuso
Domani sera ore 21,30, incontro internazionale
di pantologia. A. Torti. Con il contributo del
Teatro del Maggio Povero presentato da P. Pietro.
Ore 21,15, la Compagnia di Paolo Poli presenta:
Rita da Casca di Ida Omboni e Paolo
Poli.

ARENA GIARDINO COLONNA
Via C. Paolo Orsini, 32 - Tel. 88.10.550
Piccante film: Reportage di giovani modelle
in un atelier svedese, con Ursula Biagi, Rosemarie
Lind, (VM 18)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
1°000 (AGIS 700) di Hermann Hesse (Primo
Hebbel) il capolavoro di M. Fishman a
Emanuele Scattola, regia di Sergio Padoa Schiavo
e D. Sarda. A colori. Per tutti.

CAVOUR
Via Cavour, 2. Tel. 587.700
Un film di Robert Wise e Jerome Robbins
West Side Story. Tecnico, con Natalie
Wood e M. S. Ruffalo. Regia Padoa Schiavo.
(U.S. 22-20)

COLUMBIA
Via Faenza, 2. Tel. 212.178
Erotico film di Jean Marie Paillety: I grossi
bustieri. Regia di Ugo Tognazzi. Tecnico.
Riduzione Ennio Flaiano. (Riproposizione VM 18)

EDEX
Via della Ponderola, 2. Tel. 225.543
Un film di suspense. Detective Harper acquia
alla svelta. Tecnico, con Paul Newman,
Linda Haynes. Per tutti.
(U.S. 22-40)

ELEO
Borgo S. Frediano - Tel. 286.822
(Ap. 15,30)
Sensazionale erotico avventuroso Emanuele e
gli ultimi cambiali. A colori con Laura Gemser,
Susan Scott, Gabriele Tinti. (VM 18)

FIAMMA
Via Piacentini, 1. Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Sensazionale giallo e colori. L'amante dell'assassinio
di K. Zanussi, con Horst Buchholz e
Ann Wedgewood. Tecnico. (VM 14)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15,30)
Sensazionale avventura a colori. Vigilato speciale,
con Dustin Hoffman, Dean Cainan,
Garry Shandling. (VM 14)

FLORA SALA
Piazza Delmatia, 2. Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Ninfomane casalinga, a colori, con Astrid
Falta, Enza Garden, Karin Goetz. (Riproposizione
VM 18)

FLORA SALONE
Piazza Delmatia, 2. Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Emozionale e thrilling a colori. Vigilato speciale,
con Dustin Hoffman, Dean Cainan,
Garry Shandling. (VM 14)

FILIGRANO
Via M. Pignatelli - Tel. 270.117
Thriller e la notte si tinge di sangue, colori,
con Massimo Carrocci, Christoph Bissone,
(VM 18)

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serbelloni - Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Un film di Nanni Moretti: Ecce homo. A colori
con Luisa Rossi, Fabio Traversa, Lina
Sotis. Regia di Nanni Moretti. (VM 18)

IDEALE
Via Piombinella, 2. Tel. 507.906
Conoscenza carnale per una ninfomane, colori,
con Isabel Serli, Joseph Adams, Mazy Jacobs.
(VM 18)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 antimeridiana)
Emanuele perché violenza alle donne? A colori
con Laura Gemser, Ivana Baccin, Karin Schubert.
(VM 18)

MANZONI
Via Martiri - Tel. 388.008
Incontri ravvicinati del terzo tipo di Steven
Spielberg, tecnico con Richard Dreyfuss,
Linda Lavin. (VM 14)

MARCONI
Via Giugonelli - Tel. 630.614
K29 Lager sterminio, colori, con Inno Stokowski,
Ra De Simone. (VM 18)

NAZIONALE
Via Cimilioni - Tel. 210.170
(Locale di classe per famiglie)
Prosecuzione prima visione. Film di suspense
del regista Sidney Lumet. E con il cast
Richard Burton, Peter Firth, Jenny Agutter,
(VM 18)

NICCOLINI
Via Riccardi - Tel. 712.282
Due vite una svolta di vita. Romanzo
tecnico con Ann Bancroft, Shirley Mac
Laine, Leslie Brown. Per tutti.
(U.S. 17,20, 20,30, 22,45)

IL PORTICO
Via Ciano del mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15,30)
Commedia brillante. Cervantes tanto amici di
Enrico Stoe. Tecnico, con Nino Martini,
Vito Janni, Giovanni Serrano.
(U.S. 22-20)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
Agente 007 Thunderball. (Riproposizione)
Colori, con Sean Connery, Adolfo Celi, Lucia
Pulcinella, Claudia Augeri. Per tutti.

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242
Uno spettacolo straordinario a colori e con
solisti eletti speciali in una simfonica
avventurosa battaglia per la conquista dell'«Oriente
e Quella Scelta». La rivista dell'«Oriente
(16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25)

ADRIANO
Via Romagna - Tel. 483.807
(Ap. 15,30)
Un film di Sergio Corbucci: La mazzetta. A
colori, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi,
Per tutti.
(16, 18, 19, 20, 30, 22, 45)

ALDEBARAN
Via F. Bassano, 151 - Tel. 410.007
Interno di un convento di W. J. di Biondini,
A. color, con Lya Bence, Howard Ross,
Marisa Freni. (VM 18)

ALFIERI
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Per favore non mordermi sul collo di Roman
Polanski, colori, con Jack McGowan. (VM
14)

ANDROMEDA
Via Aretina, 63/r - Tel. 663.945
Sabara cressi, a colori, con Franco Nero e
Paola Volpaga. Per tutti.

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, sturgeon, confortevole,
elettrico)
Divergenti avventure in Piedone l'alficeno. A
colori con Bud Spencer, Dagmar Lassander,
Regia di S. Angelo.
(15,30, 18, 20, 30, 22, 45)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via C. Paolo Orsini, 32 - Tel. 88.10.550
(Ap. 15,30)
Piccante film: Reportage di giovani modelle
in un atelier svedese, con Ursula Biagi, Rosemarie
Lind, (VM 18)

ASTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
1°000 (AGIS 700) di Hermann Hesse (Primo
Hebbel) il capolavoro di M. Fishman a
Emanuele Scattola, regia di Sergio Padoa Schiavo
e D. Sarda. A colori. Per tutti.

CAVOUR
Via Cavour, 2. Tel. 587.700
Un film di Robert Wise e Jerome Robbins
West Side Story. Tecnico, con Natalie
Wood e M. S. Ruffalo. Regia Padoa Schiavo.
(U.S. 22-20)

COLUMBIA
Via Faenza, 2. Tel. 212.178
Erotico film di Jean Marie Paillety: I grossi
bustieri. Regia di Ugo Tognazzi. Tecnico.
Riduzione Ennio Flaiano. (Riproposizione VM 18)

EDEX
Via della Ponderola, 2. Tel. 225.543
Un film di suspense. Detective Harper acquia
alla svelta. Tecnico, con Paul Newman,
Linda Haynes. Per tutti.
(U.S. 22-40)

ELEO
Borgo S. Frediano - Tel. 286.822
(Ap. 15,30)
Sensazionale erotico avventuroso Emanuele e
gli ultimi cambiali. A colori con Laura Gemser,
Susan Scott, Gabriele Tinti. (VM 18)

FIAMMA
Via Piacentini, 1. Tel. 50.401
(Ap. 15,30)
Sensazionale giallo e colori. L'amante dell'assassinio
di K. Zanussi, con Horst Buchholz e
Ann Wedgewood. Tecnico. (VM 14)

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 660.240
(Ap. 15,30)
Sensazionale avventura a colori. Vigilato speciale,
con Dustin Hoffman, Dean Cainan,
Garry Shandling. (VM 14)

FLORA SALA
Piazza Delmatia, 2. Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Ninfomane casalinga, a colori, con Astrid
Falta, Enza Garden, Karin Goetz. (Riproposizione
VM 18)

FLORA SALONE
Piazza Delmatia, 2. Tel. 470.101
(Ap. 15,30)
Emozionale e thrilling a colori. Vigilato speciale,
con Dustin Hoffman, Dean Cainan,
Garry Shandling. (VM 14)

FILIGRANO
Via M. Pignatelli - Tel. 270.117
Thriller e la notte si tinge di sangue, colori,
con Massimo Carrocci, Christoph Bissone,
(VM 18)

GOLDONI D'ESSAI
Via dei Serbelloni - Tel. 222.437
(Ap. 15,30)
Un film di Nanni Moretti: Ecce homo. A colori
con Luisa Rossi, Fabio Traversa, Lina
Sotis. Regia di Nanni Moretti. (VM 18)

IDEALE
Via Piombinella, 2. Tel. 507.906
Conoscenza carnale per una ninfomane, colori,
con Isabel Serli, Joseph Adams, Mazy Jacobs.
(VM 18)

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069
(Ap. ore 10 antimeridiana)
Emanuele perché violenza alle donne? A colori
con Laura Gemser, Ivana Baccin, Karin Schubert.
(VM 18)

MANZONI
Via Martiri - Tel. 388.008
Incontri ravvicinati del terzo tipo di Steven
Spielberg, tecnico con Richard Dreyfuss,
Linda Lavin. (VM 14)

MARCONI
Via Giugonelli - Tel. 630.614
K29 Lager sterminio, colori, con Inno Stokowski,
Ra De Simone. (VM 18)

NAZIONALE
Via Cimilioni - Tel. 210.170
(Locale di classe per famiglie)
Prosecuzione prima visione. Film di suspense
del regista Sidney Lumet. E con il cast
Richard Burton, Peter Firth, Jenny Agutter,
(VM 18)

NICCOLINI
Via Riccardi - Tel. 712.282
Due vite una svolta di vita. Romanzo
tecnico con Ann Bancroft, Shirley Mac
Laine, Leslie Brown. Per tutti.
(U.S. 17,20, 20,30, 22, 45)

IL PORTICO
Via Ciano del mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15,30)
Commedia brillante. Cervantes tanto amici di
Enrico Stoe. Tecnico, con Nino Martini,
Vito Janni, Giovanni Serrano.
(U.S. 22-20)

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.067
Agente 007 Thunderball. (Riproposizione)
Colori, con Sean Connery, Adolfo Celi, Lucia
Pulcinella, Claudia Augeri. Per tutti.

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.634
(Ap. 15,30)
L'ultima notte di un uomo. Tecnico, con David
Greene, Tecnico, con Charlton Heston,
David Carradine, Stacy Keach. Per tutti.
(15, 30, 17, 20, 21, 22, 45)

ALRECHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Il locale dalle luci rosse)
Borghese avventuroso filmare scene così
erotiche. La notte nel mondo n. 2.
Tecnico. All'ultimo spettacolo interverrà la
Regina del Porno Sexy. Almeno più nuda che
mai! (Severamente VM 18)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Ap. 15,30)
Emozionale avventuroso, disorientatissimo
caulovator premio con 7 Oscar. Tecnico:
La stangola con Paul Newman, Robert Redford,
Richard Gere.
(15,30, 18, 20, 15, 22, 45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.887
(Ap. 15,30)
Abbanda l'abisso senza sensi di Nanni Moretti,
A colori con Junko Myashita, Hideki Ezumi,
Karin Tanaka. (VM 18)

EDISON
Via della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15,30)
Fratello Oscar 1978 per il miglior attore
proponibile: Goodbye amore mio, diretto da
Luca Bolognini. A colori con Richard Dreyfuss,
Linda Lavin. (VM 14)

EXCELSIOR
Via Cavotti, 4 - Tel. 217.298
La febbre del sabato sera diretto da John
Badham. A colori, con John Travolta, Karen
Candy, Musiche dei Bee Gees. (VM 14)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.113
(Ap. 15,30)
Campagne per due dopo il funerale di Agatha
Christie. Tecnico, con Hely Nils, Britt
Ekland, Hyezel Bennett. Per tutti (Ried.).
(15,35, 18,10, 20,25, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
(Ap. 15,30)
L'ultima notte di un uomo. Tecnico, con
David White, Michael Pataki. Per tutti.
(15,30, 17,25, 19,20, 20,50, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavotti, 4 - Tel. 275.954
(Ap. 15,30)
Un film di George Lucas: America graffiata.
Tecnico con Richard Dreyfuss (Oscar 1975),
Ronny Howard Paul Demat. Per tutti. (Ried.).
(15,40, 18, 20, 20, 22, 45)

ODEON
Via Sasseti - Tel. 24.088
(Ap. 15,30)
«Prima»
Bessy di Harold Robbins, tecnico, con
Oscar, Robert Durali, Katherine
Ross. Per tutti.
(15,30, 17,55, 20, 20, 22, 45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184/r - Tel. 573.801
(Ap. 15,30)
«Prima»
Amazzone a colori: Demonio della
faccia d'angelo, con Mia Farrow. (Vedere
dalla pagina 10)
(U.S. 17,20, 19, 20, 20, 22, 45)

SUPERCINEMA
Via Cimilioni - Tel. 272.474
Un nuovo film appassionante e combattuto,
miracolosamente interpretato Angela. A colori
con Sophia Loren, John Vernon, John Huston.
(VM 14)

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.634
(Ap. 15,30)
L'ultima notte di un uomo. Tecnico, con David
Greene, Tecnico, con Charlton Heston,
David Carradine, Stacy Keach. Per tutti.
(15, 30, 17, 20, 21, 22, 45)

ALRECHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Il locale dalle luci rosse)
Borghese avventuroso filmare scene così
erotiche. La notte nel mondo n. 2.
Tecnico. All'ultimo spettacolo interverrà la
Regina del Porno Sexy. Almeno più nuda che
mai! (Severamente VM 18)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Ap. 15,30)
Emozionale avventuroso, disorientatissimo
caulovator premio con 7 Oscar. Tecnico:
La stangola con Paul Newman, Robert Redford,
Richard Gere.
(15,30, 18, 20, 15, 22, 45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.887
(Ap. 15,30)
Abbanda l'abisso senza sensi di Nanni Moretti,
A colori con Junko Myashita, Hideki Ezumi,
Karin Tanaka. (VM 18)

EDISON
Via della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15,30)
Fratello Oscar 1978 per il miglior attore
proponibile: Goodbye amore mio, diretto da
Luca Bolognini. A colori con Richard Dreyfuss,
Linda Lavin. (VM 14)

EXCELSIOR
Via Cavotti, 4 - Tel. 217.298
La febbre del sabato sera diretto da John
Badham. A colori, con John Travolta, Karen
Candy, Musiche dei Bee Gees. (VM 14)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.113
(Ap. 15,30)
Campagne per due dopo il funerale di Agatha
Christie. Tecnico, con Hely Nils, Britt
Ekland, Hyezel Bennett. Per tutti (Ried.).
(15,35, 18,10, 20,25, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
(Ap. 15,30)
L'ultima notte di un uomo. Tecnico, con
David White, Michael Pataki. Per tutti.
(15,30, 17,25, 19,20, 20,50, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavotti, 4 - Tel. 275.954
(Ap. 15,30)
Un film di George Lucas: America graffiata.
Tecnico con Richard Dreyfuss (Oscar 1975),
Ronny Howard Paul Demat. Per tutti. (Ried.).
(15,40, 18, 20, 20, 22, 45)

ODEON
Via Sasseti - Tel. 24.088
(Ap. 15,30)
«Prima»
Bessy di Harold Robbins, tecnico, con
Oscar, Robert Durali, Katherine
Ross. Per tutti.
(15,30, 17,55, 20, 20, 22, 45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184/r - Tel. 573.801
(Ap. 15,30)
«Prima»
Amazzone a colori: Demonio della
faccia d'angelo, con Mia Farrow. (Vedere
dalla pagina 10)
(U.S. 17,20, 19, 20, 20, 22, 45)

SUPERCINEMA
Via Cimilioni - Tel. 272.474
Un nuovo film appassionante e combattuto,
miracolosamente interpretato Angela. A colori
con Sophia Loren, John Vernon, John Huston.
(VM 14)

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.634
(Ap. 15,30)
L'ultima notte di un uomo. Tecnico, con David
Greene, Tecnico, con Charlton Heston,
David Carradine, Stacy Keach. Per tutti.
(15, 30, 17, 20, 21, 22, 45)

ALRECHINO SEXY MOVIES
Via dei Bardì, 47 - Tel. 284.332
(Il locale dalle luci rosse)
Borghese avventuroso filmare scene così
erotiche. La notte nel mondo n. 2.
Tecnico. All'ultimo spettacolo interverrà la
Regina del Porno Sexy. Almeno più nuda che
mai! (Severamente VM 18)

CAPITOL
Via dei Castellani - Tel. 212.320
(Ap. 15,30)
Emozionale avventuroso, disorientatissimo
caulovator premio con 7 Oscar. Tecnico:
La stangola con Paul Newman, Robert Redford,
Richard Gere.
(15,30, 18, 20, 15, 22, 45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.887
(Ap. 15,30)
Abbanda l'abisso senza sensi di Nanni Moretti,
A colori con Junko Myashita, Hideki Ezumi,
Karin Tanaka. (VM 18)

EDISON
Via della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15,30)
Fratello Oscar 1978 per il miglior attore
proponibile: Goodbye amore mio, diretto da
Luca Bolognini. A colori con Richard Dreyfuss,
Linda Lavin. (VM 14)

EXCELSIOR
Via Cavotti, 4 - Tel. 217.298
La febbre del sabato sera diretto da John
Badham. A colori, con John Travolta, Karen
Candy, Musiche dei Bee Gees. (VM 14)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.113
(Ap. 15,30)
Campagne per due dopo il funerale di Agatha
Christie. Tecnico, con Hely Nils, Britt
Ekland, Hyezel Bennett. Per tutti (Ried.).
(15,35, 18,10, 20,25, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
(Ap. 15,30)
L'ultima notte di un uomo. Tecnico, con
David White, Michael Pataki. Per tutti.
(15,30, 17,25, 19,20, 20,50, 22,45)

MODERNISSIMO
Via Cavotti, 4 - Tel. 275.954
(Ap. 15,30)
Un film di George Lucas: America graffiata.
Tecnico con Richard Dreyfuss (Oscar 1975),
Ronny Howard Paul Demat. Per tutti. (Ried.).
(15,40, 18, 20, 20, 22, 45)

ODEON
Via Sasseti - Tel. 24.088
(Ap. 15,30)
«Prima»
Bessy di Harold Robbins, tecnico, con
Oscar, Robert Durali, Katherine
Ross. Per tutti.
(15,30, 17,55, 20, 20, 22, 45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184/r - Tel. 573.801
(Ap. 15,30)
«Prima»
Amazzone a colori: Demonio della
faccia d'angelo, con Mia Farrow. (Vedere
dalla pagina 10)
(U.S. 17,20, 19, 20, 20, 22, 45)

SUPERCINEMA
Via Cimilioni - Tel. 272.474
Un nuovo film appassionante e combattuto,
miracolosamente interpretato Angela. A colori
con Sophia Loren, John Vernon, John Huston.
(VM 14)

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.634
(Ap. 15,30)
L'ultima notte di un uomo. Tecnico, con David
Greene, Tecnico, con Charlton Heston,
David Carradine, Stacy Keach. Per tutti.



Piazza della Repubblica, il cuore della città, è tornata a riempirsi di folle, di cittadini, di lavoratori. Non è passato molto tempo dalla grande manifestazione del 25 aprile che ha visto decine di migliaia di lavoratori radunarsi sotto il palco da cui parlava il presidente della Camera dei deputati, Pietro Ingrao. Sono le stesse persone gli stessi volti, gli stessi...

In migliaia hanno manifestato a Livorno

La Repubblica non è morta È tra la gente in piazza

proprio per questo che il primo gruppo di operai che incontriamo se la prende con furore contro la tesi secondo cui la prima Repubblica è morta. « Non è morta », esclama un lavoratore dei cantieri navali — con la morte di Moro la Repubblica non è morta. La Repubblica è forte e qui — dice indicando la gente intorno a lui — si sente che c'è l'unità di tutti gli operai. Certo c'è preoccupazione ma c'è anche la coscienza che le br vogliono colpire tutti noi. »

Si fa avanti un altro operaio anche lui dei cantieri navali: « Anche se si mascherano di rosso sono ladri e assassini. Logico che si facciano chiamare brigate rosse, non possono mica farsi chiamare nazisti. Quelli sono già isolati ». Nella piazza con-

tinuano ad affluire piccoli gruppi di lavoratori. Lo scambio di opinioni e lo stato d'animo democratico — dice un anziano signore che riesce ad inserirsi nel discorso — deve essere più forte: « un stato socialista e della violenza perché si basa sulla ragione ed ha l'appoggio del popolo ». « Noi operai — dice un altro lavoratore — siamo sempre scesi in piazza e ci saremo sempre, ma fino a quando potrà continuare a questo modo? »

Alli Nannipieri ha già iniziato a parlare. È un discorso duro che rifugge da ogni logica difensiva e risponde a molte delle domande che la gente ha posto: « L'azione dei terroristi — dice al microfono Nannipieri — non si è interrotta, al contrario si è aggravata, è per questo che bisogna andare ad una svolta

Andrea Lazzeri

A Poggio a Caiano ha dominato il sentimento di solidarietà

Le reazioni di un Comune dove si vota Oggi più che mai bisogna essere uniti

PRATO — Costernazione, sgomento, accompagnata da una ferma volontà di reagire in modo unitario, sono i sentimenti che hanno accompagnato la popolazione e le forze politiche pratesi. La notizia del l'assassinio dell'onorevole Moro ha cementato la solidarietà anche in comuni, come Poggio a Caiano, nei quali si sta svolgendo la campagna elettorale. Il fatto è significativo. Si è dimostrato che la libera dialettica politica, che normalmente si verifica in ogni campagna elettorale, insieme alla capacità di unirsi di fronte ad avvenimenti drammatici della nostra vita nazionale, sono capacità su cui regge la democrazia.

Bandiere listate a tutto sono state esposte nelle sezioni di tutto il paese. La gente ha trovato il modo di reagire nelle forme più svariate. Un compagno ci ha detto « abbiamo fatto poco dopo la tragica notizia in giro per il paese, molti cittadini ci hanno trovati sulla porta e nelle strade a discutere e commentare ». In questo clima non c'è da meravigliarsi se alla manifestazione indetta per la sera della piazza municipale della piazza centrale del Poggio era stracolma fino all'invosimile. Bandiere bianche e rosse, a tutto, si sono accendute una volta unite nell'estremo saluto all'onorevole Moro. Una reazione ancora più viva rispetto a quella già formata il 16 marzo. Ma si avvertiva qualcosa di più.

Ecco le dichiarazioni rilasciate dalle forze politiche che hanno dato vita alla lista di Democrazia Popolare, Filippi (PCI, capofila): « Si è un attacco alla democrazia, una manovra contro il movimento operaio. Ci pare che emerga l'esigenza di fare un grande sforzo per fare funzionare le istituzioni, iniziando dagli stessi comandi. »

« In un momento come questo — dice ancora più animata da un sentimento di collaborazione e di solidarietà — a pochi giorni dal voto la reazione dei cittadini e del partito assumeva un carattere come testimonianza de-

obiettivi; Nivito (PSDI): « L'assassinio di Moro può determinare una maggiore solidarietà, e del resto le forze politiche debbono imparare dalle reazioni del popolo che questa solidarietà, ha, in queste ore, realizzato ». Posizioni convergenti, che mettono l'accento sulla esigenza di far vivere lo spirito di solidarietà nazionale. Posizioni che si ritrovano nella DC Poggese. Questo partito ha accolto con compostezza e dolore la notizia dell'assassinio di Moro. « La solidarietà — ci ha detto Milani — segretario della DC locale, ci vuole come punto di partenza. È l'unica strategia per scongiurare il terrorismo. Essi non hanno niente a che fare con la democrazia ». Queste le valutazioni di fronte a questo drammatico fatto che ha tenuto con il fiato sospeso la gente in una attesa di speranza e di disperazione di fronte ai disastri del 16 marzo. Anche se le valutazioni sono state fatte seppure a distanza di un giorno, ancora sotto lo choc dello stato emotivo, i giudizi sono articolati

Bruno Gabellini

Per stroncare la criminalità e il terrorismo

Documenti e mozioni in tutta la regione

Telegramma del segretario regionale del PCI Quercini alla DC toscana - Prese di posizione

Con decine e decine di telegrammi, appelli, prese di posizione, istituzioni, associazioni economiche, sociali e sindacali, forze politiche della Toscana hanno fatto sentire il loro profondo sdegno per il barbaro assassinio dell'onorevole Aldo Moro. La giunta regionale ha inviato messaggi di cordoglio alla famiglia dello statista scomparso, al segretario della Democrazia Cristiana Zaccagnini, al presidente della Camera Pietro Ingrao. Messaggi analoghi sono stati espressi dal consiglio regionale.

La federazione sindacale unitaria dei giornalisti partecipa — così si esprime un comunicato al tutto che ha colpito tutto il popolo italiano e in particolare i familiari dell'onorevole Moro. Tutta la categoria, in questo difficile momento, è rimasta al suo posto di lavoro per diffondere alla popolazione le notizie che vengono emanate e sconfinare i terroristi e gli eversioni e per difendere il bene supremo della libertà e della democrazia. La federazione sindacale unitaria dei giornalisti partecipa — così si esprime un comunicato al tutto che ha colpito tutto il popolo italiano e in particolare i familiari dell'onorevole Moro. Tutta la categoria, in questo difficile momento, è rimasta al suo posto di lavoro per diffondere alla popolazione le notizie che vengono emanate e sconfinare i terroristi e gli eversioni e per difendere il bene supremo della libertà e della democrazia.

OGGI PRIMA al PRINCIPE « PRIMO PREMIO » al « FESTIVAL DEL TERRORE » d'Avoriaz a Parigi

Titanus

MIA FARROW

DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO

... KEIR DULLEA

... TOM CONTI - ROBIN GANNELL
... JILL BENNETT - CATHERINE WESMITH
... PETER FETTERMAN - ALFREDO PANISER

... RICHARD LONGRANE
... JULIAN MELIACK - COLIN TOWNS

NON RIVELATE IL FINALE A NESSUNO. PER NESSUN MOTIVO...

I CINEMA

- GROSSETO**
EUROPA 1: Due vite, una svolta
EUROPA 2: Isola nella corrente
MARRACCINI: Vespito speciale
MODERNO: Angela
ODEON: Gli uomini della terra di
SPLENDOR: Non parvenuto
- AREZZO**
POLITEAMA: Bestialità
SUPERCINEMA: Maitresse
CORSO: Volenza ad una baby sitter
ODEON: Dracula padre e figlio
TRIONFO: Wom, Ton Ton, il cane che salvò Hollywood
COMUNALE: Riposo
ITALIA: Riposo
- MONTECATINI**
KURSAAL: Manifestazione congressuale
EXCELSIOR: L'isola del dr. Morozzi
ADRIANO: Al di là del bene e del male
- POGGIBONSI**
ITALIA: Storie immorali
POLITEAMA: Il padrone del mondo, spitt. ore 20.30
- SIENA**
IMPERO: Qualcuno lo chiama amore
METROPOLITAN: Sebastian
MODERNO: La bella addormentata nel bosco
ODEON: Ritratto di borghesia in nero
SMERALDO: Adios gringo
- LUCCA**
PANTERA: Pedone l'afriicano
MODERNO: Confessioni proibite di una monaca adolescente
CENTRALE: Le calde labbra
ODEON: Operazione triangolo d'oro
ASTRA: Io e Annie
- PISA**
ASTRA: Pedone l'afriicano
ITALIA: Per chi suona la campana (V. 14)
- NUOVO**
L'Amant de MIGNON: I diavoli
ODEON: Operazione triangolo d'oro
- CARRARA**
MARCIONI: Vespito speciale
GARIBOLDI: Il prossimo uomo
- MASSA**
ASTOR: La febbre del sabato sera
- VIAREGGIO**
EDEN: La polizia incrimina la legge assolve
CENTRALE: n.p.
GOLDONI: n.p.
MODERNO: Riposo
ODEON: Il bosco della medusa
EOLIO: La febbre del sabato sera
POLITEAMA: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo
ODEON: Un taxi color malva
SUPERCINEMA: I grossi bestioni
- LIVORNO**
MODERNO: Rivelazioni di una governante
LAZZERINI: Erotico follia
GOLDONI: n.p.
SORGENTI: n.p.
GRAN GUARDIA: Nene
ODEON: Whermacht, i giorni del-
l'ira
- JOLLY**
Le piccanti avventure di Tom Jones
4 MORE: n.p.
ARDENZA: n.p.
GOLDONETTI: (Riservato al circolo culturale)
METROPOLITAN: L'uomo ragno
COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Si si per
6 ore (V. 14)
5. AGOSTINO: ore 16 e 21 Tarzan e i trafficanti d'armi
- ROSIGNANO**
T. SOLVAY: Amore e guerra

fiorentinagas

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche

La FIORENTINA GAS S.p.A. con l'approssimarsi della stagione estiva, ricorda che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo devono essere sottoposte a manutenzione, approfittando del periodo di inattività, in modo da risultare in piena efficienza per la successiva stagione di riscaldamento.

Una accurata revisione degli impianti, che devono essere conformi alle vigenti disposizioni di legge, è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

Contenimento dei consumi

La FIORENTINA GAS ricorda, ai sensi della Legge 30 Aprile 1976 n. 373 e del relativo Regolamento di esecuzione (Gazzetta Ufficiale n. 36 del 6 Febbraio 1978), quanto segue:

- Gli impianti di riscaldamento, già installati alla data di entrata in vigore del Regolamento, devono essere dotati di un sistema automatico di regolazione del calore, in modo da mantenere la temperatura ambiente ad un valore non superiore ai 20 gradi C. entro le seguenti scadenze:
 - 30 Settembre 1978 per potenza termica uguale o superiore a 350.000 Kcal h.
 - 30 Settembre 1979 per potenza termica uguale o superiore a 250.000 Kcal h.
 - 30 Settembre 1980 per potenza termica uguale o superiore a 150.000 Kcal h.
 - 22 Giugno 1981 per potenza termica uguale o superiore a 100.000 Kcal h.
- Tutti gli impianti con potenza termica superiore a 50.000 Kcal h. devono, dalla data di entrata in vigore del Regolamento della legge, essere muniti di un "libretto di centrale" nel quale vanno registrate le operazioni di manutenzione e controlli.
- L'esecuzione della manutenzione dell'impianto è a cura del proprietario dell'immobile o, nel caso di condominio, dell'amministratore dello stesso.

INFORMAZIONI
ASSISTENZA UTENTI - Telefono 43.33.51

italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Sapete che occorre almeno un grammo di sale per ogni litro d'acqua?

Ma non è facile trovarlo? Classificato "minerale".

ULIVETO

due grammi di sali naturali in azione

generale dal 1286

Un'autentica acqua minerale, i cui benefici sono noti sin dal 1286* l'Acqua di Uliveto. In virtù dei suoi due grammi di sali naturali attivi, in una fortunata insostituibile combinazione, l'Acqua di Uliveto dà all'organismo tutti i sali minerali necessari ad un corretto equilibrio fisiologico.

*Della fonte di Uliveto si parla già nello Statuto Pisano dell'anno 970. Se ne fa menzione certa in quello del 1286 (libro IV, rubrica 28)

ACQUA E TERME DI ULIVETO S.p.A. ULIVETO TERME (PI) SA

Un'altra giornata di mobilitazione popolare contro il terrorismo a Napoli e in Campania

Ferma risposta dalle fabbriche e dalla città

Decine di assemblee si sono svolte in tutti i luoghi di lavoro nelle 2 ore di sciopero - All'Alfasud intervento del compagno Vignola

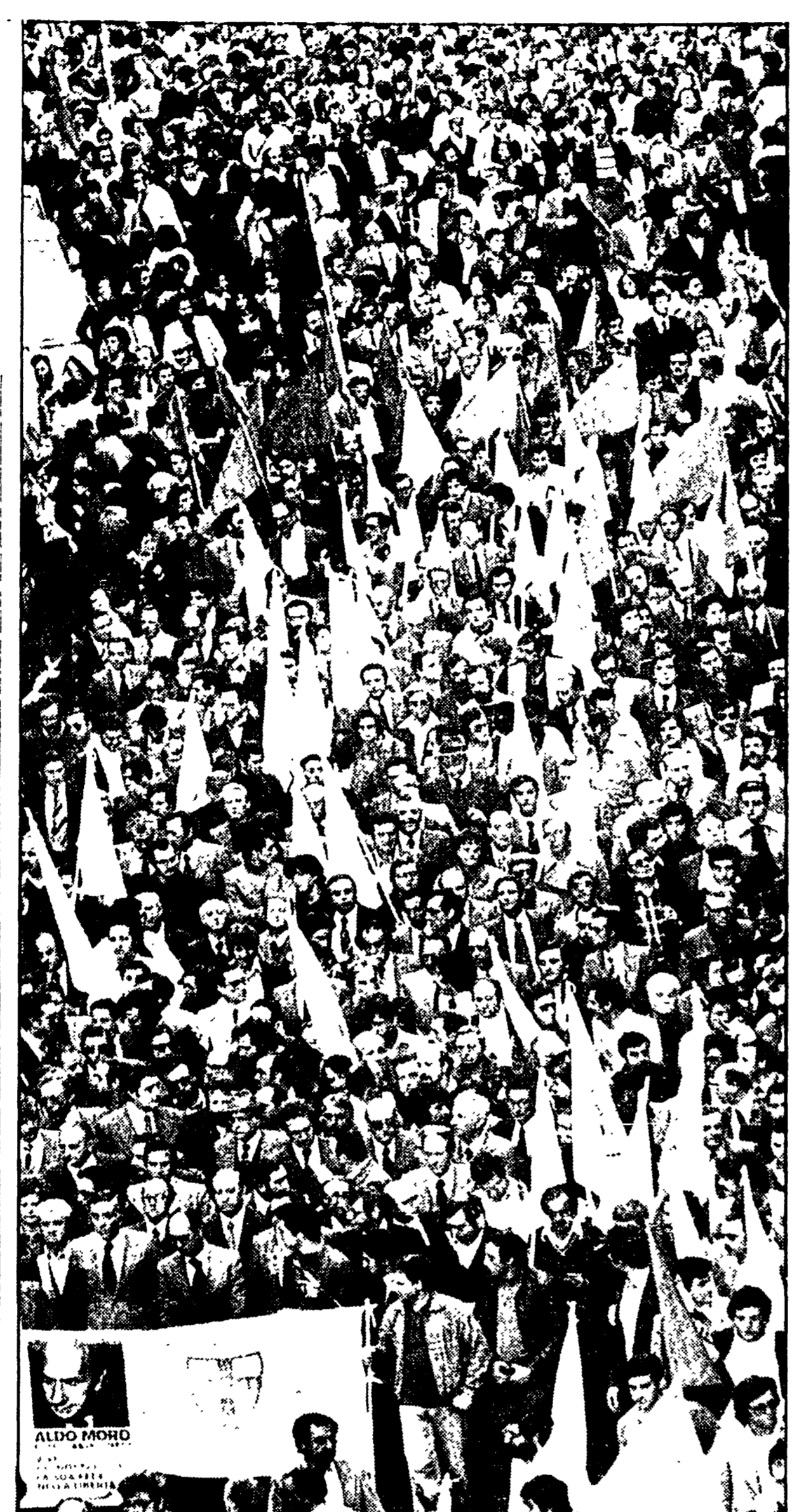
Mercenari, criminali, nemici della classe operaia. Il giudizio dei lavoratori su questo giorno di «Brigate rosse» è univoco. E' stato riaffermato con forza ieri mattina in decine di assemblee svoltesi nelle fabbriche, nelle scuole, sui luoghi di lavoro.

A Napoli e nella regione è stato accolto in pieno l'appello lanciato dal livello nazionale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di trasformare le due ore di sciopero in un momento di dibattito e di approfondimento di massa dei drammatici fatti di questi giorni. E' impossibile dare un elenco preciso delle assemblee, delle chiese, dei teatri, dovunque e in porte continueranno anche oggi.

Particolarmente significativi vi gli incontri popolari svoltisi nell'atrio di Palazzo San Giacomo, all'interno del Porto, nelle piazze di piazza Garibaldi, nel palazzo della Fagnone a S. Lucia. In pratica in ogni posto di lavoro, piccolo o grande, i lavoratori hanno espresso il loro sdegno per l'assassino di Aldo Moro e riconfermato la fiducia in questa Repubblica che può e ha bisogno di essere profondamente rinnovata.

A questa mobilitazione positiva ha detto il compagno Giuseppe Vignola, segretario regionale della CGIL, intervenendo nel corso dell'assemblea generale svolta all'Alfa Romeo in piazza S. Giacomo. «Una mobilitazione di fabbrica del Mezzogiorno - deve essere un nuovo "protagonismo operaio", la garanzia non solo contro il terrorismo, ma anche contro possibili tendenze autoritarie che possono sorgere nel paese. Il risultato che questi elementi di confusione possono penetrare in taluni strati del mondo del lavoro, deve trovare una risposta inequivocabile: la capacità di avanzare come punto di riferimento delle forze popolari del paese.

E' nostro compito - ha detto dopo aver letto il documento - far compiere un salto in avanti a questo Stato, nella risoluzione di problemi storici, politici, economici e sociali. Ci occupazione, dello sviluppo economico, del superamento degli squilibri. All'Alfa Sud hanno partecipato all'assemblea (svoltasi dalle 8.45 alle 10.45) anche i rappresentanti dei partiti politici democratici (compagnie Fondine per il Pci, Ciamparella (Dc), Iossa (Psi), Dapiana (Pri), la Usl).



La grande manifestazione dell'altro ieri in piazza della Repubblica

Con cortei e assemblee risposta al terrorismo

Riunione congiunta dei consigli regionale, comunale e provinciale - Assemblea nel salone della corte d'appello - Altre manifestazioni si sono svolte in Campania - Oggi Terracini a Castelcapuano su Repubblica e Costituzione

Ampla e possente è stata la risposta al livello nazionale delle istituzioni (Consiglio regionale, Consigli comunali e provinciali) al barbaro assassinio del presidente della Dc, Aldo Moro, la mattina alla Sala dei Baroni, al Maschio Angioino. Si sono riunite congiuntamente le assemblee regionali, comunali e provinciali. La storica sala era gremita come poche volte e stato dato di vedere. C'erano tutti i consiglieri e il corpo consolare, le massime autorità civili e militari, lavoratori, giovani, donne.

Una riunione breve e sobria che proprio attraverso queste caratteristiche, ha acquistato il senso non di una semplice oratoria, ma di una testimonianza autentica dello sdegno e dell'esecrazione di tutti i democratici. E' stato il presidente della giunta regionale, il democristiano Gaspare Russo, che ha svolto un conciso intervento a nome anche del sindaco di Napoli, sottomano Massimo Valentini e del presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Iacono.

«Questa riunione - ha detto Russo - riflette lo stato d'animo della stragrande maggioranza dei cittadini suoi dall'orizzonte della libertà democratica in pieno svolgimento. In questo momento sono proprio le grandi masse dei proletari, dei giovani, dei disoccupati a porsi in prima fila nella lotta contro il terrorismo e la violenza, individuandoli come nemici implacabili non solo della Repubblica ma anche della più profonda aspirazione popolare di giustizia e di cambiamento che si identifica nel destino della Repubblica».

Per reagire con successo alla strategia del terrorismo, al proditorio attacco antidemocratico in pieno svolgimento è necessaria l'unità tra tutte le forze politiche democratiche e le forze popolari per il grave compito che tocca a tutti di vigilare e di operare perché il sacrificio di Aldo Moro non sia vano. «La nostra assemblea», ha detto il presidente Gaspare Russo, «è detto convinto che la indispensabile opera di rinnovamento economico, sociale e civile del nostro paese passa attraverso la puntuale attuazione del programma che le forze della maggioranza a livello nazionale hanno elaborato. Parimenti ha assunto l'impegno di tradurre in atti concreti gli impegni assunti, livello di governo e di opposizione, con il programma a base dell'accordo politico tra le forze democratiche che ha consentito il superamento della crisi regionale».

Alla riunione hanno partecipato anche gruppi di disoccupati organizzati che hanno parlato con forza e con ardore. In precedenza, alle 10, nel salone della corte d'appello al Palazzo di giustizia, un'uffollata assemblea degli operatori del diritto promossa dal consiglio dell'ordine, dall'Associazione forense, dall'Associazione magistrati.

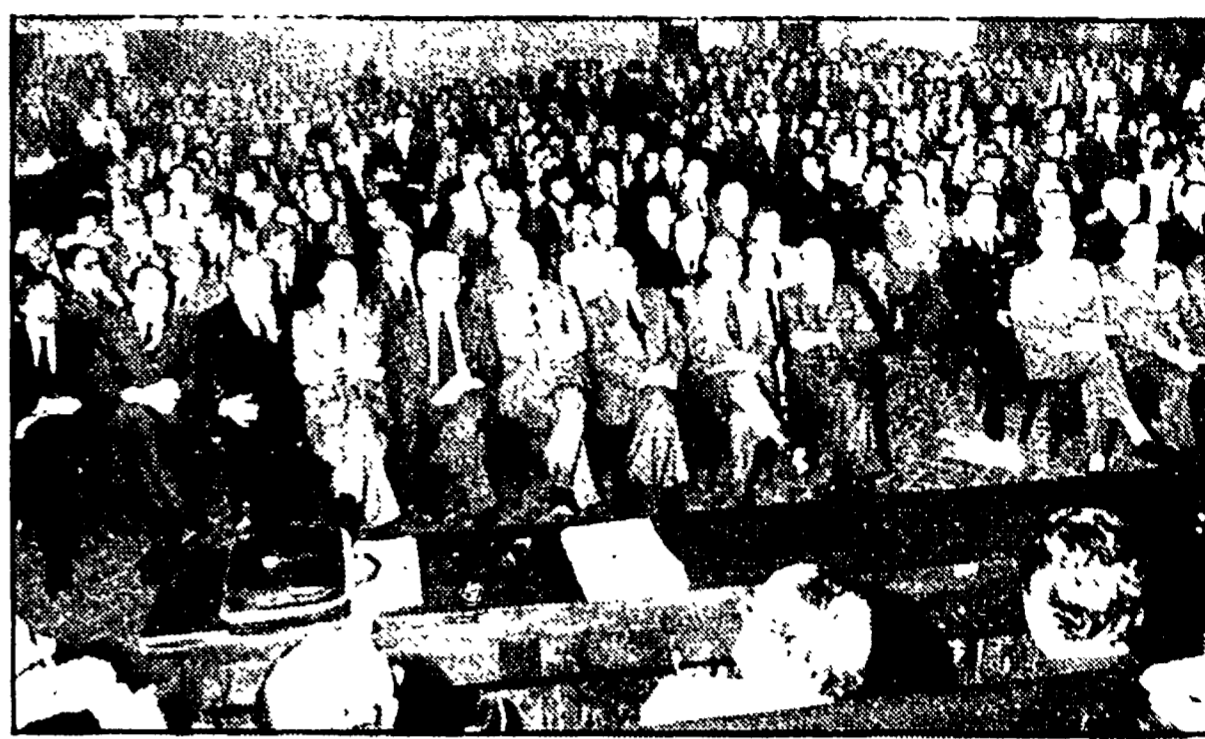
Ai centro di produzione Rai Tv si è svolta un'assemblea di piazza che ha visto la partecipazione di tecnici, dirigenti. Erano presenti anche i fratelli della guardia di P.S. Iozzino, ucciso nel tragico agguato di via Forni.

A Pomigliano d'Arco un nutrito corteo di lavoratori si è mosso da piazza Municipio e si è concluso con l'approvazione di una corona di aiuti al monumento dei caduti. Inoltre alle 19 si è riunito il Consiglio comunale in seduta straordinaria.

Anche a Torre Annunziata riunione del Consiglio comunale. Successivamente gli amministratori insieme con le forze politiche e sindacali hanno raggiunto piazza Cesare e lì hanno deposto una corona a monumento ai caduti. A Torre del Greco circa 10 mila persone hanno raggiunto in corteo il Palazzo di Città dove si è svolta una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Manifestazioni unitarie, in tutte le parti, sono state tenute: pomeriggio a Cercola e a Volla, due comuni in cui si voterà domenica prossima. Anche in tutte le altre province della regione si sono svolte riunioni dei Consigli comunali e provinciali ad Avellino la riunione è stata convocata e al termine è stato approvato un documento unitario di solidarietà con la famiglia Moro e con la Dc e di condanna per la barbara esecuzione. Altre manifestazioni si sono avute a Cerreto, Prato, Caserta, Aversa, Caserta, Giugliano, Caserta, Giugliano, Caserta, Giugliano.

«Napoli» è stata capace di mettere in fuga tedeschi e fascisti - ha detto il sindaco - ed oggi i lavoratori napoletani dimostrano come è accaduto il 16 marzo il 25 aprile e il 1 maggio, e ancora poche ore dopo la terribile notizia, di essere uniti e forti nella richiesta di vedere finalmente la prosecuzione del confronto democratico sulla strada del rinnovamento.



La seduta congiunta dei consigli regionale, comunale e provinciale svoltasi al Maschio Angioino

«Siamo per la democrazia» hanno detto gli studenti

In tutte le scuole e le facoltà universitarie si sono svolte iniziative unitarie - Singolare caso al Pagano di Capri - Cortei nei centri della provincia

Il cordoglio per la morte di Aldo Moro, la perdita di una risposta unitaria e di massa al terrorismo, l'urgenza di un profondo cambiamento e di una concreta efficienza delle strutture democratiche: questi, in sostanza, gli elementi che caratterizzano le mozioni approvate in tutte le scuole e le facoltà universitarie. Dovunque sono state approvate dopo animati dibattiti con la partecipazione di studenti, docenti, rappresentanti di partiti politici e delle organizzazioni sindacali.

«E' stata una straordinaria mobilitazione unitaria e di massa, una risposta ferma e decisa alla violenza e al terrorismo. Il terrorismo - ha detto il compagno Napoli nel corso di un'assemblea tenutasi al "Genovesi" - colpisce particolarmente i giovani perché bloccando l'attuazione di provvedimenti legislativi per lo sviluppo e l'occupazione, tenta di rendere impossibile un reale cambiamento del loro modo di vivere».

L'obiettivo del terrorismo - è detto nella mozione approvata dall'assemblea tenutasi all'università centrale, è di cui parliamo anche in altri parti del giornale - è questa Repubblica, questa democrazia, che poggiano sulle spalle dei lavoratori e di tutto il popolo, cerca di rompere una pacifica assemblea di studenti e docenti. E' un episodio, comunque, rimasto nettamente isolato nel vasto panorama di assemblee e dibattiti svoltisi in tutte le scuole di Napoli e della provincia.

Gli studenti di Chiara hanno partecipato ad una iniziativa unitaria svoltasi in un'uffollata aula del Mercalli. «Gli atenei, i lavoratori, il presidente e il presidente del consiglio d'istituto del "Benini" - è scritto in un documento - riconfermano la propria fedeltà e fiducia nella Costituzione e invitano tutte le forze politiche a proseguire sulla strada del confronto. Al VII classico tutti gli 800 studenti hanno partecipato ad una iniziativa unitaria svoltasi in un'uffollata aula del Mercalli. «Gli atenei, i lavoratori, il presidente e il presidente del consiglio d'istituto del "Benini" - è scritto in un documento - riconfermano la propria fedeltà e fiducia nella Costituzione e invitano tutte le forze politiche a proseguire sulla strada del confronto. Al VII classico tutti gli 800 studenti hanno partecipato ad una iniziativa unitaria svoltasi in un'uffollata aula del Mercalli.

Cortei di studenti si sono svolti a Pomigliano, a Castelamare e in altri centri della provincia. A Torre del Greco gli studenti dei vari istituti si sono riuniti nella palestra dell'istituto «Ernesto Cesario» per esprimere la loro ferma condanna al terrorismo e il loro cordoglio ai familiari di Aldo Moro.

«L'obiettivo del terrorismo - è detto nella mozione approvata dall'assemblea tenutasi all'università centrale, è di cui parliamo anche in altri parti del giornale - è questa Repubblica, questa democrazia, che poggiano sulle spalle dei lavoratori e di tutto il popolo, cerca di rompere una pacifica assemblea di studenti e docenti. E' un episodio, comunque, rimasto nettamente isolato nel vasto panorama di assemblee e dibattiti svoltisi in tutte le scuole di Napoli e della provincia. Gli studenti di Chiara hanno partecipato ad una iniziativa unitaria svoltasi in un'uffollata aula del Mercalli.

nell'assassinio di Moro non deve essere la patente di legittimità per i provvedimenti eccezionali. Né per l'azione delle forze reazionarie che oggi fanno finta di disperarsi e piangere. «L'embellimento cantina e avvicina Giovanni - non ci vuol dire il suo cognome - e dice: «Servì che non basta ricordare unicamente la morte del grande statista». pre-dirette. C. recentemente, quando non credo sareste così indifferenti: cercate allora di capire cosa significa per noi il martirio di Aldo Moro».

«La violenza - aggiunge Tandilano - non uccide quello che egli ha insegnato a molti, soprattutto a noi giovani democristiani per questo i brigatisti non uccideranno la Repubblica ma soprattutto non riusciranno a dividerla il paese».

«Le Br fanno comodo a chi vuol spingere il paese allo scacco - dice Vittorio Mazola, su posizioni evidentemente molto diverse, ma convergenti nella conclusione che a chi vuole la caccia alle streghe, a chi vuole che si vada indietro invece di proseguire lucidamente i crimini».

«La volontà di cambiare non può cadere per colpa di quei criminali - aggiunge infine Michele Capone - il rapimento di Moro ha impedito la discussione del programma di governo, la sua attuazione tende a bloccare i lavori del Parlamento e a portare il paese alle scadenze elettorali in una condizione difficile: noi giovani dobbiamo contribuire con questo disegno venga impedito».

«L'obiettivo del terrorismo - è detto nella mozione approvata dall'assemblea tenutasi all'università centrale, è di cui parliamo anche in altri parti del giornale - è questa Repubblica, questa democrazia, che poggiano sulle spalle dei lavoratori e di tutto il popolo, cerca di rompere una pacifica assemblea di studenti e docenti. E' un episodio, comunque, rimasto nettamente isolato nel vasto panorama di assemblee e dibattiti svoltisi in tutte le scuole di Napoli e della provincia.

Salerno: concordi al «De Sanctis»: «Attaccano noi...»

«Gli studenti sono in prima linea nella lotta contro il terrorismo, per la difesa dello Stato democratico ed il rinnovamento della società - gridando questo slogan uno studente spietava con un megafono i motivi della manifestazione spontanea che hanno tenuto fieri gli studenti del «Focaccia», un istituto tecnico di Salerno sceso in piazza con un corteo composto, mentre iniziative si tenevano in tutti gli istituti della città coinvolgendo migliaia di studenti».

Particolarmente interessante la discussione che si è svolta al liceo classico e «Sanctis» sulla lotta al terrorismo, sul modo di battersi per una società nuova in cui per la violenza non vi sia posto, antesignano perché avvenuta in un istituto ricco di esperienze e di lotte e tradizionalmente presente con un ruolo attivo nella battaglia per la democrazia. Oggi questo istituto espone un «quadro» sulle posizioni tradizionalmente molto diverse, ma convergenti nella conclusione che a chi vuole la caccia alle streghe, a chi vuole che si vada indietro invece di proseguire lucidamente i crimini».

Pur fra questi elementi, presenti nel dibattito, e che pure ne hanno condizionato lo svolgimento, si coglieva però una coscienza diffusa della gravità dell'attacco alla democrazia in atto nel paese. «E' in da adesso - ha detto Antonio Braca, aprendo la discussione - bisogna spezzare qualsiasi possibilità di riuscita del disegno dei brigatisti, e lo si può fare solo battendo l'indifferenza, che pure in diversi giovani serpeggia. Il qualunquismo. Creando maggiore responsabilità, ognuno nel proprio piccolo, si possono costruire le basi per una coscienza più vasta».

«Solo in questo modo -

Al liceo serrato confronto fra ragazzi di diverso orientamento Un grave attacco al movimento democratico

La volta di cambiare non può cadere per colpa di quei criminali - aggiunge infine Michele Capone - il rapimento di Moro ha impedito la discussione del programma di governo, la sua attuazione tende a bloccare i lavori del Parlamento e a portare il paese alle scadenze elettorali in una condizione difficile: noi giovani dobbiamo contribuire con questo disegno venga impedito».

«L'obiettivo del terrorismo - è detto nella mozione approvata dall'assemblea tenutasi all'università centrale, è di cui parliamo anche in altri parti del giornale - è questa Repubblica, questa democrazia, che poggiano sulle spalle dei lavoratori e di tutto il popolo, cerca di rompere una pacifica assemblea di studenti e docenti. E' un episodio, comunque, rimasto nettamente isolato nel vasto panorama di assemblee e dibattiti svoltisi in tutte le scuole di Napoli e della provincia.

«L'obiettivo del terrorismo - è detto nella mozione approvata dall'assemblea tenutasi all'università centrale, è di cui parliamo anche in altri parti del giornale - è questa Repubblica, questa democrazia, che poggiano sulle spalle dei lavoratori e di tutto il popolo, cerca di rompere una pacifica assemblea di studenti e docenti. E' un episodio, comunque, rimasto nettamente isolato nel vasto panorama di assemblee e dibattiti svoltisi in tutte le scuole di Napoli e della provincia.

Al'Italsider, al Porto, al Comune unanime condanna dei lavoratori

Intenso dibattito nello stabilimento siderurgico - Consapevolezza della gravità del momento - Silenzioso corteo all'interno dello scalo marittimo - Affollata assemblea dei comunali con Valenzi e Ridi

Nel vasto piazzale «B» dell'Italsider, dove erano raccolti oltre duemila lavoratori del ramo ferro, si è fatto silenzio per un minuto. In questo breve tempo si è sentito solo il pulsare della fabbrica, mentre le facce degli operai erano assortite. Poi l'assemblea si è sciolta con un fragoroso applauso. Mancava ancora del tempo prima del rientro nei reparti: mezzogiorno e così i lavoratori si sono fermati a gruppi, qua e là, a discutere fra loro del grave momento che il paese attraversa, del ruolo che spetta ai lavoratori, delle cose che urzano.

Dopo i discorsi pronunciati: dall'alto della pattugliata di un autocarro da Bagnoli il direttore dell'esecutivo del consiglio di fabbrica e da Orlando Polignano a nome della Federazione unitaria democratica. I commenti, le riflessioni che i lavoratori si sono scambiati: erano un seguito dell'assemblea ma anche l'espressione di un dibattito commovente che in fabbrica era diffusa in fabbrica la commozione. In tutta era evidente una preoccupata consapevolezza.

«Abbiamo cercato di cogliere dai discorsi a voi voci che si intrecciavano fra noi: un pannello l'umore dei lavoratori di questa fabbrica. A' un momento del tremendo avvenimento col quale una banda di criminali mette in atto un piano che dovrebbe disgregare la nostra democrazia. «Certo», si diceva, dirigenti del sindacato poco fa ci hanno detto che questa assemblea non è stata soltanto una commemorazione ma un impegno di lotta. Oggi più che mai dobbiamo evitare tutti che ci si fermi alle parole». «Noi siamo lavoratori, non è un dubbio, che le istituzioni vanno difese - interviene un altro del gruppo - non siamo noi che dobbiamo difenderle, ma che, in prima fila, dobbiamo cambiare».

Un'altra voce aggiunge: «C'è una ancora troppe cose che non funzionano e dovrebbero e potrebbero funzionare. Per questo siamo preoccupati, perché non c'è la sicurezza che tutti vogliono fare il proprio dovere in questo difficile momento. Il sospetto è che coloro i quali mirano al pezzo oggi abbiano ancora meno forza». Un altro commenta: «Paolo Polignano ci ha ripetuto che non siamo d'accordo con chi sostiene di non essere né con stato né con le Br. Bene! Che bisogna isolare il terrorismo. Benissimo! Nella coscienza del paese i terroristi sono già profondamente isolati. Ma non si può avere quello che essi hanno osato senza disporre di complicità ad alti livelli: occorre smascherarli». Poi si è parlato della necessità di estendere e rafforzare sempre più l'unità delle forze democratiche nel paese; delle condizioni di lavoro in fabbrica; della importanza che riveste in questo momento l'attuazione puntuale degli investimenti previsti nel piano triennale Italsider e negli altri gruppi.



Un aspetto dell'assemblea nel cortile di Palazzo S. Giacomo con Ridi e Valenzi

Ferma e compatta anche la manifestazione alla quale hanno dato luogo i lavoratori della fabbrica: un corteo che parte da piazza S. Giacomo e si dirige verso il mare. Gli operai dei bacini hanno sfilato in silenzio, in corteo, dalla SEBN fino al piazzale della Resistenza e di cui le grandi, masse popolari sono state a parte». Aldo Moro è stato barbaramente trucidato da un'organizzazione di criminali assoldati, perché è stato il dirigente politico che ha memoria di se stesso la capacità di cambiare e migliorare. «A Napoli e nel Sud è necessario oggi: più che mai, combattere con radicali interventi la disoccupazione, la disperazione, le ingiustizie profonde». Valenzi ha quindi ricordato che oggi bisogna stare colà che sono il paese nel caos, smascherare chi li alimenta e li aiuta.

«L'assassinio di Moro è stato consumato da forze ancora oscure per coprire un dirigente politico che ha avuto un ruolo significativo nel processo di rinnovamento che vede il superamento di antichi sterco: - ha detto Santovano Ridi - e questo significa che non possiamo limitarci al dolore e alla condanna. Il modo migliore per stroncare e sconfiggere le forze oscure che si servono di un gruppo di assassini, è far ritrovare al popolo quella unità e quella tensione morale che lo annamaroni durante la Resistenza».

Ridi ha proseguito: «Questo Stato così com'è non ci piace e noi, i lavoratori tutti, dobbiamo cambiarlo e difenderlo, ciascuno deve trovare in se stesso la capacità di superare passività e indifferenza. Tutti devono capire che l'attacco alle istituzioni riguarda ciascuno che le riforme vanno conquistate con lo stimolo la spinta, la vigilanza, le rivendicazioni. Nessun municipio di assessori potrà fermare mai la stragrande maggioranza degli italiani che uniti vorranno imporre di affrontare e risolvere i gravi problemi della nostra società».

Pagina a cura di Franco De Arcangelis, Marco Demarco, Sergio Gallo, Eleonora Pantillo, Luigi Vicinanza, Nunzio Ingusto, Fabrizio Foa, Gino Anzalone, Mario Bologna, Carlo Panella. Le foto sono di Mario Riccio.

COMUNE DI NAPOLI PREVENTIVI AVVISI DI GARA
1) Coefficiente con il sistema della licitazione privata, previa a presente alla autorizzazione dell'appalto quinquennale d' un lotto (1 zona eccitata) di fornitura, di pozo in opera e di manutenzione della segreteria strade orizzontali e verticali e appaltazione del Capoluogo sociale d'acqua.
Importo lordo annuo L. 100.000.000
2) Conferimento, con il sistema della licitazione privata, previa la prescritta autorizzazione dell'appalto quinquennale d' un lotto (1 zona eccitata) di fornitura, di pozo in opera e di manutenzione della segreteria strade orizzontali e verticali e appaltazione del Capoluogo sociale d'acqua.
Importo annuo L. 100.000.000
Entrò 10 giorni dalla pubblicazione sopra indicata gli interessati possono chiedere al Comune di Napoli - Direzione di P. o. z. Urbana - 5. piano, Palazzo S. Giacomo - di essere invitati alla gara.
p. IL SINDACO

Dal Mezzogiorno grande e unitaria risposta di massa contro l'eversione

Puglia: immediata mobilitazione lutto cittadino in molti comuni

Grandi manifestazioni unitarie dei lavoratori - Consiglio regionale straordinario

Dalla nostra redazione

BARI - In tutta la regione la notizia dell'assassinio di Moro ha messo in moto fin dai martedì una vasta mobilitazione popolare di tutte le forze sindacali e politiche: i sindacati sono stati in prima linea: la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, ha dunque l'iniziativa di convocare per lo stesso pomeriggio di ieri l'altro manifestazione unitarie in tutte le città e in tutti i comuni. Dalle fabbriche gli operai hanno subito sospeso il lavoro e si sono riversati nei punti di concentramento convocati. Molta gente si è affollata nelle sedi dei partiti e dei sindacati. Tra ieri l'altro e ieri i consigli comunali e provinciali si sono riuniti in seduta straordinaria; a Brindisi e a Foggia il Consiglio comunale e provinciale si sono riuniti in seduta congiunta. Nei comuni dove si voterà il 14 maggio i comizi elettorali sono stati sospesi: dove è stato possibile, si sono svolti comizi unitari. In coincidenza con lo sciopero di due ore proclamato per ieri mattina dalle organizzazioni sindacali, in tutte le fabbriche pulci e in quelle state assemblee unitarie; così pure nelle scuole: due grandi manifestazioni di studenti si sono svolte a Lecce e a San Severo.

A Bari si è svolta ieri il Consiglio regionale riunito in seduta straordinaria: ha parlato l'arcivescovo, presidente del Consiglio regionale: «Dobbiamo riflettere molto su un delitto — sugli errori del passato —. Poi ha preso la parola Rotalo presidente della giunta regionale: «Faremo torto alla memoria di Moro — ha detto — se ci abbandoniamo a reazioni emotive. Il nostro impegno in questo momento è rafforzare la fiducia del popolo nelle istituzioni con atti e comportamenti concreti». Il giorno stesso della notizia della morte di Moro la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, ha immediatamente indetto a Bari una manifestazione unitaria, vincendo anche resistenze che facevano capo ad alcuni esponenti della DC locale: in 38 comuni della provincia di Bari si sono svolte manifestazioni unitarie, particolarmente rigorose quelle di Andria, Spinolungo, Gioia e altri comuni. Ad Altamura e Molfetta è stato proclamato il lutto cittadino; comizi unitari si sono svolti in molti centri della provincia.

A Bari, città dove Moro ha studiato ed ha vissuto per molti anni, è stato proclamato il lutto cittadino; durante il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, il sindaco Lamadellina ha detto tra l'altro che in questo momento della vita della Repubblica non bisogna abbandonare il terreno della ragione; occorre invece andare avanti nella strada indicata da Moro.

A Brindisi c'è stato, durante la manifestazione indetta dai sindacati, un comizio unitario di Antonio Landella della Federazione CGIL, CISL, UIL. Un comizio unitario è stato tenuto anche a Ceglie Messapica, un comune dove si voterà il 14 maggio prossimo. Lece una manifestazione unitaria l'altro ieri, indetta dai sindacati; il corteo è partito dalla sede della DC e ha poi deposto una corona al monumento dei caduti. Si sono tenute ieri assemblee nelle fabbriche e nelle scuole: anche all'IPAL, all'INPS, nelle banche e tra i ferrovieri. A Maglie, paese di nascita di Moro, è stato proclamato il lutto cittadino.

A Taranto l'altro ieri c'è stata una grande manifestazione per la vita della Repubblica: dai sindacati e dal movimento antifascista; vi hanno partecipato moltissimi operai dell'Altaider e delle altre fabbriche che, appena appresa la notizia, hanno sospeso il lavoro.

A Foggia la manifestazione unitaria, caratterizzata da una forte presenza popolare, si è conclusa con una breve dichiarazione del sindaco. Una grossa manifestazione c'è stata anche a Cerignola, dove c'è stato anche un comizio unitario. Hanno preso la parola Rinaldi, a nome della DC e Casalucci, a nome della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

A Sansevero dopo la manifestazione unitaria, ieri mattina, nel teatro comunale c'è stata un'assemblea unitaria degli studenti con la partecipazione degli amministratori e di dirigenti politici; anche a Canale c'è stato un comizio unitario. Ieri sera il Consiglio comunale c'è stata un'assemblea unitaria dei lavoratori e dei cittadini, nella quale hanno aderito le altre forze politiche in primo luogo, massicciamente presente, il PCI.

Palermo ha ripetuto ieri pomeriggio con un corteo che dalle Croci ha raggiunto il monumento ai caduti, la protesta che aveva visto già l'altro ieri sera.

Ad Enna un'altra manifestazione, cui hanno partecipato una cinquantina di associazioni, si è svolta il 10 maggio, in una manifestazione di ieri sera che aveva visto partire dalla sede della Democrazia Cristiana un corteo di 6 mila persone, si è svolta una riunione del consiglio provinciale.

Altri significati concentramenti popolari si sono svolti in altre città: a Siracusa con la partecipazione di centinaia di lavoratori dell'area industriale ed a Gela. Altre manifestazioni si sono svolte a Ragusa, Caltanissetta, Messina, Catania.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.



Un'immagine della manifestazione di martedì sera a Palermo

Imponenti cortei in Sicilia dai grandi ai piccoli centri

Assemblee nelle fabbriche, nelle banche, nelle scuole e negli ospedali - Il presidio operaio del cantiere navale di Palermo - L'assemblea dell'Ars

PALERMO - La Regione, la sua assemblea, il suo governo, su cui convergono da ogni parte sociale le aspettative dei siciliani, devono moltiplicare i loro sforzi, lavorare intensamente, attuare i programmi, rispondere con un disegno e con una azione coerente alle spinte e ai problemi che urgono. Il popolo italiano chiede agli organi dello Stato fermezza, efficienza e coraggio; la Regione Siciliana deve essere in prima linea.

Con queste parole, il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, compagno Panerazio De Pasquale, ha sintetizzato ieri mattina, in apertura della seduta dell'ARS — nel salone di Stato del Palazzo Reale, in un'aula attornata da centinaia di operai, studenti e dirigenti politici — gli obiettivi dell'impegno della Regione nella battaglia contro l'attacco terroristico alle istituzioni repubblicane.

Palermo ha ripetuto ieri pomeriggio con un corteo che dalle Croci ha raggiunto il monumento ai caduti, la protesta che aveva visto già l'altro ieri sera.

Dalla nostra redazione

PALERMO - La notte è passata lenta, un freddo unido che veniva dal mare; al presidio operaio del Cantiere Navale si è discusso accuratamente sullo sfondo degli imprevisti fermi, illuminati dalle «fototelecamere» del barbero omicidio delle BR e della ne-cessità di una ferma risposta democratica. Il Cantiere si era fermato per primo l'altro ieri pomeriggio in un'assemblea di discussione della necessità di intensificare il dibattito.

Palermo ha ripetuto ieri pomeriggio con un corteo che dalle Croci ha raggiunto il monumento ai caduti, la protesta che aveva visto già l'altro ieri sera.

Ad Enna un'altra manifestazione, cui hanno partecipato una cinquantina di associazioni, si è svolta il 10 maggio, in una manifestazione di ieri sera che aveva visto partire dalla sede della Democrazia Cristiana un corteo di 6 mila persone, si è svolta una riunione del consiglio provinciale.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla nostra redazione

PALERMO - La notte è passata lenta, un freddo unido che veniva dal mare; al presidio operaio del Cantiere Navale si è discusso accuratamente sullo sfondo degli imprevisti fermi, illuminati dalle «fototelecamere» del barbero omicidio delle BR e della ne-cessità di una ferma risposta democratica. Il Cantiere si era fermato per primo l'altro ieri pomeriggio in un'assemblea di discussione della necessità di intensificare il dibattito.

A Campobasso da tutta la provincia

CAMPORASSO - Non rassegnazione, ma più presa di coscienza, più mobilitazione per sciagurando tutte quelle forze che operano per riportare alla destituzione ogni il paese per affossare le conquiste che in questi anni il movimento operaio ha conquistato a costo di dure e sacrificare lotte: questo è quanto è risultato evidente dalla mobilitazione che si è avuta in tutta la regione, nella giornata di ieri e di ieri l'altro. Nelle maggiori fabbriche della regione il movimento operaio è uscito dalle fabbriche senza aspettare nemmeno che il sindacato proclamasse lo sciopero. Ieri mattina a Termoli alle ore 11 gli operai insieme ai lavoratori della cittadina di Campobasso, hanno dato vita ad una imponente manifestazione indetta dai sindacati a Campobasso, nel corso della quale hanno preso la parola i rappresentanti dei sindacati confederati. Anche ad Isernia un corteo ha attraversato le vie della città e ha deposto una corona al monumento dei caduti.

Intanto, decine di altre assemblee si svolgeranno nelle banche, nelle scuole, all'università, al Policlinico, nelle altre fabbriche. In tutta una caratteristica comune: «La presenza costante delle forze politiche, accanto ai rappresentanti dei sindacati». Così è stato pure per le affollatissime assemblee degli stabilimenti della SIT Siemens di Carini e di Palermo, all'IMER di Carini (dove i lavoratori hanno applaudito a lungo gli interventi di Franco Padrat, della federazione sindacale unitaria, di Nino Maucione, della segreteria regionale comunista, di La Verde per il PSI, Piro Musca e Giovanni Cimo rispettivamente per la Giunta comunale di Carini e per la DC provinciale).

Dalle 11 a mezzogiorno, un'altra grande assemblea si è tenuta all'IMER di Palermo. L'ora aperta sul palco improvvisato da un telaio di una carrozza ferroviaria in costruzione al reparto carpenteria dell'azienda. Benedetto De Caro, del consiglio di fabbrica. Un breve intervento, per sottolineare che la mobilitazione contro il terrorismo non si interrompa mai, deve continuare, anche dopo le assemblee, gli scioperi, le manifestazioni di questi giorni, dovrà essere un impegno costante dei lavoratori. Un

Dalle 11 a mezzogiorno, un'altra grande assemblea si è tenuta all'IMER di Palermo. L'ora aperta sul palco improvvisato da un telaio di una carrozza ferroviaria in costruzione al reparto carpenteria dell'azienda. Benedetto De Caro, del consiglio di fabbrica. Un breve intervento, per sottolineare che la mobilitazione contro il terrorismo non si interrompa mai, deve continuare, anche dopo le assemblee, gli scioperi, le manifestazioni di questi giorni, dovrà essere un impegno costante dei lavoratori. Un

A Campobasso da tutta la provincia

CAMPORASSO - Non rassegnazione, ma più presa di coscienza, più mobilitazione per sciagurando tutte quelle forze che operano per riportare alla destituzione ogni il paese per affossare le conquiste che in questi anni il movimento operaio ha conquistato a costo di dure e sacrificare lotte: questo è quanto è risultato evidente dalla mobilitazione che si è avuta in tutta la regione, nella giornata di ieri e di ieri l'altro. Nelle maggiori fabbriche della regione il movimento operaio è uscito dalle fabbriche senza aspettare nemmeno che il sindacato proclamasse lo sciopero. Ieri mattina a Termoli alle ore 11 gli operai insieme ai lavoratori della cittadina di Campobasso, hanno dato vita ad una imponente manifestazione indetta dai sindacati a Campobasso, nel corso della quale hanno preso la parola i rappresentanti dei sindacati confederati. Anche ad Isernia un corteo ha attraversato le vie della città e ha deposto una corona al monumento dei caduti.

La reazione popolare in Basilicata

POTENZA - Dopo lo scioglimento dei consigli regionali, provinciale e comunale nella serata di martedì, a poche ore dalla notizia del ritrovamento del cadavere di Aldo Moro e il presidio di massa in piazza Marzio Pagnano indetto dalla federazione sindacale unitaria, da cui del nucleo industriale di Potenza, ieri si è svolta una imponente e commossa manifestazione nella città. Il corteo è partito dalla città pro-nocente offerta nella cattedrale dal vescovo monsignor Vairo. Si è mosso lungo via Pretoria con in testa i gonfioni dei massimi enti locali della regione, per deporre corone di fiori al monumento ai caduti; al parco di Montecitorio, al sindaco democristiano Mecca ha detto che il barbaro assassinio del presidente della DC sta testimoniando la forza della protesta e di quanto è duro il ministero politico e al tempo stesso appaia recuperare la fiducia negli uomini che governano. La libertà — ha concluso — il sindaco non si gode, si guadagna e si suda.

MATERA - Com'è il 16 marzo, la notizia dell'assassinio di Moro e dei lavoratori è stata anche questa volta immediatamente diffusa. Molti dopo la notizia hanno dato la loro testimonianza di commovente partecipazione: erano mobilitati nelle sezioni del partito. Dappertutto si vedevano bandiere rosse, bianche e tricolori abbinate in segno di lutto. Nelle grosse fabbriche della Val Basento l'esercizio per il barbaro omicidio è emersa nelle decine di assemblee indette ovunque pochi minuti dopo la tragica notizia.

MATERA - Com'è il 16 marzo, la notizia dell'assassinio di Moro e dei lavoratori è stata anche questa volta immediatamente diffusa. Molti dopo la notizia hanno dato la loro testimonianza di commovente partecipazione: erano mobilitati nelle sezioni del partito. Dappertutto si vedevano bandiere rosse, bianche e tricolori abbinate in segno di lutto. Nelle grosse fabbriche della Val Basento l'esercizio per il barbaro omicidio è emersa nelle decine di assemblee indette ovunque pochi minuti dopo la tragica notizia.

MATERA - Com'è il 16 marzo, la notizia dell'assassinio di Moro e dei lavoratori è stata anche questa volta immediatamente diffusa. Molti dopo la notizia hanno dato la loro testimonianza di commovente partecipazione: erano mobilitati nelle sezioni del partito. Dappertutto si vedevano bandiere rosse, bianche e tricolori abbinate in segno di lutto. Nelle grosse fabbriche della Val Basento l'esercizio per il barbaro omicidio è emersa nelle decine di assemblee indette ovunque pochi minuti dopo la tragica notizia.

La reazione popolare in Basilicata

POTENZA - Dopo lo scioglimento dei consigli regionali, provinciale e comunale nella serata di martedì, a poche ore dalla notizia del ritrovamento del cadavere di Aldo Moro e il presidio di massa in piazza Marzio Pagnano indetto dalla federazione sindacale unitaria, da cui del nucleo industriale di Potenza, ieri si è svolta una imponente e commossa manifestazione nella città. Il corteo è partito dalla città pro-nocente offerta nella cattedrale dal vescovo monsignor Vairo. Si è mosso lungo via Pretoria con in testa i gonfioni dei massimi enti locali della regione, per deporre corone di fiori al monumento ai caduti; al parco di Montecitorio, al sindaco democristiano Mecca ha detto che il barbaro assassinio del presidente della DC sta testimoniando la forza della protesta e di quanto è duro il ministero politico e al tempo stesso appaia recuperare la fiducia negli uomini che governano. La libertà — ha concluso — il sindaco non si gode, si guadagna e si suda.

Consigli comunali aperti, manifestazioni

MATERA - Com'è il 16 marzo, la notizia dell'assassinio di Moro e dei lavoratori è stata anche questa volta immediatamente diffusa. Molti dopo la notizia hanno dato la loro testimonianza di commovente partecipazione: erano mobilitati nelle sezioni del partito. Dappertutto si vedevano bandiere rosse, bianche e tricolori abbinate in segno di lutto. Nelle grosse fabbriche della Val Basento l'esercizio per il barbaro omicidio è emersa nelle decine di assemblee indette ovunque pochi minuti dopo la tragica notizia.

Dalla Sardegna condanna unanime

Mobilizzazione da Macchiarreddu a Porto Torres - Riunioni straordinarie delle assemblee elettive

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - «Il nostro popolo, che si batte per difendere le istituzioni e la democrazia in un impegno unitario di progresso e di rinnovamento, è compunto nella sua ripulsa della violenza e del terrorismo»: il presidente del Consiglio regionale compagno Andrea Flego ha voluto esprimere lo sdegno e la condanna dei sardi per l'assassinio dell'onorevole Moro in loro ferma decisione di mobilitarsi contro le efferate imprese dei terroristi.

Con il Consiglio regionale, si sono riuniti in assemblea straordinaria i consigli provinciali e i consigli comunali della Sardegna. A Cagliari e in altre città è stata proclamata una giornata di lutto: sono rimasti chiusi i cinema e gli uffici e le sedi dei partiti hanno esposto le bandiere a mezz'asta. Nelle piazze della città si sono svolte imponenti assemblee di lavoratori e di studenti.

«È stato un barbaro delitto», ha detto l'immediato commento a caldo degli operai della Rumianca e delle altre fabbriche della zona di Cagliari. «Occorre superare la notizia del ritrovamento del cadavere dell'onorevole Moro. I lavoratori del polo industriale cagliaritano, in lotta da settimane per rilanciare l'attività produttiva e difendere l'occupazione, avevano appena terminato un'

semplice aperta nella sala della Rumianca. «Chi lancia bombe, chi spara, chi sequestra, chi uccide, si muove sullo stesso terreno dei fascisti che, condonavano le casse del popolo che sequestrarono e uccisero Matteotti, che fecero morire in carcere il compagno Gramsci». Hanno affermato i comunisti della Rumianca, il socialista Giorgio Pibiri dirigente della FIOM.

Non vi è spazio per alcuna equidistanza e tortuosa comprensione, come fanno coloro che dicono di essere con lo Stato e con le Brigate Rosse: chi così si atteggiava si pone contro lo stato democratico, non ha interesse per lo sviluppo della democrazia, colpisce la classe operaia», hanno affermato due operai della Rumianca, Claudio Piras, consigliere comunale di Assemini, e Marco Piredda, che proprio l'altro ieri ha parlato in una riunione di unione con altri 200 operai della fabbrica chimica cagliaritano.

«Le prime ore del pomeriggio, prima ancora che venisse proclamato lo sciopero generale, dalle zone industriali, dai quartieri popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

In Calabria un sussulto spontaneo

A Cosenza martedì sera c'erano 10 mila persone in piazza - Fronteggiati dagli studenti democratici il tentativo di prevaricazione degli autonomi ad Arcavacata

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Ancora manifestazioni e cortei in Calabria dopo il barbaro assassinio di Aldo Moro. Un vero e proprio sussulto democratico, come il 16 marzo, ha scosso tutta la regione che di fronte all'efferato gesto ha scelto la via della partecipazione popolare a difesa delle istituzioni. Grandi manifestazioni si sono svolte martedì sera a Cosenza, con oltre centomila persone e a Reggio Calabria. Anche a Catanzaro, sempre martedì, in piazza della Resistenza, con oltre centomila persone. Un'altra manifestazione si è tenuta a Rossano e si è conclusa con la celebrazione di un rito funebre in cattedrale: a Vibo Valentia e in tutto il Viboonese sono state svolte nelle fabbriche e nei quartieri, organizzate dai consigli di quartiere. A S. Giovanni in Fiori c'è stato un corteo con oltre ottomila persone. A Gioia Tauro un corteo unitario, con una fortissima rappresentanza tra le leghe del lavoro, disoccupati e dei lavoratori.

si è tenuto ieri mattina. «Per l'onorevole assassino della Calabria si sono avute manifestazioni, a Cosenza, in tutta la regione, sempre ieri mattina la scuola hanno scelto di partecipare alla manifestazione unitaria e studentesche. Ieri mattina si sono praticamente riuniti tutti i consigli comunali della Calabria, i tre consigli provinciali e a palazzo S. Giorgio il consiglio regionale. Una dichiarazione sul tragico episodio della vicenda Moro è stata rilasciata pure da monsieur Enca Sella, vescovo di Cosenza. Occorre superare — ha detto tra l'altro Sella — l'attuale momento di smarrimento e riaffermare il proposito di rimanere uniti aspettando che dalla tragedia morte di questo nostro fratello innocente, che è morto per tutti noi, risorga in tutti gli italiani una rinnovata volontà di bandire ogni violenza per affermare i valori della solidarietà, della concordia e della pace».

In una riunione congiunta del consiglio d'amministrazione del consiglio dell'opera dell'Università della Calabria è stato ribadito lo sdegno per l'onorevole assassino della Calabria e l'esigenza di una rigorosa ripresa di tutta l'iniziativa delle forze democratiche, senza ricorrere a leggi eccezionali.

Sempre ieri mattina nella aula della università ad Arcavacata si è svolta, organizzata dalle organizzazioni sindacali unitarie, una assemblea di docenti, studenti e docenti. Una assemblea molto animata, a volte caotica, sia per il tono presente in molti interventi, chiaramente prevaricatorio, che per la divergenza nella riscontro tra le varie posizioni. Si è arrivati a dire, come ha fatto uno studente, collaboratore del *Giornale di Calabria*, che «ha diritto alla parola solo chi ha scelto la via della lotta di classe insieme a noi». Una assemblea, però, che nonostante ciò ha superato le intimidazioni grazie alla volontà della stragrande maggioranza dei presenti di intervenire e portare a termine il dibattito in aula.

La mobilitazione indetta dai sindacati, in tutta la regione, è stata una grande manifestazione unitaria, con la partecipazione di 2300 persone e a cui hanno parlato un rappresentante sindacale e il sindaco di Arcavacata, con circa tremila studenti al corteo indetto dai movimenti giovanili della DC, del PCI e del PSI.

Sempre ieri, nei pomeriggi, a Celano si è svolta una grande manifestazione unitaria nella quale hanno parlato i dirigenti del comune. A Sulmona, gli studenti dopo le assemblee sono confluiti nella sala del consiglio comunale, che si era riunito nella mattinata. Studenti medi ed universitari si sono riuniti insieme all'Aquila e

risprimendo un documento di condanna; un'altra presa di posizione è venuta, sempre nella mattinata, da una assemblea di studenti, docenti e personale non docente delle facoltà di economia e lingue di Pescara.

Grande partecipazione popolare, in tutta la regione, anche ai «cortei silenziosi» con deposizione di corone ai caduti e ai partigiani — indetti dalla DC, a Chieti con oltre 10 mila persone in piazza, e a Teramo. Cortesi spesso confluiti con le manifestazioni unitarie indette dai sindacati: così è stato a Vasto, in un corteo unitario con oltre 5 mila persone in piazza. Gli scioperi di ieri e le assemblee di stamane — due ore in tutte le fabbriche — indette sempre dai sindacati, hanno registrato dapertutto una adesione massiccia.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

Dalla piazza San Cosimo un lungo corteo — aperto dai rappresentanti dei sindacati, dei partiti democratici, dal sindaco di San Cosimo, il democristiano Ferrarà, dal presidente della Provincia compagno Alberto Palmas, dal presidente della Regione, il comunista Pietro Ragno e dal presidente democristiano della Giunta regionale on. Pietro Sodu — si è mosso verso il Parco dove si sono svolti comizi popolari e dai centri agricoli attorno al capoluogo, erano affluiti nella piazza San Cosimo, migliaia di lavoratori, giovani, donne e cittadini, intellettuali impiegati, magistrati, professori, per manifestare la propria alleasapevolezza politica. La volontà di non stare a guardare, di affermare una presenza attiva.

A Campobasso da tutta la provincia

CAMPORASSO - Non rassegnazione, ma più presa di coscienza, più mobilitazione per sciagurando tutte quelle forze che operano per riportare alla destituzione ogni il paese per affossare le conquiste che in questi anni il movimento operaio ha conquistato a costo di dure e sacrificare lotte: questo è quanto è risultato evidente dalla mobilitazione che si è avuta in tutta la regione, nella giornata di ieri e di ieri l'altro. Nelle maggiori fabbriche della regione il movimento operaio è uscito dalle fabbriche senza aspettare nemmeno che il sindacato proclamasse lo sciopero. Ieri mattina a Termoli alle ore 11 gli operai insieme ai lavoratori della cittadina di Campobasso, hanno dato vita ad una imponente manifestazione indetta dai sindacati a Campobasso, nel corso della quale hanno preso la parola i rappresentanti dei sindacati confederati. Anche ad Isernia un corteo ha attraversato le vie della città e ha deposto una corona al monumento dei caduti.

La reazione popolare in Basilicata

POTENZA - Dopo lo scioglimento dei consigli regionali, provinciale e comunale nella serata di martedì, a poche ore dalla notizia del ritrovamento del cadavere di Aldo Moro e il presidio di massa in piazza Marzio Pagnano indetto dalla federazione sindacale unitaria, da cui del nucleo industriale di Potenza, ieri si è svolta una imponente e commossa manifestazione nella città. Il corteo è partito dalla città pro-nocente offerta nella cattedrale dal vescovo monsignor Vairo. Si è mosso lungo via Pretoria con in testa i gonfioni